Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 ottobre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5539 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem, 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI ALLARGA PERICOLOSAMENTE NEL MONDO IL POSSESSO DELLE ARMI NUCLEARI

È ESPLOSA LA PRIMA ATOMICA DI MAO
COMINCIANO LE ACCUSE CONTRO KRUSCEV

Culto della personalità, nepotismo, fallimento della politica agraria, tattica sbagliata nella disputa con Pechino: questi i motivi principali della defenestrazione dell'ex Premier

La congiura del Cremlino

Kruscev apparve come stella di prima grandezza sull'orizzonte politico sovietico mentre la formula dei governi collegiali, succeduti a Stalin nel marzo 1953, si andava rapidamente logorando. Malenkov, Molotov e Beria costituirono un primo triumvirato. Entro la fine del 1953 Beria era stato già ucciso e lo stesso Kruscev ne descrisse l'ammazzamento come se i capi del Cremlino avessero letto Machiavelli o l'Aretino. Anche la morte di Stalin aveva avuto i caratteri di un episodio del Rinascimento: la folgore aveva colpito il tiranno improvvisamente e mentre egli giaceva privo di vita, i suoi eredi in cuor loro erano giubilanti; ma appena egli parve riaversi, un gelido terrore aveva colpito tutti e in primo luogo Beria che, pochi momenti innanzi, danzava di gioia attorno all'uomo colpito a morte.

Che cosa aveva colpito Stalin? Bisogna riandare all'episodio di follia criminale della inventata «congiura» dei medici annunciata il 13 gennaio 1953. Fu l'ultimo episodio del tiranno sanguinario che aveva emulato con le «grandi purghe» del 1936-1938 i delitti di Ivan il Terribile. «E' stato accertato che tutti questi medici, questi assassini, mostri del genere umano, erano al soldo dei servizi segreti stranieri». Così scriveva la «Tass», mentre la «Pravda», e cioè la «Verità», si volgeva con sdegno contro i «circoli imperialistici statunitensi e britannici e contro i recidivi esponenti dello spirito borghese». Era l'ultimo delitto dello zar rosso, un delitto non portato fino alle estreme conseguenze, tanto che i medici poterono essere riabilitati essendo ancora vivi. Bisogna riconoscere che Kruscev non ha mai compiuto nulla di simile e ha pronunciato, al 20.o e al 22.o Congresso del PCUS, un terribile atto di accusa contro la tirannia di Stalin.

Il secondo triumvirato dei successori di Stalin vede Bulganin al posto di Beria, mentre spunta Kruscev alla segreteria del partito. I primi atti del nuovo capo sono volti alla distensione e si chiamano pace austriaca, riconciliazione con la Jugoslavia, armistizio in Corea, rinuncia ai distretti turchi di Kars e Ardahan. L'eresia di Tito è perdonata; gli anatemi lanciati contro di lui sono ritirati.

Nel febbraio 1955 anche Malenkov che aveva portato l'attenzione sulla necessità di espandere i consumi, viene sostituito e la coppia «B» e «K» affronta a Ginevra, dopo la conferenza asiatica del 1954 per l'Indocina, quella per la pace tedesca del 1955. I «Grandi» sembrano compiere notevoli progressi, ma Molotov nell'autunno riporta tutti in alto mare.

A questo punto il processo distensivo verso l'Occidente cessa, mentre prende corpo e si anima la grande lotta anticoloniale in Asia e in Africa. A differenza di Stalin, Kruscev esce dai confini del grande impero sovietico: visita l'India, la Birmania, l'Afganistan, mentre Shepilov, che ha sostituito Molotov, va in Egitto a stimolare e armare Nasser.

Il 1956 è un anno cruciale: lo spettro della guerra riappare con l'azione militare anglo-francese a Suez e con la rivolta di Budapest soffocata nel sangue da Kruscev. Siamo tornati all'età del ferro di Stalin? A sentire Kruscev, che minaccia di totale distruzione Parigi e Londra, si dovrebbe dire di sì. Kruscev, intanto, va abbandonando il sistema di governo collegiale: nel 1957 egli sta per essere deposto dal ristretto direttorio che regge il potere; ma il comitato centrale lo salva e sbaraglia la coalizione dell'antipartito. Ora Kruscev è solo alla guida della grande Russia, ma, a differenza di Stalin, egli non uccide i suoi avversari. Vi è questo aspetto nuovo nella storia interna del comunismo, ma esso non basta a risolvere il problema di Berlino, o i casi del Medio Oriente o quelli dell'Asia estrema.

Nel 1958 il mondo assiste stupito al lancio dello «Sputnik numero 1». Gli Stati Uniti ricevono una dura frustata. Hanno forse perduto il primato tecnologico? E' chiaro che è venuto di nuovo il momento di negoziare, ma Kruscev vuol farlo da posizioni di forza: perciò lancia il 27 novembre 1958 un ultimatum, che poi diventa un quasi ultimatum, per la risoluzione della crisi di Berlino con l'allontanamento delle truppe alleate. Inglesi, americani e russi sono costretti a discutere, ma nel contadino ucraino, chiamato a dirigere il più vasto impero del mondo, affiora una istintiva curiosità verso l'Occidente.

Stalin interpretava il genio asiatico, oscuro e terribile, della vecchia Russia. Kruscev manifesta la sua viva propensione verso l'Occidente. Vuole andare a Parigi, a Londra, a Washington, a San Francisco, come più tardi vorrà conoscere danesi, svedesi, norvegesi; guardarne da vicino la vita, la produzione industriale, i campi, l'agricoltura. Non sappiamo se egli scriverà le sue memorie e se sapremo mai le impressioni dei suoi viaggi nell'Occidente. Sappiamo, però, che il suo marxismo non è più ortodosso: egli non considera più satanico il capitalismo e anche se non l'accetta, nei principi e nei fini, ne esalta il processo tecnico e i risultati produttivi.

Il viaggio a Londra passa inosservato e non lascia traccia, ma il viaggio negli Stati Uniti è uno spettacolo pirotecnico nel quale Kruscev si abbandona alle più estrose girandole. La nuova fase distensiva culmina nei colloqui di Camp David, con Eisenhower, nel settembre 1959; ma già alla vigilia del vertice di Parigi, del maggio del 1960, tutto viene rotto artificiosamente per il famoso incidente dell'«U-2». Durante tutto il 1960 si ha un ritorno alla guerra fredda: a Berlino, al Palazzo di vetro dell'ONU, ove Kruscev conduce una lotta a fondo contro quel Segretariato generale che egli desiderava trasformare in una «troika», a Cuba e nel Congo. L'episodio più clamoroso è quello del viaggio verso New York di tutto lo stato maggiore del comunismo mondiale in una nave partita da un porto polacco. Gli incidenti e i clamori in quella sessione dell'ONU non sono ancora dimenticati.

Arrivava subito dopo alla Casa Bianca il Presidente democratico John Kennedy e un nuovo ciclo si apriva. Il 1.o giugno del 1961 Kennedy e Kruscev si incontrano in territorio neutro, a Vienna; l'americano tenta il compromesso; il russo è intransigente su tutti i punti. Durante il ritorno in volo verso gli Stati Uniti Kennedy chiede al Pentagono quanti morti si avrebbero in un primo scontro atomico con l'URSS. Dal Pentagono si risponde: «Circa 20 milioni di uomini». La risposta di Kennedy sarebbe stata: «Preparatevi alla guerra». Probabilmente si tratta di una invenzione, ma essa rivela a che punto fosse arrivata la tensione internazionale. La quale si esasperò ancora con il muro di Berlino dell'agosto di quell'anno e con il discorso della quarantena per Cuba nella terza decade dell'ottobre 1962. Ma intanto saliva dal continente asiatico, profondo e misterioso, e prendeva forma e precisi contorni l'immensa minaccia cinese. L'avventura di Mao Tse-tung appariva più prodigiosa e temibile di quella di Mosca, ed entrava nella storia contemporanea come diretta, in primo luogo, contro la Russia.

Il comunismo monolitico di Stalin non esiste più. Lo scisma cinese supera per furia e per imponenza lo scisma della riforma dell'Europa cattolica. I sovietici vogliono una conferenza del comunismo mondiale per isolare i cinesi. Ma i gialli non si limitano a rispondere di no. Essi dicono ai russi: «Tenete pure la vostra conferenza. Ma il giorno in cui lo farete, voi scenderete nella tomba». I cinesi hanno chiamato Kruscev «una spregevole banderuola, un sicofante finchè Stalin era vivo, un cospiratore e un ipocrita».

In questa direzione la politica di Kruscev è un fallimento. Ma vi è di più. Nel 1958, parlando al 21.o Congresso del PCUS, Kruscev prometteva al popolo russo, per il 1965, una produzione di beni di consumo più alta di quella degli Stati Uniti. Siamo alla vigilia del 1965 e il Governo di Mosca ha dovuto affrontare una crisi agricola fra le più gravi. Allo stesso modo Kruscev non ha potuto regolare la questione di Berlino e neppure ha ottenuto il riconoscimento di Pankow. Kruscev è in sostanza un saggio; quando non può raggiungere i suoi obiettivi, egli ricorre ai suoi antichi proverbi: «La storia — egli ha detto — non è un cavallo e non si può frustarla per costringerla ad affrettarsi». E la preparazione militare? Mac Namara ha affermato che la forza nucleare degli Stati Uniti supera di sei volte quella sovietica.

Si deve dire, a oltre undici anni dalla morte di Stalin, che la Russia ha mancato tutti i suoi obiettivi? Pensiamo che essa abbia compiuto un grande progresso morale facendo cessare gli orrendi delitti collettivi del tempo di Stalin, ma esistono indubbiamente dei fattori negativi che spiegano la fulminea congiura di palazzo che ha posto fine al più che decennale potere di Kruscev.

Mentre si annuncia la destituzione di Kruscev la Cina fa esplodere la sua prima bomba atomica quasi a sottolineare la sua sconfitta.

Gli avvenimenti di questi giorni mettono in evidenza due realtà: la tendenza naturale e un po' ingenua di Kruscev a prendere contatto con la civiltà dell'Occidente non è riuscita a risolvere le controversie esistenti in Europa e nello stesso tempo ha indebolito la democrazia italiana, che è arrivata a credere a un comunismo non pericoloso. La seconda realtà ci mostra una Russia che non ha risolto i problemi più elementari della vita di uno Stato barbarico delle congiure dei colpi di forza per eliminare i potenti che reggono gli Stati.

Ugo d'Andrea



Il fungo atomico indica la zona della Cina nella quale è avvenuta l'esplosione nucleare

Nel deserto del Sinkiang l'esplosione della bomba

Un ordigno di debole potenza al plutonio grezzo - Ci vorranno molti anni prima che Pechino disponga di un arsenale efficace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 16

Un nuovo socio, sia pure socio solo di fatto come la Francia, è entrato a far parte del «club delle potenze nucleari», nessuna delle quali, peraltro, lo avrebbe voluto. Alle otto di questa mattina, infatti, scienziati e tecnici della Cina comunista hanno fatto esplodere il primo ordigno nucleare cinese, ed otto ore dopo la agenzia «Nuova Cina» ne dava notizia. L'esperimento ha avuto pieno successo, ma ciò non significa che in base ad esso la Cina possa subito provvedersi di un arsenale nucleare.

Il comunicato ufficiale dice: «La Cina ha fatto esplodere una bomba atomica in una località della Cina occidentale, alle 15 (ora locale) del 16 ottobre 1964. L'esperimento rappresenta un grande risultato per la difesa del Paese e per la causa della pace nel mondo». Senza entrare nei dettagli circa la località dell'esperimento o le caratteristiche dell'ordigno fatto brillare, l'agenzia «Nuova Cina» aggiunge: «La bomba atomica rimane comunque "una tigre di carta". Questa famosa frase del Presidente Mao Tse-tung è conosciuta da tutti. Questo era il nostro punto di vista in passato e lo è anche al presente».

Il comunicato così prosegue: «Il Governo cinese dichiara solennemente che la Cina, in alcun caso, in alcun tempo e in alcuna circostanza sarà la prima ad usare armi nucleari... Ci si può fidare del popolo cinese». Infine, la dichiarazione ufficiale auspica la convocazione di una conferenza al vertice su scala mondiale e senza esclusione alcuna, allo scopo di discutere la messa al bando delle armi nucleari e la totale distruzione delle scorte esistenti.

Con la esplosione odierna la Cina è diventata la quinta potenza del mondo a disporre di armi nucleari, anche se ci vorrà del tempo («moltissimo tempo» secondo gli esperti americani) prima che Pechino possa disporre di ordigni efficaci e soprattutto dei mezzi per trasportarli sugli eventuali bersagli. L'invito che il Governo cinese formula per la convocazione di una conferenza alla sommità è, a giudizio degli osservatori, particolarmente interessante, in quanto è noto che al tempo della stipulazione del trattato di Mosca (fra URSS, Stati Uniti e Granbretagna) Pechino proclamò trattarsi di una gigantesca truffa intesa ad ingannare i popoli del mondo. Secondo i comunisti cinesi, il trattato moscovita per la cessazione parziale degli esperimenti nucleari fu stipulato soprattutto allo scopo di consolidare il monopolio nucleare detenuto dalle tre potenze nucleari e di ricattare con la minaccia della distruzione atomica i Paesi pacifici ed amanti della pace. Sempre in quella occasione, Pechino sottolineò che il trattato di Mosca, lungi dall'attenuare la minaccia nucleare americana contro la Cina e il mondo intero, la aumentava.

Circa le caratteristiche dello ordigno fatto esplodere oggi, dal comunicato risulta che si tratta di una bomba «atomica», cioè di un congegno a fissione nucleare e non a fusione come

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

LE INDISCREZIONI TRAPELATE SULLA SEDUTA DEL COMITATO CENTRALE DEL P. C. U. S.

Hanno rimproverato a «K» anche l'episodio della scarpa

Dapprima Nikita avrebbe tentato di difendersi, ma alla fine avrebbe riconosciuto la validità delle accuse - Agiubei ha dovuto lasciare la direzione delle «Izvestia»

Mosca, 16

All'origine del «siluramento» di Kruscev al Governo e al partito comunista sovietico, fonti solitamente attendibili hanno riferito oggi, sono vari motivi fra i quali le accuse di aver usato una cattiva tattica nel trattare la questione cinese e di essersi reso colpevole di nepotismo. Kruscev avrebbe risposto alle accuse nel corso di una riunione segreta del comitato centrale del partito. Egli si troverebbe attualmente a Mosca. Tutto ciò è naturalmente in disaccordo con la versione ufficiale data a motivazione della destituzione dell'ex Primo Ministro sovietico.

Secondo le fonti, le accuse sarebbero state portate dal teorico del partito Mikhail Suslov, un vecchio stalinista che è stato per lungo tempo il portavoce del Cremlino nella disputa ideologica con Pechino. Suslov avrebbe accusato Kruscev di coltivare «un culto della personalità», lo stesso termine cioè che usò Kruscev per iniziare lo smantellamento del mito di Stalin. A conferma del fatto che Kruscev sarebbe stato giubilato anche per l'accusa di nepotismo, è venuta la notizia della sostituzione di Agiubei, genero di Kruscev, nel suo incarico di direttore delle «Izvestia» il quotidiano governativo moscovita.

Suslov ha indicato, poi, in Kruscev il responsabile del rallentamento dell'azione efficace al vertice dello Stato sovietico. Al deposto leader ucraino Suslov ha fatto carico in particolare di aver assunto atteggiamenti sbagliati e non consoni alla dignità di un leader socialista in congressi internazionali (il riferimento alla scarpa sbattuta sul tavolo dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sembra piuttosto scoperto) e così pure in riunioni con rappresentanti di partiti fratelli; lo ha rimproverato poi di aver fatto dichiarazioni intempestive (viene subito alla mente il colloquio avuto da Kruscev nel settembre scorso con alcune personalità giapponesi, colloquio nel corso del quale vennero le pretese rivelazioni su una super-arma sovietica).

Altre accuse, a quanto riferiscono le fonti, sono quelle del fallimento della politica agraria che Kruscev aveva lanciato fin da quando divenne primo segretario del partito nel 1953, e di aver condotto male la disputa con il partito comunista cinese. Le conclusioni del dettagliato atto d'accusa, del quale non si conoscono ancora altri particolari, sono stati l'esonero di Kruscev da ogni carica.

In merito alla defenestrazione dell'ex Premier si sono poi appresi altri particolari, naturalmente incontrollabili. Kruscev sarebbe stato chiamato a Mosca da Gagra, sul Mar Nero, il giorno 13 con un pretesto. Nella capitale si sarebbe svolta una riunione del Praesidium del PCUS nel corso della quale il leader sarebbe stato posto in minoranza. Egli avrebbe allora chiesto di esser ascoltato dal comitato centrale. Il plenum si riunì il giorno 14; Suslov vi lesse il suo rapporto e Kruscev la sua autodifesa. Si sarebbe quindi aperto il dibattito. Dopo che un numero imprecisato di membri del comitato centrale si sarebbe dichiarato in favore del rapporto Suslov, Kruscev avrebbe richiesto di parlare, ma soltanto per pronunciare il suo riconoscimento della validità delle tesi avversarie. Non si sa per quanti voti sia stato messo in minoranza. L'annuncio ufficiale delle prime ore di questa mattina a Mosca non parla di queste cose. Si limita a comunicare laconicamente come Kruscev abbia lasciato le cariche di Primo Ministro, primo segretario e membro del Praesidium del PCUS

In altre occasioni leader sovietici hanno abbandonato la vita politica per ragioni di salute, ma mai nessuno lasciò anche il Praesidium del partito. Nei circoli diplomatici di Mosca si fa notare quindi che se Kruscev avesse dato le dimissioni per i motivi citati ufficialmente, non avrebbe lasciato anche il suo seggio al Praesidium che occupava da 25 anni. Il secondo annuncio di ieri è stato che Kruscev aveva visto all'unanimità accogliere le sue dimissioni dal Praesidium del Soviet supremo. Il Praesidium del Soviet supremo corrisponde praticamente al Parlamento. Ma la decisione vera, quella che conta e definisce la questione, è venuta dal Comitato centrale del partito, il reale organismo direttivo dell'Unione Sovietica.

Oggi i leader sovietici sono apparsi al Cremlino per un ricevimento in onore del Presidente cubano Osvaldo Dorticos. Vi era Mikoyan, per lungo tempo amico e confidente di Kruscev, vi era Kossyghin ma non Ministri, come quello degli Esteri Gromiko e quello della Difesa Malinovsky. Si sono così accentuate e fatte più insistenti anche negli ambienti diplomatici le voci secondo cui Kruscev avrebbe involontariamente trascinato nella sua caduta gli uomini che gli erano vicini. Nel Cremlino l'atmosfera generale è carica di tensione.

In serata fonti informate hanno confermato che Kruscev vive in un appartamento di Mosca, e che «sarà rivisto in pubblico», dal momento che è ancora membro del Comitato centrale del PCUS. Naturalmente, resterà tagliato fuori da qualsiasi politica attiva. Circa i mutamenti di personalità, si afferma che essi saranno limitati e comunque resteranno nell'ambito dei normali avvicendamenti che avvengono quando cambia una direzione. E' confermato che il segretario, interprete e consigliere per gli affari americani di Kruscev, Troyanovsky, sarà destinato ad altro incarico, e lo stesso avverrà per il capo dell'ufficio studi di Kruscev e per il suo esperto in agricoltura.

Sempre in serata l'agenzia «Tass» ha smentito che Dimitry Goryunov, direttore generale dell'agenzia si sia dimesso dal-

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Cittadini sovietici leggono avidamente i giornali che recano la notizia del siluramento di Kruscev e la nomina di Breznev e Kossyghin ai posti di più alta responsabilità

CON UNA VITTORIA DI STRETTA MISURA

I laburisti al potere
Wilson nuovo Premier

Londra, 16

I laburisti hanno vinto di stretta misura le elezioni inglesi. Harold Wilson è il nuovo Premier. Ecco i risultati finali di 629 seggi su 630:

Laburisti	**317**	**seggi**
Conservatori	**303**	**»**
Liberali	**9**	**»**
Indipendenti	**0**	**»**

I risultati dell'ultima circoscrizione, quella di Argyll, la più remota delle circoscrizioni rurali della Scozia, non sono attesi prima di domani.

Poco dopo che lo scrutinio dei voti aveva registrato per i laburisti la maggioranza più uno dei seggi nel nuovo Parlamento, il leader del partito laburista Harold Wilson veniva convocato dalla Regina Elisabetta a palazzo Buckingham. Contemporaneamente un comunicato informava che la Sovrana aveva accettato le dimissioni del Primo Ministro uscente, Home. Successivamente veniva annunciato ufficialmente che la Regina Elisabetta aveva incaricato Harold Wilson di formare il nuovo Governo. Wilson ha accettato.

In 13.a pagina il servizio del nostro corrispondente da Londra.

La situazione

Dopo la «bomba» politica di Mosca, è scoppiata ieri la bomba cinese. Questa volta si è trattato di un'esplosione nucleare nel senso letterale della parola. I dirigenti comunisti di Pechino sono riusciti dopo anni di lavoro, che hanno in gran parte provocato la polemica con i sovietici, ad avere la loro bomba atomica. La notizia diffusa in forma solenne dall'agenzia «Nuova Cina» riveste una particolare importanza politica soprattutto in relazione agli avvenimenti verificatisi in Russia nelle ultime quarantotto ore. La Cina intende sfruttare nei rapporti con il Partito comunista dell'URSS il fatto di possedere un'arma che sembra abbia dato in questo dopoguerra la misura della potenza degli Stati.

Per quanto riguarda l'aspetto militare del successo cinese il Presidente degli Stati Uniti ha tenuto a sottolineare che occorreranno molti anni perchè la Cina riesca a costruire un arsenale di bombe atomiche, per cui l'equilibrio delle forze fra i due blocchi non subisce variazioni di rilievo. Johnson ha aggiunto che la politica americana in Asia non muterà in conseguenza dell'esperimento nucleare di ieri.

Da Mosca le notizie sul recente cambiamento della guardia sono ancora confuse. Si va comunque sempre più affermando la convinzione che Kruscev sia rimasto vittima di una congiura di palazzo. Contro l'ex Premier sono già affiorate le prime accuse: culto della personalità, nepotismo, cattiva tattica nell'«affare cinese», fallimento nella guida della politica economica. Si attendono nuovi sviluppi.

Dopo tredici anni di opposizione i laburisti inglesi sono tornati al potere. Dopo il successo elettorale, che è stato però di stretta misura e che renderà perciò difficile l'azione della futura compagine ministeriale, il nuovo Primo Ministro Wilson, che ha ricevuto la designazione dalla Regina, ha cominciato a formare il suo Governo.

Moro ha annunciato ieri alla Camera che i medici curanti di Segni hanno confermato l'impedimento temporaneo del Capo dello Stato e si sono riservati una presa di posizione definitiva sulle prospettive di ristabilimento dell'illustre infermo quando saranno passati quattro mesi dall'insorgere del male. Occorre quindi attendere sino a dicembre.

È ESPLOSA LA PRIMA ATOMICA DI MAO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sono le bombe di cui dispongono Stati Uniti e Unione Sovietica. La differenza, per dirla in soldoni, è questa: nelle bombe atomiche l'energia dell'atomo viene sprigionata «spezzando» l'atomo stesso, in quelle più propriamente nucleari invece, l'energia viene sprigionata «fondendo» l'atomo. In pratica, la differenza si traduce in una tremenda superiorità di potenza distruttiva delle «H» rispetto alle «A». Comunque, la strada che porta alle bombe allo idrogeno parte da una pietra miliare costituita appunto dalla bomba atomica. La strada identica è stata in parte percorsa dalla Francia e totalmente percorsa da Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna.

Nei circoli diplomatici di Pechino si osserva che l'esperimento è giunto nel momento più opportuno per ricordare ai nuovi dirigenti sovietici l'esistenza della Cina e la volontà dei cinesi di mettersi in condizioni di potersi difendere in ogni caso e contro chiunque. A sua volta l'agenzia «Nuova Cina» riferisce che il comitato centrale del partito comunista cinese e il Consiglio di Stato (Governo) si sono vivamente congratulati con gli scienziati, i tecnici, i lavoratori che con i loro sforzi sono riusciti nella impresa di dare alla Cina l'arma atomica «così necessaria per la sua sicurezza».

Tempo fa fonti sovietiche accennarono alla scarsezza di scorte di materiale radioattivo nella Cina comunista e lasciarono capire che avendo perso la collaborazione dei tecnici russi, i cinesi avrebbero potuto forse far esplodere una loro bomba atomica, ma poi difficilmente sarebbero stati in grado di proseguire gli esperimenti e soprattutto di crearsi adeguate scorte di ordigni nucleari. Ora, invece, a Pechino, già si parla di successivi esperimenti e di ulteriori esplosioni che saranno eseguiti per mettere la difesa nazionale il più possibile in condizioni di sicurezza e «per spezzare il monopolio degli ordigni nucleari che attualmente costituisce una grave minaccia alla pace mondiale».

L'annuncio di Pechino, per quanto per ora abbia una portata soprattutto propagandistica, perchè è indubitabile che ci vorranno ancora degli anni prima che la Cina possa considerarsi veramente una potenza nucleare al pari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, ha avuto ugualmente una vasta eco in tutta l'Asia. Nei Paesi depressi dell'Asia, dove la Cina esercita già un'attrazione che si fa sentire sempre di più, verso la Russia, anche se per l'immediato futuro l'equilibrio strategico Est-Ovest non ne sarà alterato.

U. P. I.

Dichiarazioni di Johnson

Più tragedia per i cinesi che minaccia alla pace

Washington, 16

Parlando oggi alla televisione il Presidente Johnson ha dichiarato che gli strumenti di individuazione nucleare americani hanno confermato che la prima esplosione atomica cinese ha effettivamente avuto luogo questa mattina. Si è trattato di una esplosione di un ordigno di debole potenza. Il Presidente ha affermato che l'esplosione nucleare cinese non ha costituito una sorpresa per il Governo degli Stati Uniti e che non si deve esagerare l'importanza. Non vi è motivo di pensare — ha detto il Presidente — che la messa a punto di una bomba atomica cinese accentui il pericolo di guerra immediata. L'esplosione di un ordigno nucleare cinese rappresenta più una tragedia per il popolo cinese che una minaccia alla pace mondiale.

Johnson ha sostenuto che non si deve «sopravvalutare il significato militare di questa esplosione» ed ha fatto presente che passeranno numerosi anni prima che la Cina disponga di un arsenale atomico e di vettori sufficientemente numerosi per il trasporto delle sue bombe nucleari. Johnson ha aggiunto: «Anche se la Cina arrivasse a disporre di una forza d'urto nucleare, ciò non avrebbe alcun effetto sulla decisione degli Stati Uniti di aiutare i popoli asiatici, i quali sollecitassero il loro aiuto per difendersi contro l'aggressione cino-comunista».

Secondo quanto dichiarano esperti americani, il primo esperimento atomico effettuato dalla Cina probabilmente non è stato altro che l'esplosione di un ordigno rudimentale a base di plutonio prodotto in un nuovo complesso industriale nella Cina Nord-occidentale; l'esperimento è stato probabilmente effettuato nel deserto del Sinkiang.

Gli stessi esperti affermano che con l'esperimento odierno la Cina non è entrata pienamente a far parte del «club nucleare», ma che ci vorranno almeno dieci anni prima che essa possa essere equiparata alle attuali potenze nucleari con un completo sistema di armi atomiche e aerei o razzi per poterle lanciare. In base alle informazioni provenienti da vari fonti di cui si è attualmente in possesso, sembrerebbe che l'ordigno fatto esplodere dalla Cina non sia stato una testata nucleare o una bomba che potessero essere lanciate; più probabilmente si è trattato di un ordigno costruito con il primo quantitativo sufficiente di plutonio prodotto in Cina che si è potuto raccogliere.

Occorreranno da quattro a dieci anni per produrre plutonio bastante per un arsenale di 20 o 30 bombe, come pure occorrerà lo stesso periodo di tempo per poter sviluppare tutta la complessa e costosa tecnologia atta a rendere operativi questi ordigni nucleari.

LE ACCUSE contro Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

la sua carica. Al ricevimento offerto oggi al Cremlino, in onore del Presidente cubano Dorticos, il direttore generale della «Tass» Goryunov, si è rammaricato con i corrispondenti occidentali che avevano diffuso, sia pure in forma dubitativa, la notizia di un suo esonero dalla carica. «Vedete — ha esclamato Goryunov — sono qui e conservo sempre il mio posto». Si è inoltre appreso che Alexei Agiubei è già stato sostituito da Vladimir Stepakov nella direzione delle «Izvestia». Nessuna conferma si ha ancora, invece, circa l'esonero di Kharlamov dalla direzione della radiotelevisione. Quanto al direttore della «Pravda», Satyukov, egli farà ritorno da Parigi, dove attualmente si trova, domani o dopodomani. Una decisione sulla sua sorte verrà dunque presa in un secondo tempo.

Per quanto riguarda le prospettive del nuovo corso politico, un editoriale che comparirà sulla «Pravda» di domani mattina afferma che i nuovi dirigenti sovietici intendono condurre in porto il progetto kruscevìano della conferenza comunista mondiale per la disputa ideologica Mosca-Pechino. Lo editoriale delinea i punti di vista di Breznev, successore di Kruscev nella carica di primo segretario del partito comunista, che è il centro di potere più importante nell'Unione Sovietica. L'articolo impegna i nuovi governanti a proseguire la politica della coesistenza pacifica e delle trattative pacifiche per la risoluzione delle controversie internazionali.

L'articolo contiene anche alcune critiche dirette a Kruscev. Secondo le voci di questi giorni, uno dei motivi dell'esonero di Kruscev è stato il fatto che con la sua politica egli ha condotto il Movimento comunista internazionale ad una divisione fra seguaci dei russi, seguaci dei cinesi e partiti che non si vogliono impegnare nè per gli uni nè per gli altri. L'editoriale della «Pravda» ripete tuttavia le argomentazioni di Kruscev per la convocazione dell'Assise comunista internazionale, il cui scopo dovrebbe essere quello di riportare l'unità nel movimento marxista-leninista di tutto il mondo. L'articolo non cita Kruscev per nome, ma è chiaro che si riferisce a lui quando dice che il partito «è nemico del soggettivismo e dell'andare alla deriva nell'edificazione comunista». Accusando implicitamente Kruscev di aver favorito il culto della personalità per sè dopo aver denunciato quello di Stalin, l'articolo della «Pravda» dice: «I progetti cervellotici, le conclusioni immature, le decisioni affrettate, le azioni staccate dalla realtà, la boria, lo amore della frase altisonante, la mania di comandare e la cattiva volontà di prendere in considerazione le acquisizioni della scienza e dell'esperienza pratica sono aliene al partito».

Intorno alle mura del Cremlino oggi vi erano un numero inconsueto di poliziotti in divisa e agenti in borghese. La città è calma. La gente per le strade fa commenti d'occasione. Si nota in genere apatia di fronte alla notizia pur improvvisa e importante, ma non si va più in là di una vaga curiosità sui reali motivi del «siluramento» di Kruscev. Forse la domanda più assillante è che cosa tutto ciò realmente significhi.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Mosca — La Piazza Rossa addobbata per le accoglienze agli astronauti è stata visitata da molti moscoviti venuti a constatare la mancanza di immagini o scritte riferentisi a Kruscev

LA DESTITUZIONE DI NIKITA KRUSCEV

Kozyrev ha informato in via ufficiale Moro

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Aldo Moro ha ricevuto oggi l'Ambasciatore dell'URSS, Semen Kozyrev, su richiesta di quest'ultimo. L'Ambasciatore Kozyrev ha ufficialmente informato l'on. Moro dell'esonero di Kruscev dall'incarico di primo segretario del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e di membro del Praesidium del CC. del PCUS. L'esonero — ha precisato Kozyrev — ha avuto luogo a richiesta di Kruscev in relazione sia al deterioramento della sua salute che alla sua età attempata. L'Ambasciatore ha quindi comunicato la nomina di Kossighyn a Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e dell'elezione di Breznev a primo segretario del CC. del PCUS.

Nel corso del colloquio l'Ambasciatore ha dichiarato che il Governo sovietico continuerà anche in avvenire ad attenersi immancabilmente all'indirizzo generale della politica estera dell'Unione Sovietica stabilito dalle decisioni del XX, XXI e XXII congresso, la cui base è il consolidamento della pace, la coesistenza pacifica tra gli Stati a diverso regime sociale e una ulteriore distensione internazionale.

L'on. Moro ha ringraziato l'Ambasciatore della cortese comunicazione personale e lo ha pregato di esprimere al Presidente Kossighyn, del quale ha ricordato la recente visita in Italia, ed al signor Breznev, un sincero augurio per il successo del compito così importante che è stato loro affidato. Il Presidente del Consiglio ha preso atto con soddisfazione della riconfermata volontà del Governo sovietico di continuare in una politica di pace e di coesistenza ed ha assicurato che l'Italia, a sua volta, continuerà a perseguire in politica estera obiettivi di pace nella sicurezza e nella crescente collaborazione internazionale.

COMUNICATA DA MORO ALLA CAMERA LA RISPOSTA DEI SANITARI

Impossibile prima di dicembre sapere se Segni potrà riprendersi

Di conseguenza prima di quella data il Governo considera come prematura ogni decisione
Le condizioni attuali, relativamente soddisfacenti, non sembrano escludere la speranza

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio ha letto oggi a Montecitorio, in un'aula affollata, con quasi tutti i Ministri presenti al loro posto, le attese dichiarazioni sullo stato di impedimento del Capo dello Stato, in risposta alle interrogazioni che sono state presentate nei giorni scorsi da quasi tutti i gruppi. Rivolto un augurio e un «devoto omaggio» al Presidente della Repubblica, l'on. Moro ha detto di avere sottoposto ai medici dell'illustre infermo, attraverso il Prefetto Strano, il seguente formulario: «Con riferimento all'articolo 86 della Costituzione il Presidente del Consiglio chiede: 1) di attestare le attuali condizioni di salute del Presidente della Repubblica; 2) di dire se permane l'impedimento all'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato; 3) nell'ipotesi affermativa di far conoscere se è prevedibile che l'impedimento cessi in futuro e in quali limiti di tempo».

Le risposte dei medici sono state le seguenti, punto per punto: 1) Le condizioni generali sono soddisfacenti con miglioramento progressivo dello stato di nutrizione e sanguificazione. La temperatura corporea è normale; il sensorio è vigile; le funzioni degli apparati respiratorio, cardiovascolare, digerente e dell'emuntorio renale sono nei limiti normali. La emianopsia omonima destra si va riducendo. Persiste la paralisi flaccida degli arti di destra, comincia peraltro a notarsi un aumento del tono muscolare, specialmente nell'arto inferiore destro. I disturbi del linguaggio vanno ulteriormente regredendo, soprattutto per quanto concerne la parte sensoria. Le principali funzioni della psiche appaiono integre.

2) In base allo stato obiettivo sopra riferito, il collegio dei medici curanti ritiene che l'impedimento dell'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato continui. 3) Il collegio dei medici curanti, rilevando che il decorso della malattia è tuttora in fase di lenta evoluzione, ritiene che non sia ancora possibile formulare una prognosi precisa e definitiva, riguardante il recupero funzionale dell'illustre infermo. La risposta alla richiesta di una previsione sulla eventuale cessazione dell'impedimento non potrà essere data con fondata certezza prima che sia trascorso un periodo di tempo che si ritiene non debba essere inferiore a quattro mesi dall'inizio della malattia. (Come si ricorderà Segni cadde malato il sette agosto scorso.)

Moro ha quindi riferito che il Governo è pervenuto all'accoglimento delle conclusioni del collegio medico «perchè anche sotto il profilo giuridico-costituzionale appare necessario raggiungere un adeguato grado di certezza per assumere iniziative che non possono non essere presidiate da opportune garanzie quando siano destinate ad incidere il modo irreversibile sull'organizzazione costituzionale dello Stato e sui diritti-doveri acquisiti da chi è investito della suprema magistratura della Repubblica».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Il Governo è di avviso che non sussista carenza istituzionale in quanto la situazione esistente corrisponde con esattezza al disposto dell'art. 86 della Costituzione e consente il necessario assolvimento, in via temporanea, della funzione presidenziale, esercitata con pieno senso di responsabilità ed alta dignità dal Presidente del Senato. Il Governo non si è sottratto in passato, per quanto di sua competenza, ad assumere iniziative conformi alle prescrizioni dell'ordinamento costituzionale e ai principi che ne reggono il sistema, nel concorso delle valutazioni spettanti al Presidente del Senato, destinato ad assumere l'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato in ogni caso di impedimento del titolare, e al Presidente della Camera, chiamato a indire le nuove elezioni nell'ipotesi di impedimento permanente. Avendo presente il complesso degli elementi e delle valutazioni indicate, ritenendo che ci sia nel sistema la possibilità di seguire responsabilmente l'evolversi della situazione, il Governo non ravvisa l'opportunità di prendere l'iniziativa della presentazione di un disegno di legge integrativo dell'articolo 86 della Costituzione in rapporto ad una situazione in atto e che ha già trovato un principio di concreta regolazione. Non mancherà tuttavia il Governo di valutare gli orientamenti che potranno emergere nella discussione di iniziative legislative proposte in Parlamento e di esprimere la sua opinione al riguardo».

Con queste ultime dichiarazioni l'on. Moro ha voluto evidentemente chiarire meglio la posizione del Governo in ordine a quanto il Ministro della Giustizia ha detto ieri in sede di commissione affari costituzionali quanto si è deciso di rinviare la discussione della proposta di legge del PSIUP per regolare lo impedimento del Presidente della Repubblica. Subito dopo il discorso di Moro è iniziato il dibattito con un intervento polemico di INGRAO (PCI), il quale non ha ritenuto soddisfacente nè la risposta del Governo alla sua interrogazione nè le risposte dei medici ai quesiti presentati dal Presidente del Consiglio al Prefetto Strano. Il parlamentare comunista ha poi detto di non condividere la tesi secondo la quale non il Parlamento ma il Governo deve assumere l'iniziativa relativa all'accertamento delle condizioni del Capo dello Stato. Per questo i comunisti ritengono il Governo «responsabile della confusione e dell'incertezza in atto». Ingrao ha sostenuto anche che prima di scegliere la procedura che è stata adottata il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto consultare le opposizioni. Ha infine rilevato che i medici curanti di Segni sono eminenti clinici ma privati cittadini, che non rivestono funzioni pubbliche, per cui in teoria avrebbero potuto anche rifiutarsi di rispondere agli interrogativi posti dall'esecutivo. Il discorso di Ingrao si è concluso con l'annuncio da parte del gruppo comunista di iniziative tendenti a chiarire e completare l'articolo 86 della Costituzione, allo scopo di evitare che permangono o si creino nuovamente le confusioni e le incertezze che caratterizzerebbero l'attuale momento politico.

Tesi pressochè uguali ha sostenuto il socialista di unità proletaria LUZZATTO, il quale ha profittato dell'occasione per sollecitare la discussione della proposta di legge del suo gruppo per il regolamento dell'impedimento dei Presidente della Repubblica. Il socialista FERRI si è detto invece soddisfatto sostenendo che la procedura adottata ha rispettato le prerogative del Parlamento e i dettati costituzionali. Ha rilevato che il parere dei medici non è nè sarà domani vincolante perchè spetta solo agli organi costituzionali prendere decisioni sulla situazione esistente al vertice dello Stato. Il repubblicano LA MALFA ha ribadito questa impostazione aggiungendo che alla scadenza del quarto mese della malattia di Segni «il Governo dovrebbe adottare decisioni definitive, nè potrebbe non farlo senza gravissime responsabilità». Ha anche detto che «il problema del Capo dello Stato è pubblico e non un affare privato, come vorrebbe la destra e come sembra riecheggiare il PCI, e va affrontato con il dovuto riguardo ma con rigore».

L'on. ROBERTI ha poi detto che è legittimo chiedere una legge di attuazione dell'art. 86 della Costituzione, che sottragga al «giuoco politico e alle sue meschinità» la soluzione della questione presidenziale, stabilendo una volta per tutte i criteri applicabili alla fattispecie ed ha concluso dichiarando la proprio insoddisfazione totale per la risposta del Presidente del Consiglio. Soddisfatto invece per la risposta dell'on. Moro si è dichiarato l'on. CUTTITTA, del PDIUM, sostenendo che, a suo avviso, la stabilità della massima istituzione potrebbe migliorare di gran lunga se si accedesse al sistema di elezione di primo grado a suffragio universale. Il repubblicano indipendente on. PACCIARDI si è compiaciuto che il Presidente del Consiglio abbia rivolto per doveroso riguardo e discrezione i quesiti ai medici personali del Capo dello Stato. Ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni dell'on. Moro secondo le quali il Governo non intende prendere per il momento altre iniziative in merito.

Di altro tono è stato l'intervento del democristiano RESTIVO, per il quale la procedura adottata dal Governo è stata correttissima e nulla minaccia la funzionalità dello Stato. «Vi sono — ha detto fra l'altro — limiti di correttezza costituzionale per il Presidente supplente, ma non vi sono formali carenze di poteri giuridici. Vi è dunque una posizione costituzionale delicata ma non incerta, che il Governo segue con vigile attenzione». Il socialdemocratico BERTINELLI ha chiarito che il suo gruppo non chiede per ora decisioni definitive, «ma — ha aggiunto — occorre predisporre sin da ora gli strumenti legislativi per essere in grado di decidere quando sarà necessario».

Il dibattito è stato alla fine riassunto dal Presidente della Camera, il quale ha detto che la sua personale opinione non è modificata rispetto a quella già espressa alla fine del mese scorso sui vari aspetti della delicata questione. Egli ha anche rilevato che il Parlamento non è stato esautorato nelle sue funzioni dal Governo perchè questo si è mosso dopo aver consultato chi rappresenta la Camera e il Senato. «Nulla vieta — ha concluso — che il Presidente della Camera si consulti poi singolarmente o collegialmente con i capi dei gruppi parlamentari a titolo di personale ausilio».

Il padre della bomba

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Washington — Il dott. Hsue Shen Tsien, ritenuto il padre dell'atomica cinese. La fotografia risale al 1950 quando lo scienziato lasciò gli Stati Uniti per rientrare in Cina con numerosi altri studiosi. Negli USA Hsue era a capo del centro propulsione Jet dell'Istituto tecnologico dello Stato di California

PROMESSA DEL GOVERNO AI SINDACATI

Il Consiglio dei Ministri dedicato al conglobamento

Non sembra però che l'impegno possa far sospendere lo sciopero dei ferrovieri cui ha aderito anche la CISNAL

Roma, 16

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri avrà all'ordine del giorno il conglobamento. Lo ha dichiarato questa mattina il Ministro del Bilancio Pieraccini, nel corso di un incontro (sollecitato ieri) con i sindacalisti della CGIL, della UIL e della UNSA. La notizia della prossima approvazione del DDL sul conglobamento da parte del Consiglio dei Ministri, potrebbe influire sull'imminente sciopero dei ferrovieri, che, come è stato confermato ieri dalla CGIL, dovrebbe cominciare martedì prossimo a prolungarsi per sette giorni.

E' probabile che, nella giornata di domani, la segreteria del sindacato prenda in esame la situazione alla luce delle nuove assicurazioni governative; ma allo stato attuale delle cose, la possibilità che lo sciopero possa essere revocato, sembrano assai scarse. Ciò perchè, alla sua base, secondo le dichiarazioni dei sindacalisti, non ci sarebbe soltanto la questione del conglobamento, ma anche tutti gli altri problemi connessi al sistema ferroviario, come la riforma dell'intera azienda e gli accordi interni.

Anzi, in un comunicato emesso questa sera, la CGIL — accennando all'appello del Ministro Jervolino e facendo riferimento alla posizione negativa assunta dal Ministero dei Trasporti — dice tra l'altro: «Non si sa quindi su quali basi posi il richiamo del Ministro al senso di consapevole responsabilità rivolto ai ferrovieri». Alla manifestazione, inoltre, ha oggi aderito un altro sindacato dei ferrovieri, quello della CISNAL.

Dal canto suo, la CISL ha oggi finalmente deciso (dopo i tentennamenti dei giorni scorsi) di dar credito alle promesse governative (Presidente del Consiglio, Ministro del Bilancio, del Tesoro e della Riforma burocratica), secondo le quali il DDL sul conglobamento verrà approvato al più presto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile con possibilità di rovesci temporaleschi. Sulle regioni meridionali irregolarmente nuvoloso. Temperatura: in leggera diminuzione al Nord ed al Centro. Stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime non pervenute.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di ottobre si è conclusa con il ritiro di almeno il 75 per cento delle posizioni in scadenza. Percentuali anche superiori di ritiri si sono avute per Viscosa e Assicurazioni Generali. La successiva riunione ha avuto una tendenza debole con prevalenza di offerte. Gli ultimi avvenimenti di politica internazionale hanno fin dall'apertura creato uno stato di incertezza tra gli operatori, attesa e indecisione che si sono venute a creare del resto su tutte le piazze borsistiche internazionali. Nella prima parte della seduta tuttavia, i corsi hanno dimostrato una certa resistenza, nel tentativo di non provocare spostamenti di rilievo nella base dei premi. L'attività è apparsa molto ridotta. Una rianimazione degli scambi nel prosieguo ha coinciso con un indebolimento della quota, che ha segnato nuove flessioni fino al listino, per chiudere ai minimi. Un tentativo di sostegno è stato effettuato solo per i valori guida i quali terminano su basi meno depresse.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (103,90); Red. 3,50% 98,10 (—); Ric. 3,50% 83,10 (83), 5% 94,90 (95,10); Trieste 5% 94 (93,30); Rif. F. 5% 93,60 (93,70).

Buoni del Tesoro: 1965 100,05 (—), 1966 99,75 (99,80), 1966 (sett.) 99,50 (—), 1968 99,50 (99,55), 1969 99,65 (99,55), 1970 100 (100,30), 1971 99,85 (99,65), 1973 99,85 (99,55).

Alimentari: Certosa 1580 (1610), Distillerie 1915 (1910), Eridania 2030 (2060), Es. Molini 1410 (—), Motta 14.301 (14.700), Romana Zuccheri 156 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83.005 (84.500), Ass. Milano 19.000 (19.050), Ass. Milano priv. 11.800 (11.890), Ass. Torino 6730 (6751), Ass. Torino priv. 4650 (4700), Incendio 8610 (8870), Fond. Vita 20.990 (21.400), L'Assicuratrice 54.100 (55.560), Ras 34.600 (35.320).

Bancari: Mediob. 64.700 (65.700).

Chimici: Anic 1200 (1226), Brioschi 12.750 (12.700), Caffaro 164 (169), Gas Napoli 769 (—), Erba 7500 (7755), Erba priv. 5490 (5485), Italgas 1094 (1110), Larderello 2470 (—), Ledoga 4055 (4510), Ledoga priv. 5110 (5330), Liquigas 214 (218,50), Mira Lanza 41.500 (41.850), Ossigeno 1650 (1700), Pibigas 87 (90,25), Rumianca 1702 (1749), Saffa 6450 (6500), Sarom 1102 (1125).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1126 (1152), Cieli 2251 (2275), Dinamo 2130 (2169), Edisonvolta 2090 (2190), Bresciana 2100 (2190), Calabria 1550 (—), Campania 1545 (1557), Sarda 2960 (2961), Valdarno 2630 (2650), Emiliana 1770 (1785), App. Centrale 3220 (—), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1980 (2010), Magneti 932 (935), Marelli 731 (740), Orobia 1865 (1885), Pugliese 1385 (—), Romana 2288 (2280), Seso 1360 (1371), Sip 1284 (1295), Tecnomasio 1600 (1625), Teti 2210 (2190), Terni 524 (530), Unes 2150 (2200), Vizzola 3005 (3035).

Finanziari: Bastogi 1696 (1730), Breda 2980 (4075), Finelettrica 1115 (1125), Finmare 491 (500), Finsider 805,25 (815,50), Generalfin 1044 (1066), Gim 4195 (4295), Invest 3251 (3350), Italpi 2000 (2015), aL Centrale 9510 (9901), Pirelli & C. 3702 (3750), Safep 157 (163), Sifir 1037 (1051), Sme 2012 (2045), Stet 2520 (2555), Sviluppo 1630 (1635).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1825 (1980), Beni Stabili 2910 (2980), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4850 (4890), Imm. Roma 569,50 (580,50), Sagi 1545 (—), In. Edilizia 2240 (2400), Milano Centrale 29.495 (—), Risanamento 5340 (5500), Silos Genova 34440 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 61 (63), Westinghouse 905 (906), Fiat 1780 (1795), Fiat priv. 1535 (1520), Nebiolo 680 (667), Olivetti 2040 (2109), Tosi Franco 915 (935).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4702 (4760), Acciaierie Falck priv. 4780 (—), Broggi-Izar 1390 (—), Dalmine 1874 (1860), Ilssa-Viola 825 (820), Italsider 1045 (1052), Magona 1101 (1125), Metalli 4190 (4280), M. Amiata 10,100 (10.350), Montecatini 1620 (1655), Monteponi 995 (1000), Siele 7800 (7920), Trafilerie 950 (975).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5800 (—), Cotonificio Cantoni 15.501 (15.950), Val Ticino 32,50 (34,75), Olcese 700 (706), Cucirini 6860 (7000), Stampati 2400 (2478), Cascami Seta 4060 (4290), Fisac 234 (—), Lanerossi 2630 (2699), Gavardo 1900 (—), Scotti 155 (160), Linificio 660 (685), Marzotto priv. 1840 (1850), Rossari 15.490 (—), Rotondi 23.400 (23.800), Man. Tosi 2580 (—), Cot. Merid. 132 (—), Pacchetti 652 (—), Snia Viscosa 4230 (4285), Snia priv. 3648 (3675), Bernasconi 1650 (—), Tilane 148 (—), Un. Manifatt. 37.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1165 (—), Baroni 29,75 (—), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.590 (19.700), Cart. Donzelli 7100 (7140), Cementir 5350 (5460), Cer. Pozzi 390 (385), Cer Ginori 505 (525), Ciga 4125 (4196), Edison 2650 (2701), Eternit 6470 (6520), Italcementi 15.500 (—), Cond. Acqua 520 (516), Rinascente 501 (508), Rinascente priv. 426 (431), Linoleum 1665 (—), Pirelli S.p.A. 3672 (3731), Rejna A. 1799 (—), Smeriglio 113 (115), Terme Acqui 7000 (7835).

TRIESTE

Mercato in discesa per tutta la quota azionaria; contro corrente le Meridelettrica (più 20). Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 1.000.000 Cart. Timavo 6,50% 60-75; 1400 Bastogi, 2000 Finsider, 75 Ass. Generali, 1100 Viscosa ord., 3100 Catini, 400 Terni, 2950 Immobiliare, 2800 Fiat ord., 400 Fiat priv.

Ass. Generali 83.000 (84.500), Ras 34.900 (35.400), Garolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (26.500), Snia Viscosa 4235 (4280), Italsider 1045 (1065), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1778 (1795), Fiat priv. 1523 (1530).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ripreso oggi l'ascesa fra contrattazioni attive. Il mercato ha ignorato praticamente le notizie del rimpasto al Cremlino, della vittoria laburista in Inghilterra e dell'ultimo scandalo a Washington. Ha rallentato un po' a mezzogiorno, quando si è saputo dell'esplosione atomica cinese, poi ha ripreso a salire. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.140.000 azioni (giovedì 6.000.000). L'indice A.P. ha guadagnato dollari 2,30 ed è salito a quota dollari 328,40.

LONDRA

La Borsa di Londra ha avuto oggi una giornata che ha rivelato uno stato d'animo perplesso. In apertura, come si prevedeva, si sono registrate parecchie cedenze ma poi la tendenza ha subito un'inversione e molti valori hanno ricuperato parzialmente per cedere di nuovo, poco dopo mezzogiorno, quando si sono conosciute le cifre relative alla situazione degli scambi.

PARIGI

Gli avvenimenti di Mosca non hanno influito eccessivamente sulla Borsa. I titoli francesi si sono tuttavia appesantiti. Le perdite rimangono moderate, nella maggior parte dei casi. Nettamente depresso, invece, il mercato internazionale.

COMUNISMO E DEMOCRAZIA

Due mondi inconciliabili

Una singolare coincidenza ha fatto sì che lo stesso giorno, cioè il giorno 15 ottobre, il mondo apprendesse i primi risultati delle elezioni generali, avvenute in Inghilterra, e la «defenestrazione» di Kruscev, effettuata a Mosca. E per effetto di questa coincidenza i giornali di ieri presentavano abbondanti informazioni di quello che è il programma del Governo laburista, affiancate ad abbondanti induzioni su quelle che possono essere le linee direttive del nuovo Governo sovietico. Che dico? Presentavano magari nella stessa pagina le foto di Harold Wilson, Capo del Governo laburista destinato ad essere il Primo Ministro inglese di domani, e le foto di Leonid Breznev e di Alexei Kossyghin, nuovi protagonisti, a quanto pare, della politica sovietica. Ora, questa coincidenza dei due avvenimenti nel tempo, questa vicinanza tipografica dei resoconti e dei ritratti, induce a fare un rapido confronto tra i due avvenimenti. In fondo, a guardare bene tutti e due gli avvenimenti — elezioni inglesi e decisioni del Comitato del partito comunista sovietico — si trova che essi rispondono allo stesso scopo: cioè a dare l'uno alla Russia e l'altro all'Inghilterra un nuovo Governo. Ma quale diversa procedura!

Nella procedura britannica, tutto è aperto, leale, chiaro. Intanto, protagonista vero delle elezioni è stato il corpo elettorale, protagonisti veri sono stati i cittadini. Dopo tante ironie — come tutti ne abbiamo fatto sulla coscienza — a carico del suffragio universale e degli inconvenienti cui esso può dar luogo, sta di fatto che poi allo «stringi stringi» il suffragio universale è pure l'unico fondamento razionale della legittimità di un Governo. Ed è stato dinanzi alla grande massa di cittadini provveduti del suffragio, che i capi del partito laburista, per settimane intere, con una campagna assidua, condotta fattoria per fattoria e fabbrica per fabbrica, in decine di migliaia di comizi, hanno spiegato che cosa vogliono fare, in quale modo essi intendevano agire per ridare slancio alla prosperità inglese e all'influenza inglese nel mondo. E gli elettori che avevano la curiosità di saperlo, potevano sapere benissimo come sarebbe stato composto, all'indomani, se il «Labour» avesse prevalso, il nuovo Governo; e quale uomo politico lo avrebbe presieduto. La procedura inglese, dunque, per la formazione di un nuovo Governo poggia appunto sul suffragio universale e il nuovo Governo laburista che domani sarà insediato e prenderà il potere, sarà appunto dal suffragio universale che trarrà la sua consacrazione e il suo vigore.

Tutto invece è chiuso, proditorio, oscuro nella procedura sovietica. Intanto, protagonista del movimento governativo non è affatto il corpo elettorale; perchè questo ha in Russia semplicemente una funzione coreografica. Le masse elettorali, in Russia, sono convocate soltanto «pro forma», nella bella stagione, in comizi elettorali che somigliano a «festivals», in cui gli elettori non possono compiere nessuna scelta di libera volontà. Il mutamento di un Governo quindi, e nella fattispecie la caduta di Kruscev, e la designazione dei suoi successori, anzichè essere decisi dal voto di migliaia di cittadini sono stati decisi da un collegio chiuso — il Comitato centrale del partito —, composto da poche decine di uomini, la maggioranza dei quali è stata chiamata a far parte di quel collegio dall'uomo che avantieri appariva potentissimo, e che viceversa avantieri sera è stato balestrato dal potere. E i membri di questo collegio sapevano benissimo della loro manovra di fare precipitare quell'uomo e che sarebbe stata una manovra pericolosa, perchè quell'uomo avrebbe forse potuto prevenirli e far pagare ad essi come un reato capitale il semplice progetto di votare contro di lui, e farlo cadere. E si sono perciò riuniti nell'ombra, come congiurati quali erano; e hanno manovrato in modo che il Capo del Governo che essi volevano fare precipitare dal suo seggio fosse colto alla sprovvista; e non potesse reagire; e lo minacciarono con la loro decisione, come se questa fosse stata una sentenza; e gli hanno fatto balenare il pericolo che ogni resistenza, ogni obiezione da parte sua potesse costargli la vita, secondo le consuetudini del Paese e del regime. Il mutamento del Governo sovietico è quindi avvenuto così, per effetto di una congiura di palazzo dell'epoca bizantina, nell'atmosfera di un colpo di Stato czarista; ed è stato accettato da tutti, in Russia, in un silenzio gonfio di paura.

Voi lo vedete. La coincidenza casuale delle elezioni inglesi e del colpo di Stato in Russia ci ripropone davanti, ancora una volta, nella sua forma più drastica e più drammatica, il contrasto fra democrazia e comunismo. Questo contrasto, naturalmente, i protagonisti nostrani del comunismo negano che esista; e predicano che, al contrario, il comunismo è l'ultima esplicazione, l'ultimo trionfo della verace democrazia. E c'è molta gente che, per semplicità di spirito e per doppiezza di intenti, accetta questo «slogan» propagandistico. Ma basta il modo in cui il regime russo imposta e risolve le sue crisi di Governo, basta il modo in cui dopo lunghi anni di prosperità e di potenza personale è stato liquidato Kruscev; basta paragonare questo modo russo al modo in cui in Inghilterra si è sostituito legalmente, pacificamente al Governo di Home il Governo di Wilson, per fare sentire con vivezza drammatica che il contrasto tra democrazia e comunismo è assoluto ed ineliminabile. Le libere ordinate elezioni generali britanniche, e la cupa congiura di palazzo che ha fatto precipitare Kruscev, sono i due paradigmi, non soltanto di due diverse procedure politiche, ma di due mondi morali, differenti e inconciliabili.

Giovanni Ansaldo

CON «I TRIONFI» record di Galdieri

Torino, 16

La compagnia di riviste di Carlo Dapporto, con Miranda Martino, ha presentato al teatro «Alfieri» di Torino la rivista musicale di Michele Galdieri «I trionfi». Con questa rivista, Michele Galdieri ha portato a settantacinque il numero dei lavori da lui scritti e presentati nei teatri italiani. Anche in questa, come nella maggior parte di quelle che l'hanno preceduta, l'autore è rimasto fedele al genere della rivista musicale tradizionale, impostata su una successione di «skecth», balletti e canzoni, presentati senza seguire un filo conduttore.

Interpreti della rivista sono stati, oltre a Carlo Dapporto e Miranda Martino (che affronta quest'anno il ruolo impegnativo di «soubrette»), Gianni Musi, Ivy Holzer, Maria Grazia Audino, Maurizio Merli e Giuseppe Anatrelli, accompagnati dal balletto delle «Bluebell».

Le coreografie, interpretate da Eveline Greaves, sono di Paul Steffen, le scene di Cesarini di Senigallia e i costumi di Maurizio Monteverde.

Lo spettacolo, che è stato favorevolmente accolto dal pubblico, si replicherà per circa un mese a Torino.

Conclusi i restauri al Museo di Castelvecchio

Verona, 16

Il castello scaligero di Verona, più noto col nome di Castelvecchio, riappare nello splendore delle architetture primitive, grazie agli imponenti lavori di restauro compiuti recentemente. La famosa costruzione militare, che è ora sede del museo storico-artistico, raccoglie numerose opere di pittura e scultura e ricche collezioni d'arte minore: oreficeria, armi, stoffe e numismatica.

I lavori di restauro e di riordino del museo hanno richiesto, per la mole delle opere e la delicatezza di alcuni scavi, sette anni di tempo e interessato la «reggia», le gallerie e i cortili. Sono stati rimessi in luce il vallo interno, la «porta del Morbio» e i resti della chiesetta di San Martino Aquaro, demolita in epoca napoleonica. Una particolare cura è stata dedicata alla sistemazione della statua di Cangrande, la più importante opera di scultura del Trecento veronese.

La complessa opera di restauro e la sistemazione del museo sono state finanziate dal Comune, per oltre trecento milioni, dopo un contributo iniziale di 35 milioni della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. E' indubbio che tutto ciò costituirà un'altra forte attrattiva turistica e culturale di Verona e del mondo veneto della cultura e delle arti.



Un cocktail molto parigino è stato offerto nei saloni dell'Hôtel Giorgio V in onore di Liz Taylor e di Richard Burton giunti a Parigi per ultimare la lavorazione di un nuovo film di Vincent Minelli. Era presente al sontuoso ricevimento anche l'attore inglese Peter O'Toole

A HOLLYWOOD DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO

Si è spenta la voce gioiosa del compositore Cole Porter

Da giovane aveva ereditato una cospicua fortuna ma disprezzò il denaro vivendo soprattutto del successo dei suoi musicals e delle sue canzoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 16

Cole Porter, il compositore di musica leggera di cui tutti hanno sentito o fischiettato una canzone, è morto oggi al Saint John's Hospital di Santa Monica, in California, per le complicazioni insorte in seguito a una operazione a cui ieri si era sottoposto. Aveva 71 anni.

Aveva scritto alcune canzoni che sono vere e proprie pietre miliari nella storia della musica leggera: «Night and day», «Begin the Beguine», «I love Paris»: ma lo scintillio dei testi e della musica di centinaia e centinaia di canzoni composte in una vita operosissima avevano fatto passare in secondo piano le vicende della sua esistenza, vicende da romanzo. Le sue composizioni rappresentarono una rivoluzione nello stile e nella tecnica musicale del tempo. Il suo primo musical fu scritto nel 1916 ed ottenne subito un grande successo. Nel 1928 ebbe inizio la sua prolifera produzione per Broadway. Da quel momento i suoi successi non si contano. «The gay divorcee», «Anything goes», «Red, hot and blue», «Panama hattie», «Something for tre boys», «Mexican hayride», «Kiss me Kate», «Can can», e «Silk stockings», che vennero portate sullo schermo. Scrisse inoltre un gran numero di commenti musicali per films fra cui «Rosalie», «A Broadway melody» del 1940, «You'll never get rich», «Something to shout about» «Les girls» e più recentemente «Alta società» il famoso film con Bing Crosby, Grace Kelly e Frank Sinatra.

Tanto per cominciare, Cole Porter era nato multimilionario: era figlio di genitori molto ricchi e quando il nonno paterno morì a Cole, ancora fanciullo, venne lasciato in eredità un milione di dollari. Già ragazzo, Cole Porter mostrò un commendevole disinteresse verso il denaro e si dedicò a coltivare il proprio talento musicale, che si scoprì presto abbondantissimo. Componeva, cantava, suonava. Ebbe subito grandissimo successo, ma, allo scoppio della prima guerra mondiale, giovanissimo, piantò tutto per andare ad arruolarsi negli eserciti alleati: non potendo essere accolto da nessuna parte, finì nella Legione Straniera, combattè per l'intera durata della guerra e al termine del conflitto si ritrovò promosso ufficiale dell'artiglieria francese.

Al ritorno in patria cominciò una vita di grandi successi, culminata con trionfi di spettacoli musicali che lanciarono per Broadway e per il mondo i motivi che lo resero celebre. Fece denaro a palate, ammassando una fortuna personale di molto superiore a quella lasciatagli dal nonno, nello stesso tempo preferendo condurre una vita estremamente ritirata insieme con la moglie che adorava.

Una serie di disgrazie lo colpì proprio quando sembrava che la vita non dovesse essere per lui altro che polvere di stelle. Un giorno, mentre montava a cavallo nel parco di una villa, l'animale lo sbalzò di sella, e nella caduta Cole Porter si spezzò entrambe le gambe. Da quel momento soffrì di osteomielite cronica e fu costretto dai medici, nel corso degli anni successivi, a sottoporsi a ben 21 operazioni ossee. Il male e le sofferenze cui era costretto a sottoporsi lo indussero a opporsi a ogni altro intervento: le sue condizioni di salute continuarono allora a peggiorare e, per di più, nel 1954 moriva sua moglie.

Nel 1958, mentre il suo nome era ormai famoso nel mondo e le sue canzoni, «arrangiate» e cantate in mille modi e in decine e decine di lingue diverse, gli rovesciavano ogni giorno in banca molto denaro, Porter dovè farsi amputare la gamba destra e a quell'età incominciò a imparare l'uso di un arto artificiale.

Da quel momento, circondato



Cole Porter

dalle cose più care, dai ricordi della sua esistenza, si rinchiudeva nel suo appartamento, al Waldorf Astoria di New York, e là è rimasto fino al mese scorso, quando forti disturbi renali lo hanno costretto a tornare in ospedale.

I medici hanno ritenuto necessario intervenire per asportargli un calcolo molto grosso. L'operazione ha avuto postumi non rassicuranti e le condizioni del malato sono rapidamente peggiorate. Porter è rimasto lucido sino a pochi istanti prima della morte, che è giunta mentre alcuni fedeli amici erano riuniti intorno al suo letto.

U. P. I.

Francobolli celebrativi degli Stati generali

Roma, 16

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto l'emissione di tre francobolli per celebrare i VII Stati generali dei Comuni e dei poteri locali d'Europa. I francobolli sono stampati dall'officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

La vignetta poggia sul lato corto del formato. Il motivo centrale è composto coi particolari architettonici della Torre di Londra, del Campidoglio di Roma, della Torre municipale di Bruges, del Romer di Francoforte, dell'Hotel de Ville di Parigi, della Torre campanaria di Zurigo, della Porta dell'antica cinta muraria di Kampen (Olanda), idealmente compresi entro una comune cinta muraria.

PRIMI APPUNTI SPARSI IN MARGINE ALLE OLIMPIADI

Tokio è undici milioni di inchini e un mare di veloci motociclette

La capitale del Giappone è una città «d'urto» che ha più traffico di Parigi sui Campi Elisi più rumore di Roma e più insegne luminose di una metropoli gigante come New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, ottobre

Al rombo dei motori si sostituisce il dolce suono del «koto», l'arpa giapponese, poi l'aereo si adagia su una delle due nuove piste di Haneda; e Tokio è lì, alla fine della pista, col vestito più bello impastato di cemento grigio e tempestato di luci colorate, e gli undici milioni di abitanti che ci vengono incontro, tutti inchini e occhiate rapidissime, a raccontare le loro fatiche e le meraviglie della loro città, la più grande e la più popolata del mondo.

I turisti europei che hanno invaso Tokio in questi giorni — si calcola che solo la linea aerea giapponese, vettore ufficiale della 18.a Olimpiade, ne sbarchi più di duemila al giorno — stravolti da un viaggio di almeno sedici ore, si trovano davanti a una città «d'urto», che ha più traffico che Parigi sugli Champs Elysées, più rumore di Roma e più insegne luminose di New York; una città che si presenta da sè con cifre strabilianti: 400 chilometri di metropolitana vecchia più 70 aggiunti, due eliporti, sette parcheggi sotterranei: una autostrada di cemento larga 40 metri, a 10 metri da terra, attraversa l'intera città lungo 56 chilometri. Al primato mondiale di autostrada urbana più estesa, Tokio aggiunge la monorataia più lunga del mondo, e il canale autostradale sotterraneo più straordinario, sul quale si lanciano, veloci come saette, i 23.556 tassì della città, con gli uomini in cappello bianco a visiera e i camionisti che guidano con i guanti bianchi.

Sono state abbattute 5500 case per allargare le strade di Tokio, e i «senzatetto» sono stati alloggiati a tempo di record nella stessa giornata. Sono state costruite 23.000 camere d'albergo, e per la prima volta nella storia i giapponesi hanno aperto le loro case ai turisti. I fortunati sono soltanto 3500; e pagheranno, per ordine del Sindaco, una retta giornaliera di 12 dollari (7500 lire). Gli ospiti troveranno che una famiglia su quattro possiede un frigorifero, nove su dieci la radio e il bollitore elettrico per il tè, gli apparecchi di televisione fino a oggi sono in Giappone 12 milioni. Dei sei canali di cui dispongono gli utenti (quattro di imprese private e due governativi), due sono a colori e trasmettono dalle sei della mattina fino all'una di notte. Per le Olimpiadi le trasmissioni sono di 24 ore su 24.

Il salario medio di un giapponese è di 27.000 yen al mese, pari a 46.000 lire (uno yen vale una lira e settanta); solo il 3 per cento dell'intera popolazione guadagna più di 40.000 yen mensili, cioè più di 68.000 lire; il 43 per cento degli uomini e l'80 per cento delle donne che lavorano guadagnano meno di 20.000 yen al mese. Una segretaria ne guadagna 25.000 (42.500 lire), e la stessa cifra si paga per una serata (non pensare male) con una «geisha». La compagnia delle «entraineuses» dei «night clubs» è più adatta alle borse modeste, costa solo 300 yen ogni mezz'ora.

Tutti leggono ed amano i fiori: l'«Asahi», il maggior giornale giapponese, tira cinque milioni di copie al giorno con nove edizioni la mattina e tre la sera. Una copia al mattino costa 10 yen e la sera solo 5; lo stesso per le cento edizioni locali. L'«Ikebana», o arte di disporre i fiori, è in programma nelle scuole, mentre nelle fabbriche e nei laboratori la si impara nelle ore di ricreazione e di riposo; nella sola Tokio ci sono 20.000 maestri.

Dalla stazione di Tokio si prende il treno a suon di musica: per le partenze dell'ultrarapido Tokio-Osaka, il convoglio più veloce del mondo, che percorre 650 chilometri alla velocità di 240 chilometri all'ora, l'aria preferita è «Tristezza» di Chopin.

Quattro giapponesi su cinque hanno la macchina fotografica, due su cinque una cinepresa: l'industria meccanica, che è diventata seriamente concorrente di quella della Germania, produce ogni anno due milioni di macchine da presa e 700 mila apparecchi fotografici.

Ogni anno sei grandi ditte producono e distribuiscono 500 film, il che rappresenta il record della produzione mondiale cinematografica.

Ci sono ben 25 grandi magazzini; tutti hanno un padiglione per i «kimono» (contesi dalle turiste con le unghie e con i denti) e una mostra di artigianato; molti hanno un reparto di confezioni «made in Italy».

Un pesce sospeso in una casa vuol dire la nascita di un figlio; in Giappone nasce un bambino ogni venti secondi. Lo «judo» è obbligatorio in tutte le scuole, e sopra i 18 anni un ragazzo su tre è «cintura nera». Le ragazze sono tutte rigorosamente brune, le sole bionde naturali sono le modelle che il francese Jean Pierre Darnat ha procurato a Nanassai, il più famoso «atelier» di Tokio.

I giapponesi e in particolare gli abitanti di Tokio hanno una vera adorazione per i francesi; apprezzano molto il loro vino rosso e il «camembert», i capelli dorati di Madame Pompidou e la stramba scultura che Murai ha realizzato pressando una Renault 4 cavalli: ora l'opera decora una delle stazioni di Tokio. Il francese più conosciuto e ammirato è Le Corbusier, che poi è svizzero, l'italiano più venerato e più studiato è Dante, seguito da Sofia Loren e dai nostri giovani cantanti che stanno soppiantando le «voci» famose americane.

Nessuno sa esattamente quale sia il numero delle Honda in circolazione a Tokio, certo è che sono un mare. Sono il simbolo della vivacità del Giapopne e del dinamismo della vita di Tokio, le preferite dalle piccole famiglie e dagli innamorati. La Honda che, essendo la motocicletta più veloce del mondo, è in cima ai sogni e ai pensieri di ogni diciottenne, dà l'ebbrezza coi suoi 220 chilometri all'ora; in città consuma un litro ogni novanta chilometri, e quando va a 65 non fa il più piccolo rumore. Tokio è invasa da un simpatico popolo che naviga in silenzio. La popolazione ama assai il teatro: il Kabuki, che è lo spettacolo tradizionale, dura almeno sei ore: gli aspiranti attori entrano nella carriera artistica a sei anni, sei mesi e sei giorni. I più dotati sono destinati a recitare parti femminili, perchè le donne non hanno accesso alle tavole del palcoscenico.

Tokio divora ogni giorno 1850 tonnellate di riso, 450 tonnellate di pesce — i giapponesi, che sono i primi pescatori del mondo con 370.000 battelli da pesca, consumano in media 100 grammi di pesce a testa —, 100 tonnellate di carne (il consumo del pesce, dunque, sta a quello della carne nel rapporto di ben 4 e mezzo ad 1), 30 tonnellate di alghe, un milione e mezzo di uova, 1000 tonnellate di frutta e verdura.

La battuta che gira in questi giorni è la risposta di un poliziotto a un giornalista inglese che voleva sapere come la polizia si sia preparata all'arrivo dei 400 borsaioli di almeno venti nazioni che erano attesi per le Olimpiadi. «La cosa non ci spaventa affatto — ha detto il poliziotto con un orgoglio quasi nazionalista —; i ladri giapponesi sono i più furbi del mondo, e noi non avremo nessuna difficoltà con gli stranieri che risulteranno certamente goffi al confronto».

Pia Soli



Nella compagnia di Dapporto che ha debuttato a Torino con la nuova rivista «I trionfi» di Michele Galdieri, c'è anche la nota ballerina inglese Evelyn Greaves, qui con la figlia Patrizia

LA BIENNALE D'ARTE SACRA CONTEMPORANEA

Bologna, 16

Alla VI Biennale nazionale d'arte sacra contemporanea, organizzata dall'Antoniano di Bologna con il concorso della Volkswagen, è stato presentato il volume «Sculture lignee sacre della Germania meridionale». Il volume reca una prefazione di Gerhard R. Gumpert, direttore della Società importatrice in Italia della Volkswagen, il quale ricorda un pensiero del prof. Heinz Nordhoff, presidente della Volkswagen, pronunciato recentemente in Germania in occasione di una manifestazione culturale della Società: «Il solo lavoro — disse Nordhoff — non offre tutte quelle soddisfazioni cui un uomo attivo tende, e il vasto campo dello spirito deve essere più accessibile proprio là dove più intenso si svolge il lavoro e dove più forte è il frastuono delle macchine».

Gumpert riprende quindi i motivi sul mecenatismo moderno, da lui stesso illustrato in occasione dell'inaugurazione della Biennale. Un mecenatismo bivalente — si legge nella prefazione — non può essere esercitato unicamente nei confronti dell'artista o della forma d'arte, ma esteso, a chi dall'opera d'arte vuole trarre insegnamento e gioia.

Come è noto, la Biennale è stata inaugurata domenica scorsa dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, e resterà aperta fino al 15 novembre prossimo.

La rassegna dei libri

«PEPPINO GIRELLA»

Jolanda, una madre con «Nu figlio ca nun tiene casa, 'nu marito ca nun se ritira mai...», e Peppino, questo suo figlio, esile, occhi furbi, preciso, silenzioso, osservatore, rapido di mano e di spirito, e attorno a loro il padre Andrea, disoccupato permanente, gli amici Rafele e Matteo, la padrona del bar Stella al vicolo Tofa, donna Clotilde, bella, vistosa, e i parenti di Jolanda e Peppino, sorelle, cognati, cugini, e ancora lavoranti di sartorie e stirerie, fattorini e direttori di banca, ricchi fannulloni e indossatrici, poliziotti, commissari. Tutto il mondo di Eduardo, la sua Napoli viscerale e superflua, seria e scanzonata, si apre formicolante nel «Peppino Girella», che gli Editori Riuniti hanno fatto uscire in questi giorni in un grosso volume di più di 400 pagine (lire 3000).

Scritta per la televisione da Eduardo e da Isabella Quarantotti, questa lunga commedia, è tutta da leggere oltre che da vedere. Al suo primo tentativo televisivo sembra che Eduardo abbia voluto soltanto svolgere un'ampia panoramica su Napoli, come di chi tranquillamente racconta della sua città, con un amore posato, ragionante, distaccato, tranquillo. Ma fra tutti i personaggi di questo lungo racconto teatrale (Andrea Girella, che cerca disperatamente lavoro e l'amico Matteo che difende i sacri diritti alla disoccupazione; Jolanda, moglie di Andrea, che soffre, si affanna, lavora in casa e fuori come un animale da soma; il cugino di Peppino, Amerigo, e la fidanzata romana, Angela, immersi nelle loro gelosie, spavalderie, giochi e conflitti, tentativi e conclusioni come di chi si contenta del poco e non dimentica, invece, l'aria di fuori; il parente tirchio, rissoso, tiranno e la sua moglie vittima, succuba, lamentosa, spenta) tra tutti questi accenni di esistenza, questi brandelli che si compongono e si sfanno senza troppo presenziare a se stessi nel vivere, Peppino Girella rappresenta nella sua innocente caparbietà di vivere, una sorprendente presa di coscienza. Il ragazzo è di poche parole, accetta il lavoro di garzone volante nel bar Stella come chi si rassegna a un gioco meno divertente dei soliti. Poi impara i suoi mezzi, scopre la arte di approfittarne e calcola le sue forze con maturità atavica. Tratta ciascuno da pari, accattivandosi simpatie e collaborazioni che hanno il loro utile e il loro profitto. I suoi clienti ammirano la sua precisione, la previdenza del fanciullo sui loro desideri e le loro piccole necessità. E Peppino è sempre pronto a dare a ciascuno il suo e ricavarne un onesto commerdio (sigarette e accendini, tra l'altro) che pagano pegni e debiti, regalucci e affitti, gioie alla madre e finalmente il lavoro al padre. E qui, silenzioso e contenuto come sempre, questo figlio della miseria compie il suo piccolo capolavoro, strappando l'impiego per il padre e tenendosi nell'ombra, in modo che l'adulto non soffra dell'aiuto che gli viene teso da chi dovrebbe avere e invece dà. Eduardo si specchia in questa figurina che risolve il dramma latente della sua famiglia con una precisa, quasi fredda acquiescenza alla lotta quotidiana. La miseria è una cosa che va vista con occhi lucidi, che va aggredita con pazienza e costanza, con furberia e con spregiudicatezza, ma soprattutto con ingegno, con intelligenza, con un calcolo preciso e costante, che non molla la presa, che la tiene sotto di sè finchè non cede le sue irrazionali velleità di sopraffarti.

La lente si fissa a rapidi passaggi sui vizi della società che ti affoga con gli egoismi e le ingiustizie più elementari; scene graffianti si alternano a serene goffaggini, a dialoghi senza preoccupazioni, a improvvise esplosioni dove l'individuo abbandonato a se stesso maledice il suo luogo umano, civile, senza capacità di allargare lo sguardo più in là di una animalesca solidarietà a cui manca un autentico scopo vitale. Vorremmo coprire spesso i nostri sguardi e non conosciamo alternative in questo tranquillo egoismo di poveri e ricchi. La raccomandazione si alterna al bisticcio, alla lite, alle frenesie che finiscono in taverna. Si telefona al deputato per salvarsi dalla galera ingiusta, ma si frega l'amico mentre dorme ubriaco sul tavolaccio dell'osteria. «Io sono sola, sola! Tutti i guai qua, qua, sopra a queste spalle...» dice Jolanda. Ma il marito lo ignora, nella sua disperazione, e quando questo torna a casa e la cerca, sembra spogliata nella sua dignità sofferente, il contatto fisico sembra spaventarla. Smarrita nella sua cieca caparbietà di soffrire, evidenzia potentemente il danno di questa autentica alienazione che è la perdita di scopo.

Amori che logorano l'esistenza, orbati di un qualsiasi lume che tenga vivo l'intelletto. E' Peppino, il fanciullo, che inconsciamente si apre ad una silenziosa solidarietà che domani forse potrà sistemargli le carte per il vasto gioco di conflitti e delle misure umane della collettività. Affermativa, dunque, in questa scelta umana fatta nel bimbo, attorno al quale razionalmente finiscono per comporsi i vari piccoli drammi sorti durante il racconto, la commedia lascia i propri personaggi nella loro impreparazione o insipienza o errore o bontà, in una composita regione umana che è meno una città che un informe formicaio lievitante e ribollente sotto un futuro verso cui ben pochi hanno forza bastante per guardare. Nessuna modificazione li riguarda. Relazioni e leggi non avrebbero ancora valori calcolabili, se l'artista, invece, non sapesse che tutta questa vacuità e inutilità apparenti, questa lotta minuta sono cerchi di una realtà più grande che imporrà in breve tempo un suo moto inarrestabile che è la realtà che conta e la ragione d'arte. E ciò Eduardo mette avanti quasi con noncuranza.

Edoardo Fadini

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE SUL BILANCIO AL COMUNE

Piano di austerità contro il disavanzo

Si tratta di un programma finanziario triennale basato sul più severo contenimento delle spese

Austerity al Comune. L'esigenza, ormai indilazionabile, è stata auspicata, a chiare lettere, dall'assessore Verza, nel corso della sua relazione sul bilancio preventivo 1964, nella seduta di iersera del Consiglio comunale. Il dott. Verza è stato esplicito. La lunga e particolareggiata relazione (un'ora e mezzo circa), si è articolata praticamente in quattro distinte parti.

La prima riguarda l'illustrazione del bilancio preventivo per l'anno in corso, che presenta un deficit di 4 miliardi e mezzo di lire, con un peggioramento, rispetto al precedente esercizio, di oltre un miliardo e mezzo (dovuto in gran parte agli oneri del personale). La seconda parte ha interessato l'esame della situazione economico-finanziaria comunale, soprattutto in riflesso alle disponibilità potenziali e future, nonchè l'indebitamento per mutui, fidejussioni e altre garanzie assunte per conto terzi.

Il terzo punto della relazione comprende il preannuncio e la esposizione di un «piano triennale» della finanza comunale e delle opere pubbliche, da attuarsi entro il 1966. Tale piano costituisce la vera novità al Comune, in quanto per la prima volta vengono organicamente previste le entrate proprie e non proprie del Comune, e razionalmente distribuite nei vari settori dell'attività pubblica della civica Amministrazione, in una visione d'insieme di tutte le necessità cittadine e del bilancio comunale nella sua interezza. Questo piano comporterà, nel triennio, l'impiego di 9.583.500.000 lire, di cui oltre 5 miliardi coperti dai piani economici (più di un miliardo per il '64, 2 miliardi per il '65 e 2 miliardi per il '66), e 4 miliardi e mezzo con mutui (oltre un miliardo e mezzo nel '64, escluso mezzo miliardo per opere nuove all'Acegat, un miliardo e mezzo nel '65 e un miliardo 400 milioni nel '66).

La quarta parte, infine, concerne una politica di vera austerity, estesa al triennio 1964-1965-66, con il massimo contenimento delle spese, al fine di poter conseguire un contenimento del deficit in termini reali, e di sostanziale alleggerimento del bilancio.

Di particolare interesse — fra i provvedimenti preannunciati — la riorganizzazione strutturale in termini di produttività di tutti i servizi comunali, la revisione dell'organico per una migliore distribuzione e utilizzo del personale, lo snellimento e la semplificazione amministrativa dei servizi burocratici, un piano di risanamento aziendale dell'Acegat, e la meccanizzazione e automazione di alcuni servizi.

Il dott. Verza ha preannunciato pure come sia già in corso di elaborazione il progetto di bilancio per il '65, che verrà presentato quanto prima; nella sua stesura, naturalmente, si è tenuto conto delle necessità attuali che il Comune ha di stringere i cordoni della borsa.

Scendendo all'esame del bilancio preventivo per il '64, l'assessore ha detto che la possibilità di ottenere il contributo governativo per il disavanzo finanziario (4.449.309.000 lire) sarebbe facilitata dalla reintegrazione del fondo stanziato nel bilancio dello Stato per le necessità del territorio di Trieste.

Proseguendo nell'illustrazione del bilancio, il dott. Verza ha rilevato che la situazione finanziaria del presente esercizio si presenta notevolmente più difficile per tutta una serie di considerazioni. Nella prima si rileva che ad una maggiore entrata (integrazione esclusa) di 986.441.000 lire fa riscontro una maggiore spesa ricorrente di 2 miliardi e mezzo, con un peggioramento di oltre 1 miliardo e mezzo di lire. Si presenta di conseguenza estremamente urgente la ricerca di una soluzione idonea per ristabilire subito l'equilibrio di cassa, il cui deficit si va giornalmente ingrossando, raggiungendo rapidamente il limite di guardia. E la soluzione che la Amministrazione comunale ricerca è rappresentata dalla richiesta di una maggiore partecipazione del bilancio comunale al fondo stanziato nel bilancio dello Stato per le esigenze di Trieste. Tale ricorso — è stato osservato — è assolutamente indispensabile, perchè si può constatare che un ulteriore progressivo peggioramento della situazione finanziaria, senza una fonte di copertura immediata, potrebbe provocare in breve tempo la paralisi dei servizi

In sintesi, pertanto, si può notare che per coprire le spese effettive ordinarie e straordinarie ricorrenti non bastano le entrate effettive, ma occorre un'integrazione di quasi 4 miliardi e mezzo; inoltre, per la copertura delle spese straordinarie non ricorrenti, necessita un finanziamento di quasi 2 miliardi, mentre il disavanzo economico corrisponde a circa il 39 per cento delle spese normali continuative e al 63 per cento delle entrate effettive ordinarie.

Ciò significa che il Comune, per raggiungere il pareggio del solo bilancio economico, dovrebbe o ridurre le spese ordinarie di oltre un terzo, oppure aumentare le entrate ordinarie di circa due terzi.

Dopo aver affermato come non sia del tutto vero che il Comune di Trieste abbia in servizio un numero di dipendenti esageratamente elevato in relazione ai compiti d'istituto, l'assessore ha illustrato le cause che hanno provocato il maggior costo del personale, che ammonta a quasi un miliardo e mezzo di lire, e rappresenta più della metà dello incremento complessivo delle spese ricorrenti rispetto al precedente esercizio. Quali rimedi si possono proporre per avviare a soluzione questo problema? Anche nell'ambito della pubblica amministrazione — ha detto l'assessore — si possono attuare dei provvedimenti che consentono un'apprezzabile riduzione dei costi nella produzione dei servizi. Non si intende con ciò procedere ad una riduzione di personale attraverso licenziamenti d'ufficio; ma grazie ad una integrale razionalizzazione dei servizi, si può ottenere uno snellimento di tutto l'apparato amministrativo, con conseguente notevole economia nel costo dei servizi stessi.

La Giunta — è stato ancora affermato — pur perseguendo la ricerca del pareggio, non ha potuto ignorare le necessità di creare nuove opere pubbliche e nuove occasioni di lavoro. E' stato deciso pertanto di stanziare 2 miliardi e 210 milioni per servizi e opere straordinarie, somma che sarà colmata con mezzi straordinari.

Le discussioni riprenderanno nella seduta di lunedì prossimo.

Bruno Battilana commemorato al Municipio

La nobile figura e l'indimenticabile opera di Bruno Battilana sono state rievocate iersera al Consiglio comunale dal liberale Morpurgo, davanti al consesso in piedi, in segno di reverente omaggio alla memoria di un uomo che ha lasciato una impronta nella vita artistica della nostra città.

L'avv. Morpurgo ha avuto commossi accenti, in particolare, quando ha ricordato che, istriano di nascita, Bruno Battilana aveva portato a Trieste l'inestinguibile passione per la musica e la sua divulgazione. Autentico figlio del popolo — ha detto Morpurgo — Battilana fece partecipi delle manifestazioni artistiche, schiere sempre maggiori di persone, nell'intento di far conoscere l'arte nella sua più pura espressione.

Bruno Battilanna fu socio di ogni valida istituzione artistica, trasformando il suo entusiasmo in un mecenatismo caloroso e fattivo. E' stato anche un caro amico di artisti sparsi per tutta l'Italia e nelle principali città europee, dove spesso si recava, portatovi dalle esigenze della sua attività industriale, che spesso subordinava ai suoi generosi impulsi artistici.

Il Sindaco, dott. Franzil, si è associato alle nobili espressioni dell'avv. Morpurgo, a nome anche del Consiglio «per questa perdita — ha detto — che colpisce tutta la città».

L'eco di dolore e di sincero rimpianto nell'aula consiliare ha fatto seguito all'ondata di commozione di ieri l'altro quando è stato dato l'estremo saluto a Bruno Battilana.

STRITOLATO DAI RULLI IN UNO STABILIMENTO DEL PORTO INDUSTRIALE

Orribile morte di un operaio ghermito dalla macchina laminatrice

Lo sventurato che ha perduto la vita senza un grido lascia tre figlioli — Davanti agli occhi di due colleghi impotenti a soccorrerlo la fatale disgrazia

Un operaio, padre di tre figli, è stato ghermito da una macchina laminatrice ed è morto stritolato tra i rulli. L'orrenda disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in un reparto dell'A.F.A., Acciaieria Ferriera Adriatica di via Caboto 25, nel porto industriale di Zaule. La vittima è Mario Perossa, di 42 anni, che abitava dal 1960 a Muggia, in via Forti 1.

Mario Perossa era un laminatore assai esperto e apprezzatissimo nello stabilimento per la sua bravura. Si era specializzato nella stessa acciaieria ed era uno dei dipendenti più abili e volonterosi: molto spesso si tratteneva nell'opificio anche al di là del suo orario di lavoro per ultimare qualche riparazione.

Questo suo zelo, purtroppo lo ha pagato con la vita. La sciagura è avvenuta alle 17.55 quando Mario Perossa aveva già terminato il suo turno di lavoro e stava mettendo a punto un macchinario per oggi. Nel reparto, assieme a lui, c'erano due uomini che stavano spazzando. Il Perossa ha avviato la macchina per registrarla. A un tratto egli si è accorto che qualcosa non andava e che bisognava stringere un bullone. Per compiere la operazione egli doveva lasciare in moto la laminatrice e infilarsi in uno stretto passaggio ricavato nella macchina stessa e che la divide praticamente in due parti. Si è inginocchiato e ha girato alcune volte la chiave inglese stringendo il dado.

A un tratto, non si sa come egli è stato ghermito per un braccio dai due rulli che girano vorticosamente a una distanza di pochi centimetri l'uno dall'altro. La sua mano sinistra è stata risucchiata dai «manicotti del treno sbozzatore», questa la denominazione tecnica, ed egli è stato quasi inghiottito sino a metà torace e stritolato.

E' morto all'istante senza un grido. I due uomini che si trovavano poco discosti hanno cercato di bloccare la laminatrice. Invano. Anche senza essere alimentato dalla corrente, il macchinario ha continuato per qualche secondo il suo moto per la forza d'inerzia. Uno dei due colleghi di lavoro del Perossa ha afferrato lo sventurato alle gambe estraendolo dalla morsa dei rulli. Veniva dato l'allarme che ha fatto accorrere il direttore dello stabilimento, il custode e tutte le persone che, a quell'ora, erano ancora nell'acciaieria. E' stato telefonato alla Croce Rossa e, subito dopo al commissariato di PS di San


Mario Perossa, la vittima

Sabba. Il dott. Gurrado, giunto nello stabilimento assieme a due infermieri, non ha potuto far altro che constatare il decesso e compilare il certificato di morte. La fine del Perossa è stata causata dallo schiacciamento della parte sinistra del torace e conseguenti lesioni agli organi endo-toracici.

Dopo i rilievi tecnici e fotografici eseguiti dal maresciallo Simberle del commissariato di San Sabba e dagli specialisti del laboratorio scientifico della Questura, è stato rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il direttore dello stabilimento, costernato per la tremenda disgrazia, si è recato subito a Muggia e, assieme al parroco della cittadina, ha avvertito i familiari. Nella giornata odierna l'acciaieria rimarrà chiusa in segno di lutto. I funerali si svolgeranno, con tutta probabilità, nella giornata di lunedì.

Mario Perossa, fu assunto sette anni fa come operaio e si specializzò seguendo i corsi interni organizzati dall'AFA. Egli era giunto nove anni or sono nella nostra provincia, profugo da Capodistria. Alloggiato prima al campo delle Noghere, aveva trovato quattro anni or sono un appartamentino a Muggia, in via Forti, vicino al campo sportivo. Lascia la moglie Maria Grisonich, di 38 anni, la madre in età avanzata e tre figli: Oriando, di 18 anni, da poco dipendente del cantiere Felszegi, Bruno di, 15 anni, apprendista panettiere e Norma, di tredici anni, che frequenta la terza classe dell'istituto industriale.

Il caso Vurdelja

Risulta irreperibile anche il settimo uomo

Da fonte assai autorevole abbiamo ieri ricevuto conferma che le persone coinvolte nella congiura per il rapimento del dott. Vurdelja e denunciate alla Magistratura sono sette e non sei, come era apparso nel comunicato rilasciato l'altra sera dall'ufficio stampa della Questura.

Si è altresì appreso ieri sera un altro particolare e cioè che le automobili che avrebbero dovuto servire per il ratto del dott. Vurdelja, erano due e non soltanto l'Aurelia nera del geometra Paolini.

Visita a Mazza. Il vice Prefetto Domenico Amari, capo dell'ufficio circondariale di Prefettura di Pordenone, ha fatto oggi visita al Prefetto Mazza, che lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

POLEMICA SERRATA FRA PARTITI NELL'AULA DEL CONSIGLIO

È dubbia l'azione sanatrice delle farmacie municipalizzate

Con i prezzi dei medicinali che sono fissati a norma di legge non appare possibile determinare vantaggi per gli acquirenti

Com'era prevedibile, la polemica sulla proposta di istituire una o più farmacie comunali si è scatenata in tutta la sua vivacità nella seduta del Consiglio comunale di iersera, ed è ben lungi dalla conclusione. Infatti gli interventi (ne sono previsti una quindicina) proseguiranno nella riunione di lunedì prossimo, prima di giungere alla votazione finale.

L'avvio è stato dato dal cons. Trauner (PLI), il quale ha affermato che la mozione sul delicato argomento è un impegno della Giunta ad aprire una farmacia comunale, atto questo che i liberali non possono far proprio. Siamo contrari — ha detto Trauner — ad un allargamento degli interventi del Comune nel settore economico, quando questi interventi si rivelano assolutamente non necessari: qui, infatti, non si ravvisa alcun interesse di carattere sociale. Il consigliere liberale ha poi contestato l'affermazione secondo cui l'Amministrazione civica verrebbe a realizzare un risparmio: non solo ciò è impossibile, ma con tale innovazione si provocherebbe un danno agli assistiti del Comune, costretti, come sarebbero, a recarsi in un'unica farmacia.

Dopo aver stigmatizzato il rifiuto di aderire all'offerta dei farmacisti, decisi ad aumentare lo sconto sui prezzi dei medicinali, il dott. Trauner ha proseguito: «Viene anche a cadere la tesi dell'azione calmieratrice, di cui si è parlato, perchè tale possibilità si risolverebbe nel nulla, dato che i prezzi sono stabiliti dalla legge e non possono pertanto essere suscettibili di variazioni. Potremo avere soltanto dei passivi, anche perchè l'organico verrà a gravare sul bilancio comunale».

Di tutt'altro avviso si è rivelato il cons. Pincherle (PSIUP) il quale ha detto di essere fermamente deciso ad istituire a Trieste farmacie comunali efficienti, in primo luogo per ridurre le spese — ingenti per il Comune — che la doverosa fornitura di medicinali ai non abbienti rappresenta. In secondo luogo, per svolgervi un'opera calmieratrice, che sarà abbastanza sensibile nel campo di determinati prodotti e di articoli sanitari; infine — ha detto — per creare una serie di nuovi posti di lavoro per i farmacisti non proprietari. Sullo stesso piano si è trovata la cons. Weiss (PC).

A favore della farmacia comunale si è dichiarato anche il cons. Callegari (PSDI), secondo il quale tale istituzione, in una zona che si presti per la sua ubicazione all'accesso degli assistiti, mirerebbe a risparmiare sulla spesa stanziata, orientando così il risparmio in altri settori dell'assistenza pubblica. Inoltre — ha continuato — con l'apertura di una o di altre farmacie da ubicarsi in zone periferiche attualmente prive di servizio farmaceutico (quella di Borgo San Sergio e quella alta di via F. Severo), il Comune sarà in grado di esitare i prodotti di libera vendita ad un prezzo molto inferiore a quello praticato in commercio, effettuando così una vera e propria opera calmieratrice.

Infine, il cons. Callegari ha sostenuto che il progetto in discussione «non mortifica l'iniziativa privata, ma tende ad alleggerire le spese che il Comune sopporta per l'assistenza farmaceutica ai poveri, per distribuire, secondo una visione moderna e funzionale, i fondi a sua disposizione nell'interesse dei meno abbienti».

Nettamente contrario a queste affermazioni si è dimostrato il cons. Jona (PLI), il quale, ha illustrato i principali motivi dell'opposizione dei liberali. Le farmacie — ha detto — si possono istituire nei Comuni e nelle zone dove mancano: ma questo non è il caso di Trieste. Ha ricordato poi che i prezzi sono immobili, e pertanto non è possibile svolgere alcuna azione di calmiere. Infine, ha affermato che una farmacia comunale si rivelerebbe molto più costosa di una privata: «una farmacia comunale — ha esclamato — avrebbe, nella migliore delle ipotesi, 5 milioni annui di deficit!». Ha concluso, auspicando che la GPA mediti su tutti questi particolari prima di ratificare quella che sarà la decisione del Consiglio comunale.

Le mogli dei perdenti denunciarono la bisca

Una bisca clandestina è stata scoperta nottetempo dalla polizia, che ha colto sul fatto una decina di giocatori d'azzardo. L'azione di sorpresa è stata compiuta poco dopo le 24 in un appartamento posto al secondo piano di via Santa Caterina 7. In quei locali, ufficialmente affittati al circolo sportivo «Aurora», si incontravano due volte per settimana, il giovedì e il sabato sera, numerose persone impegnate sino all'alba in partite di «chemin de fer» e altri giochi proibiti.

L'azione è stata condotta dal commissario dott. Ferrisi e dai suoi uomini. Le indagini sono state iniziate circa un mese fa quando alcune signore, mogli dei giocatori, si erano presentate al Commissariato centrale di piazza Dalmazia lamentandosi che i loro mariti assottigliavano lo stipendio giocando d'azzardo.

Il presidente del Circolo, Guglielmo Bellettani, abitante in via Parini 15, dovrà rispondere davanti alla Magistratura. Forse ci saranno ancora altre denunce.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO CON L'INTERVENTO DI AUTORITA'

L'attuazione dell'oleodotto auspicata al Centro di Sviluppo

E' stato approvato il consuntivo del C.S.E. per il 1963-1964 — Conferenze nell'ambito della rassegna «Un decennio di lavoro»

Si è svolta iermattina sotto la presidenza del comm. Carlo Padoa, la diciottesima riunione del consiglio direttivo del Centro sviluppo economico Trieste, presenti il Sindaco dott. Franzil, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Viceprefetto dott. Miceli per il Commissariato del Governo, il dott. Caidassi nella sua veste di presidente della Camera di commercio, il commendator Suttora, presidente dell'Ente etao hrd cmfy saolhff suntivo del Centro sviluppo dustriale.

Nel corso della seduta è stato esaminato il bilancio convato. Il Consiglio direttivo ha economico Trieste per l'esercizio 1963-64, che è stato approvato. Il consiglio direttivo ha inoltre approvato la relazione del presidente dell'Ente, comm. Padoa, il quale ha illustrato la attività del Centro sviluppo economico Trieste nell'ultimo esercizio. Il Consiglio direttivo ha trattato, nelle varie riunioni tenute, argomenti economici di ampia portata, coordinando la azione dei vari Enti a favore dell'economia locale.

Nel corso della riunione sono state esaminate anche in particolare le prospettive di attuazione del progettato oleodotto, che ci si augura non siano lontane, anche se ancora molti dei problemi non sono stati risolti, data la loro complessità.

Il comm. Padoa ha inoltre illustrato lo stato di avanzamento dei lavori per l'allestimento della Rassegna «Trieste 1954-1964: Un decennio di lavoro», della cui realizzazione il Centro sviluppo economico Trieste è tsato incaricato dal Commissariato del Governo.

Si è avuta tra l'altro notizia che nel corso della Mostra — aperta dal 26 ottobre al 29 novembre — verranno tenute conferenze da parte dei componenti il direttivo del Centro sviluppo economico Trieste e da esponenti qualificati di altri settori. E' in programma anche la proiezione di alcuni documentari. Durante la riunione sono state inoltre esaminate le prospettive di concreta attuazione di alcune iniziative economiche nella nostra provincia.

STATO CIVILE

15 ottobre 1964

MORTI: Bozigiau in Hervatin Virgilia a. 50; Barsi in Dezorzi Maria a. 65; Della Pietra Iginio a. 44; Cardo Camillo a. 68; Bianchieri in Grassi Enrica a. 43; Castro in Rossetti Lucia a. 76; Ulcigrai Salvatore a. 63; Pian Ermete a. 66; Millo Antonio a. 78; Radin Giuseppe a. 82; Citter Guido a. 81; Ferfoglia Antonio a. 74; Paver Giovanni a. 77.

NASCITE: 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.6; minima 12.2; umidità 80 per cento; pressione mb. 1017.8; temperatura del mare 18; vento km. 3 da Est.

Oggi: S. Edvige. Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16: La luna nasce alle 16.04 e tramonta domani all'1.35.

Maree — OGGI: alta alle 7.32, cm. 38 e alle 19.17, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.43, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 14.08, cm. 38 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

SECONDA CONVERSAZIONE DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Meglio essere un bravo ragioniere che un mediocre laureato in economia

Prospettive e impegni dei giovani iscritti alla Facoltà più frequentata

Nell'aula magna del Liceo «Dante» si è svolta ieri pomeriggio la seconda delle conversazioni di orientamento per universitari organizzate dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, istituito dalla Camera di commercio su iniziativa del Rotary. Le materie da studiare le specializzazioni e le possibilità di impiego che si prospettano attualmente allo studente della Facoltà di economia e commercio, sono stati gli argomenti trattati di fronte ad un numeroso pubblico di giovani diplomati delle Medie superiori. In un'ora di conversazione si sono succeduti il prof. Calzolari, Preside della Facoltà di economia e commercio, il prof. Luciano Daboni, Direttore dell'Istituto di matematica finanziaria e del Centro di calcolo, il dott. E. Vatta ed il prof. Fabio Padoa, direttore centrale delle Assicurazioni Generali; ha diretto il dibattito, come moderatore, il prof. Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta».

Il prof. Calzolari, ha sintetizzato in maniera molto chiara e concreta gli studi di questa Facoltà, accessibile a tutti i diplomati, ad eccezione di quelli che hanno conseguito la abilitazione magistrale. Questa è forse la causa per cui la Facoltà ha un numero così elevato di iscritti, e detiene senza altro il primato delle frequenze, tra tutti i corsi di laurea. Infatti gli iscritti sono mille e cento, di cui circa novecento ottanta frequentanti la Facoltà vera e propria e centocinquanta la annessa Scuola di lingue moderne. Il Preside ha quindi messo in rilievo che il corso di laurea in economia e commercio è articolato in quattro anni di studio, di cui i primi sono designati come biennio introduttivo, mentre i successivi sono di specializzazione; al corso è stata inoltre apportata, già dallo scorso anno accademico, una riforma interna di funzionamento nell'ambito consentito dalla legge, per rendere la preparazione dei giovani più adeguata alle esigenze della attuale attività economica, commerciale ed industriale. I due primi anni, dunque, prevedono insegnamenti a carattere informativo comuni a tutti, per poi scegliere tra cinque indirizzi diversi; quello economico - statistico, quello amministrativo, professionale, tecnico-industriale e bancario.

Una seconda prospettiva che si apre ai diplomati di tutte le scuole, e che riveste una grande attualità, è quella ottenibile alla Scuola di Lingue Moderne, che rilascia un attestato di «traduttore corrispondente» dopo due anni di studio con insegnamenti a carattere universitario; i candidati che hanno superato le prove finali con una votazione di nove decimi ottengono il diploma di «interprete di conferenze».

Ha preso quindi la parola il prof. Daboni, che ha trattato degli aspetti della matematica applicata che più da vicino riguardano gli studi della Facoltà, osservando, però, che la matematica si compenetra con tutte le altre discipline di studio alle quali offre un insostituibile strumento, essenzialmente configurantesi in un razionale modo di pensare. Nei settori di applicazione più tradizionali dell'ingegneria, della fisica e delle scienze chimico-biologiche, il matematico studia i «modelli» di conoscenza dei fenomeni del mondo esterno. In campo economico, invece, i modelli studiati sono quelli del comportamento dell'uomo nell'ambito della società umana. Ha sottolineato poi il prof. Daboni, che da tempo nella Facoltà di Economia e Commercio si sta delineando, promotore il prof. Naddeo, titolare di Statistica; l'istituzione di corsi di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche, e in Scienze Statistico-artuariali.

Per le possibilità di inserimento dei laureati nelle attività commerciali e in quella di libero professionista, ha parlato il dott. Vatta, il quale ha posto in risalto come l'«industrializzazione» del commercio rende sempre più necessaria la presenza del laureato in Economia e Commercio nelle aziende. Il prof. Padoa ha successivamente affermato che lo studio universitario richiede serietà di impegno, in quanto vale di più in un'azienda un bravo ragioniere che non un mediocre laureato. Per coloro che riescono bene negli studi, le possibilità di impiego, anche in campo locale, sono molto favorevoli.

Alla seconda conferenza di orientamento universitario il dott. Vatta, il prof. Daboni, il prof. Dalla Rossa, il prof. Fabio Padoa e il prof. Calzolari (nell'ordine da sinistra) hanno parlato ai giovani sulle prospettive offerte dalla Facoltà di economia e commercio («Giornalfoto»)





APPARSI I PRIMI AFFISSI PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Nuove tecniche di persuasione bussano alla porta dei partiti

Questa volta la propaganda politica assumerà un tono moderato: pochi comizi, niente auto con altoparlanti; più manifestini a casa

I primi manifesti elettorali hanno fatto ieri l'apparizione sugli appositi cartelloni in vista delle elezioni provinciali fissate per il 22 novembre prossimo. I relativi spazi sui cartelloni erano stati assegnati ieri l'altro nel corso di una riunione al Comune nell'ufficio dell'assessore Venier. E' stata timida la prima apparizione degli attacchini per l'affissione dei manifesti ma con la prossima settimana comincerà ad accendersi il clima della campagna elettorale e gli spazi sui cartelloni saranno via via riempiti dai simboli dei partiti. Quanti partiti saranno in lizza? Non è possibile far di conto in quanto finora solo DC, P.S. D.I. e PC hanno presentato le rispettive liste all'Ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello. Gli altri partiti hanno tempo fino al 28 corrente per adempiere alle formalità richieste e debbono formare un elenco di nomi da candidare raccogliendo quattrocento sottoscrittori.

A circa sei mesi di distanza la città, dopo aver conosciuto le giornate delle elezioni regionali, è chiamata ad esprimere con una nuova votazione le proprie tendenze; si può ben dire che le piazze riecheggino ancora le parole degli oratori, dei comizianti impegnati in lunghe serie di discorsi e di interventi «volanti» e già la farraginosa macchina della propaganda elettorale sta per mettersi di nuovo in movimento. Le segreterie dei partiti, grandi o piccoli che siano, stanno elaborando i programmi, gli interventi degli uomini più in vista della propria corrente politica, le bozze di stampa dei manifesti e degli avvisi murali; rispolverano bandiere e striscioni, sezionano la pianta della città nelle zone da «battere». Con ironia si è più volte parlato della propaganda elettorale smaccata come di una espressione di «persuasione occulta», di demagogia a buon prezzo; le battute più salaci sono giunte ad indicare nei discorsi degli oratori toni ed atteggiamenti da imbonitori. In effetti spesse volte il voler conquistare di forza a tutti i costi la coscienza dei cittadini ha portato fatalmente a prendere d'assalto solo le loro orecchie, con conseguenze talora contrarie alle previsioni fatte.

E' ancora vivo il disagio della popolazione, di qualsiasi ceto e di qualunque «colore» politico, di fronte all'incessante martellare degli slogan pubblicitari diffusi dalle macchine-altoparlante durante le recenti elezioni regionali; di esse si è veramente abusato. Del resto il loro stesso impiego veniva praticamente ad annullarsi, in quanto ad efficacia, perchè lo slogan urlato dallo «speaker» di una vettura, era immancabilmente subissato pochi minuti dopo dalla voce di un secondo annunciatore, e così via. Non è stato raro il caso di assistere anche a delle lotte verbali tra macchine di partiti avversi, in pieno centro cittadino, che gareggiavano a chi faceva più rumore, come se per vincere le elezioni bisognasse intronare di più i timpani ai passanti. Questi sono gli estremi della situazione, che però indicano su quale strada errata si fosse incamminato il sistema elettorale di propaganda. Il «battage» pubblicitario può anche portare all'esasperazione se non è condotto con decoro, e se vuole a tutti i costi degenerare in un confusione legalizzata.

Quest'anno però sembra che le cose stiano prendendo una piega diversa; in nome di quell'austerità necessaria alla efficace divulgazione delle idee di un determinato partito si è pensato giustamente di fare a meno di alcune forme propagandistiche «eccessive» o che abbiano fatto ormai il loro tempo. Così ad esempio per i comizi, soprattutto per quelli di secondo piano. La quasi totalità dei partiti ha infatti annunciato che agli interventi di secondo piano non sarà dato quasi alcun rilievo reclamistico, ed alcuni hanno addirittura cancellato dal loro programma pubblicitario tali forme secondarie. Rimangono i comizi importanti, quelli svolti da personaggi politici troppo noti per essere passati sotto silenzio; ma anche i loro discorsi non saranno preceduti da un troppo clamoroso «battage». La campagna elettorale stessa si presenta, a detta di molti, piuttosto fiacca; le date delle due consultazioni, quella regionale e quella provinciale sono troppo vicine perchè l'elettorato si interessi con pari entusiasmo ad ambedue. Venendo meno la attesa si comprende bene che anche l'insistere su forme propagandistiche ormai troppo abusate divenga controproducente.

I partiti hanno quindi tentato di modernizzare le loro tecniche nel corso della campagna. Pochi comizi, niente vetture altoparlante, poco chiasso, una forma moderata e metodica di pubblicità. In tutte le segreterie si nota lo sforzo di mutare il più possibile i sistemi finora adottati; teoricamente ciò è facile, in pratica molti cambiamenti dipendono da vari fattori, spesso di natura diversa, che vanno dalle disponibilità economiche del partito stesso allo stato psicologico in cui si viene a trovare in quel determinato momento lo elettorato. L'ideale sarebbe poter sfruttare adeguatamente gli spazi riservati alla pubblicità sulla stampa quotidiana e i notiziari regionali trasmessi da Radio Trieste; ma ad un massiccio impiego di tali forze si oppongono fattori economici non trascurabili.

Una nuova forma di campagna pubblicitaria potrebbe essere quella adottata già per le elezioni regionali, da due partiti, i quali avevano indetto numerose conferenze «di categoria»; questo nuovo sistema di dialogo tra i rappresentanti politici e l'elettorato, oltre che facilitare ed incrementare i rapporti tra le due parti, riesce ad essere una efficace formula propagandistica. Si tratta in definitiva, di fare intervenire un illustre esponente di categoria e presentarlo, nel corso di un dibattito, ai lavoratori, ai professionisti appartenenti anch'essi a quel determinato settore di attività. Anche i manifestini inviati a domicilio, costituiranno il nerbo della prossima campagna; in essi verrà ricordato il programma che quel dato partito presenta ai cittadini, e nel contempo saranno posti in evidenza i risultati ottenuti seguendo i dettami di quella politica.

Alcuni partiti di maggioranza attendono inoltre grosse sorprese dal nuovo metodo di consultazione, adottato recentemente in alcuni Comuni della Regione, cioè il sistema proporzionale invece del sistema a maggioranza relativa.

In definitiva si è avuta coscienza che l'elettorato triestino è ormai maturo quel tanto che basta per non sottoporlo nuovamente a un bombardamento elettorale; i metodi di persuasione, occulta o meno, osserveranno i rigorosi limiti della quiete pubblica e le forme di una decorosa messa in scena, non degenerata dal cattivo gusto.

Condannato in Pretura per assegni a vuoto

Fra alcune cause relative a contravvenzioni al Codice della strada e altre spicciolerie, è stata discussa in Pretura anche una causa per emissione di assegni a vuoto. L'imputato, Vincenzo Monaco, di 36 anni, nato a Napoli, «abitante» a Regina Coeli, ha fatto sapere per iscritto di rinunciare all'udienza, e di acconsentire che il dibattimento si svolga in sua assenza, riservandosi comunque di produrre appello contro la sentenza.

L'imputazione a suo carico di emissione di assegni a vuoto riguarda due tempi diversi. Un primo assegno è stato emesso a Torino, l'11 febbraio 1961, sul Banco di Roma, per lire 250 mila; altro assegno, sulla stessa banca, è stato emesso a Trieste, per il più modesto importo di 3500 lire. Nell'uno e nell'altro caso, la banca aveva segnalato il mancato pagamento dell'assegno a favore alla Procura della Repubblica, per insufficienza di fondi, sicchè la azione penale era stata avviata d'ufficio. I due assegni erano stati emessi a favore dell'ing. Mazzitelli di Roma e di Livio Planine.

Il Monaco, pregiudicato per truffa, furti e assegni a vuoto, è stato condannato. Il P. M. aveva chiesto 6 mesi e 100 mila lire di multa.

Corsi di lingua e cultura all'Italo-Francese

L'Associazione italo-francese ha aperto le iscrizioni ai corsi di lingua francese che saranno tenuti, come gli scorsi anni, nella sede sociale. Sono previsti tre gradi d'insegnamento: per principianti, per coloro che già conoscono bene la grammatica ed infine per coloro che desiderano fare esperienza viva della lingua. Iscrizioni ed informazioni tutti i lunedì, mercoledì e venerdì nella sede di Galleria Protti, 3, dalle 17.30 alle 19.30.

Nei giorni 10 e 11 novembre il prof. Francis Debyser, addetto culturale dell'Ambasciata francese a Roma, terrà per gli insegnanti di lingua francese delle scuole secondarie di Trieste alcune conferenze didattiche rivolte soprattutto ad illustrare i moderni criteri d'insegnamento adottati in Francia. L'orario delle conferenze sarà comunicato a suo tempo.

A metà novembre avranno inizio i corsi di lingua e cultura francese, tenuti dal prof. Guy Giannoni, letore di francese nella nostra Università, dedicati a coloro che intendono conseguire l'abilitazione all'insegnamento. A tali corsi sarà tuttavia ammesso anche chi, possedendo già una cultura di livello universitario, intenda approfondirla.

Ammissioni di convittori negli istituti dell'OAPGD

L'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati informa che, a seguito di nuovi contatti con il Ministero della Pubblica Istruzione, è ora possibile ammettere immediatamente altri alunni nei convitti dipendenti dall'OAPGD.

L'ammissione gratuita è prevista: 13 alunne profughe di scuola media inferiore e superiore presso il Convitto femminile di Roma; 3 alunni di scuola media inferiore, appartenenti a famiglie profughe o non profughe purchè residenti nelle province di Trieste e Gorizia, presso il Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia; 15 alunni ed alunne di scuola media inferiore e superiore, appartenenti a famiglie profughe o non profughe purchè residenti nelle province di Trieste e Gorizia, presso i Convitti nazionali e gli Istituti pubblici di educazione femminile del Ministero della Pubblica Istruzione.

Viene segnalata, inoltre, la possibilità di ammettere alcuni allievi a pagamento (retta intera o metà retta) nei convitti «Nazario Sauro» di Trieste (medie superiori), «Fabio Filzi» di Gorizia (medie inferiori), Convitto femminile di Roma (medie inferiori e superiori).

SEGNALAZIONI

«Vorrei far presente un piccolo particolare sul problema dei parcheggi in centro città, problema che ogni giorno diventa più assillante sia per chi lavora in un ufficio centrale, sia per chi in tali uffici deve recarsi oltre ai negozianti della zona ed alla loro clientela. Una proposta di legge, tempo fa, intendeva consentire l'accesso delle automobili nei cortili interni delle case ed obbligare i costruttori di nuove abitazioni affinchè in ogni costruzione fossero previsti un adeguato numero di posti-macchina. Tutto ciò per alleviare e togliere dai parcheggi in centro le macchine di coloro che per 8 ore al giorno occupano un posto-macchina. Ora veniamo al fatto. Un Istituto bancario ha aperto in questi ultimi mesi un cortile interno in pieno corso Italia, istituendo per i clienti un servizio drive-in. In questo cortile c'è un parcheggio per circa 30 automobili. Il parcheggio è precluso ai dipendenti di detto istituto ai quali non rimane altro che occupare per 8 ore al giorno un posteggio in pieno centro mentre il cortile interno è libero per la maggior parte del giorno ed è vuoto al pomeriggio dopo le ore 16 quando vengono chiusi i cancelli». (Lettera firmata).

***

«Sono uno dei tanti piccoli artigiani e commercianti locali che con lo scalo a Trieste della motonave «Saturnia» e «Vulcania» hanno raggiunto un certo equilibrio economico. L'entrata in linea per il Nord America dei due nuovi supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», prevista con inizio dal 25 marzo p. v., riporrà sul tappeto tutto il piano delle comunicazioni con quel continente. E' già stata annunciata la prossima messa in «pensione» delle due nostre vecchie gloriose «Saturnia» e «Vulcania» e non è per niente chiara la sorte che sarà riservata a Trieste per questa linea. Da voci che circolano sembra che solo una nave dovrebbe sostituire le due nostre anziane motonavi e precisamente la «Cristoforo Colombo» mentre l'altra, che fa attualmente servizio assieme a questa, la «Leonardo da Vinci», sarebbe assegnata a Napoli. E' chiaro che una tale soluzione, per cui si portano anche motivi tecnici (pescaggio) in parte veri ma solo per Venezia, per cui quello scalo per la «Leonardo» potrebbe essere precluso, declasserebbe il nostro porto. Ma se anche la «Leonardo» dovesse saltare la toccata di Venezia perchè non potrebbe venire a Trieste eventualmente attraccando al molo 51-52 se proprio non è possibile alla Stazione Marittima? Chi si occupa a Trieste di questi problemi? Si rendono conto i responsabili di quante piccole aziende vivono con queste navi e quindi famiglie di lavoratori? Politicamente anche, è giusto indebolire questa linea ora che sappiamo che la Jugoslavia sta allestendo navi passeggeri da adibire al traffico Adriatico-Nord America? Ci si pensi in tempo senza lasciarsi sorprendere a cose fatte. Il calendario delle partenze delle due nuovissime ammiraglie è già stato fissato, tra poco uscirà quello relativo a tutto il movimento 1965; non sarà questa una amara sorpresa per noi triestini? Sia la nostra Regione a farsi sentire, compia questo primo atto per far vedere ai cittadini che ancora sono dubbiosi sulla sua efficacia, che può tutelare efficacemente i loro interessi. Sarebbe possibile avere una risposta? Proprio gli organi regionali sarebbe interessante sapere cosa ne pensano e intendono fare. Sono il solo a firmare questa lettera e non ho cercato altre firme perchè questo è un argomento troppo sentito dai triestini e so anche dal vostro giornale che più volte ha accennato a suo tempo all'argomento. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. S. G.».

Notiziario scolastico

Istituto «A. Volta». La presidenza invita coloro che già hanno presentato la domanda d'iscrizione alla prima classe dell'Istituto serale sessennale a presentarsi nella segreteria di via Battisti 27 nei giorni di lunedì 19 e martedì 20 dalle ore 10.30 alle ore 11.30 per comunicazioni urgenti.

LUTTO DELLA STAMPA E DEL MONDO AGONISTICO

È morto Camillo Cardo sportivo alacre e leale

Organizzatore instancabile egli si dedicò fino all'ultimo al giornalismo specializzato in cui militava da un quarantennio

Camillo Cardo non è più. Ci ha lasciati ieri dopo alcune giornate di straziante agonia, incatenato da un male che non perdona. Sembra incredibile non poterlo più incontrare nella sua stanzetta di lavoro, seduto alla vecchia macchina per scrivere che riponeva con cura nel suo armadietto in fondo al corridoio dopo aver finito la giornata di lavoro. Era quello il suo mondo. La macchina per scrivere e l'armadio a muro dove custodiva gli archivi personali delle rubriche sportive che più lo appassionavano: l'atletica leggera, il pugilato, il ciclismo, la pallavolo, il calcio minore.

Per anni e anni ha dedicato la sua attività di pubblicista a queste rubriche. Finito il lavoro d'ufficio alle Ferrovie, passava sui campi e nelle palestre; poi concludeva la giornata in redazione, rimpolpando gli appunti raccolti qua e là. Era un piacere lavorare con lui: aveva il dono della comunicativa umana sempre fluente, talvolta persino prepotente di vitalità. Il carattere emiliano è prevalso in lui sino all'ultimo, nella battuta pronta, nella polemica permanente su tutto ciò che sentiva, per finire con l'immancabile sentenza conciliatoria fatta di spicciola saggezza, frutto di bontà e di generosità senza limiti.

Giubilato dalle Ferrovie per raggiunti limiti di età, si dedicò anima e corpo al giornalismo, che già da tanti anni praticava. Era ancora sanissimo e ricco di energie. Poi il male proditoriamente lo attaccò. Si difese accanitamente, con la foga dello sportivo di razza, e continuò a lavorare — pur nelle ambasce che la consapevolezza delle proprie condizioni comportava — con la tenacia dell'uomo abituato a lottare. Era ancora lui, con il suo innato buonsenso, con la sua filosofia che egli aveva imparato vivendo. Ma alla fine il male, contro cui nulla hanno potuto i medici che con tanto amore lo hanno curato, ebbe rapidamente ragione della sua forte fibra.

Camillo Cardo, nato a Reggio Emilia il 22 febbraio del 1896, venne a Trieste con i primi nostri marinai, nel 1918. Due anni dopo s'impiegò alle Ferrovie, e nel '23 fu trasferito alla stazione di Fiume. Fu commissario della Federazione pugilistica per la zona del Quarnero, e a Fiume, assieme a un altro ferroviere, Celso Jerina, impiantò una palestra che assurse a fama nazionale, poichè tenne sportivamente a battesimo dei grandi campioni, fra i quali spicca la medaglia d'oro olimpionica Ulderico Sergo.

Entrato a far parte della milizia ferroviaria, ritornò a Trieste con l'incarico di capo del gruppo sportivo della 5.a Legione, che praticava particolarmente l'atletica leggera e lo sci. Arbitro e giudice nazionale di pugilato, nel '32 fu nominato presidente regionale della F.P.I., e mantenne tale carica fino al '45. Nel maggio di quell'anno venne deportato a Prestrane dagli jugoslavi, i quali lo sottoposero a processo, un mese dopo, davanti al tribunale che aveva sede nella nostra città. Non aveva mai fatto del male ad alcuno; semmai aveva aiutato il prossimo nei limiti delle sue possibilità. Perciò, nonostante fosse stato ufficiale della milizia, la sua condanna fu mite: 40 giorni di carcere. Più gravi le sanzioni nei suoi confronti dei sindacalisti di parte comunista: due anni di sospensione dal servizio alle ferrovie.

Oltre che nostro collaboratore (particolarmente apprezzata la sua rubrica «Orizzonte pugilistico», che settimanalmente compariva nella nostra edizione della sera), era corrispondente del periodico «Boxe Ring».

I funerali muoveranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla cappella di via della Pietà.

Noi tutti ci sentiamo affettuosamente vicini a sua moglie signora Olga, e al figlio, il buon Tonino, in questo momento di profondo dolore.

UN'ASSOLUZIONE HA CHIUSO LA DISPUTA DURATA CINQUE ANNI

PICCOLA POSTA IN TRIBUNALE FRA PRESIDENTE E PARTE LESA

Si è dovuto ricorrere all'insolito espediente dei biglietti per far giungere all'orecchio del creditore la voce della Giustizia

Con un soprabito grigio addosso, del colore dei capelli, lo sguardo piuttosto smarrito, Natale Di Pinto, di 64 anni, viale Tartini 14, si è presentato nell'aula dinanzi al Presidente del Tribunale dott. Rossi, durante il dibattimento nei confronti di Venceslava Logar, di 45 anni, da Muggia, imputata di calunnia. Il Presidente ha letto la formula di rito e quindi ha invitato il Di Pinto, comparso quale parte lesa, a giurare. Non c'è stata nessuna risposta, ed allora il dott. Rossi, con un tono di voce stavolta più elevato, ha ripetuto l'invito. Niente da fare. L'ufficiale giudiziario ha informato il Presidente che si trattava di un sordo, ed allora il Presidente, in un ultimo disperato tentativo, ha urlato un «Dica: lo giuro!» che è rimbombato entro l'aula come una cannonata. E l'altro sempre impassibile.

Pur con tutto il rispetto che devono muovere le persone affette da sordità, la situazione si presentava in chiave spiccatamente comica. Essere sordi va bene, ma quello era insensibile a qualsiasi suono, e sono stati vani i tentativi di superare quell'ostacolo procedurale. Ci si sono provati anche i giudici dott. Boschini e dott. D'Amato, a lato del dott. Rossi, senza esito; e ci si è provato, urlandogli proprio all'orecchio, l'ufficiale giudiziario Ceglar, la cui solerzia è proverbiale nelle aule del Palazzo di Giustizia. Nulla da fare proprio. Il Presidente si è rassegnato allora, ed ha scritto, bene in grande, su un foglio di carta: «Dica lo giuro». E quello finalmente ha giurato. Dopo di che il Presidente ha dettato al cancelliere dott. De Paoli: «Poichè lo imputato è sordo, le domande gli vengono presentate per iscritto».

Cosa aveva portato il Di Pinto a dover comparire dinanzi al Tribunale in veste di parte lesa? Una querela da lui presentata in data 2 febbraio 1960 nei confronti della Logar, accusandola di calunnia per avere asserito di avere riportato delle lesioni ad opera sua mentre in realtà la donna si era autolesionata proprio per poterlo accusare a sua volta. Infatti, già il 1.o aprile 1959 la Logar aveva denunciato il Di Pinto per lesioni personali che gli sarebbero state provocate durante una discussione piuttosto movimentata, sorta a causa di un debito che in effetti la donna aveva verso l'uomo, e al termine della quale egli l'avrebbe sbattuta contro il banco di vendita di un negozio di verdura da lei gestito. La denuncia della Logar aveva avuto un seguito in Pretura, dove il 4 aprile 1960 il Di Pinto era stato condannato a 2 mesi di reclusione. Essendo stata impugnata la sentenza dall'imputato, il dibattimento si era svolto il 21 febbraio 1961 davanti al Tribunale, che aveva confermato la condanna. Il Di Pinto non si era arreso ed era ricorso in Cassazione. Nel frattempo però seguiva il suo corso anche la causa a carico della Logar, a seguito della famosa denuncia presentata dal Di Pinto il 2 febbraio 1960. Il dibattimento doveva svolgersi dinanzi al Tribunale il 12 giugno 1961, ma allora il difensore aveva chiesto il rinvio, per attendere il responso della Cassazione; il rinvio era stato concesso. Il 4 marzo scorso la Cassazione finalmente si pronunciava, annullando senza rinvio degli atti la sentenza, con cui il Di Pinto era stato condannato e applicando l'amnistia.

Erano maturati i tempi per affrontare la causa Di Pinto-Logar, ma il 30 giugno scorso, data fissata per l'udienza del Tribunale, il Di Pinto non era comparso. Si era fatto vivo invece il figlio di questi, annunciando che il padre, febbricitante, non poteva intervenire. Il 10 ottobre scorso, data della nuova udienza, al posto del Di Pinto è arrivato un certificato medico, attestante una malattia della parte lesa, per cui c'è stato un nuovo rinvio. Non senza però un intervento del difensore della Logar, il quale ha fatto presente al Tribunale che si tratta del secondo rinvio provocato da colui che aveva promosso l'azione penale, e che pertanto bisognava vederci chiaro, in questi impedimenti che si verificavano puntualmente il giorno del processo. Così il Tribunale ha disposto la visita fiscale e qualche giorno dopo il prof. Nicolini ha potuto informare il Presidente di essersi recato a casa del Di Pinto e di non averlo trovato. Già guarito dunque, e così finalmente, all'ultima udienza, dopo essere stato sordo alle due precedenti, il Di Pinto si è fatto vedere. Sordo in maniera totale magari, ma fisicamente presente.

Il P. M. ha liquidato in fretta la faccenda, chiedendo l'assoluzione della imputata per insufficienza di prove. Il difensore ha chiesto invece l'assoluzione con la formula più ampia, e in questo senso ha deciso il Tribunale, prosciogliendo la donna dall'accusa «per non aver commesso il fatto».

Quando i giudici se ne sono andati, e l'aula è rimasta deserta, il Di Pinto ha chiesto ai carabinieri presenti come era finito il processo. «Assolta», ha risposto un milite. Di Pinto ha mostrato di avere capito subito, e se ne è andato dondolando la testa. Dopo tante udienze, dopo tanto rumore (è il caso di dirlo), tutto è finito nel nulla...

ERA APPENA SCESA DAL MARCIAPIEDE

Passante di 88 anni travolta da un motocarro

I medici si sono riservati la prognosi

In fin di vita è stata ricoverata ieri mattina all'Ospedale maggiore la casalinga Caterina Lantieri, di ottantotto anni, abitante in via dei Pallini 1, rimasta vittima di un grave investimento. L'incidente è accaduto alle sette e mezzo, quando l'anziana donna stava attraversando la via Madonnina, all'altezza del numero 17. Era appena scesa dal marciapiede ed aveva percorso pochi passi sulla carreggiata quando è sopraggiunto il motofurgoncino «Ape», targato TS 25055, guidato verso la parte alta della via. Il triruote ha investito in pieno la Lantieri, scaraventandola a terra ad alcuni metri di distanza.

Il conducente del motomezzo, Claudio Udina, abitante in via San Maurizio 9, ha subito prestato soccorso alla ferita, mentre un passante, che ha assistito al fatto, ha telefonato subito alla CRI. Trasportata all'ospedale, alla donna sono state riscontrate una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, la frattura del setto nasale, epistassi traumatica, nonchè stato commozionale. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

L'estremo saluto a una nobile istriana

Plebiscito di affetto e di cordoglio hanno accompagnato ieri pomeriggio all'estrema dimora, la signora Bianca Sason nata Marsi. Insegnante per tanti anni a Parenzo ov'era nata cinquantotto anni or sono, apparteneva ad una vecchia famiglia capodistriana. Il padre era ingegnere alla Provincia d'Istria; la madre — un'albanese parentina — aveva avuto quattro figli dei quali uno è il Sost. Proc. della Repubblica Piero dott. Marsi. Di qualità eccezionali, la signora Bianca Sason, oltre ad esplicare la sua attività professionale, dava tutto il suo entusiasmo, come tutti i Marsi, alla causa patria da anni, dapprima a Parenzo, quindi a Capodistria e a Verteneglio, luogo di nascita del marito Alfredo. Fin pochi mesi fa, quando dopo una caduta ebbe ad ammalarsi gravemente, la signora Sason era instancabile nella sua attività in seno al gruppo delle donne istriane dell'«Unione degli Istriani».

Al marito Alfredo, ai figli Franco e Maria Grazia, al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS — In occasione del 35.o anniversario della fondazione del Gruppo, la sera del 23 corrente avrà luogo una cena sociale. Iscrizioni obbligatorie — in segreteria sociale — seralmente dalle 19 alle 21. Telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Anche questo anno lo Sci Cai Trieste organizza i suoi tradizionali corsi di ginnastica pre-sciatoria, allo scopo di preparare atleti e non atleti ai prossimi cimenti sui campi di neve. Tali corsi avranno la durata di due mesi ed inizieranno il giorno 20 ottobre nella palestra della scuola Kodermatz in via Pindemonte (Rotonda Boschetto).

SCI CAI TRIESTE — Giovedì 22 corr. alle ore 20 in convocazione unica, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

Serata operistica

Come precedentemente annunciato questa sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alle ore 21 avrà luogo il concerto lirico-vocale organizzato dalla Libera associazione mutilati ed invalidi civili - Delegazione regionale di Trieste. Ne saranno esecutori i soprani Egle Poggiani e Margherita Sasso, il tenore Luciano Mazzaria ed il baritono Sergio Brunello con brani di Verdi, di Giordano, di Gounod, di Bizet, di Catalani, di Thomas, di Ponchielli, di Puccini. Siederà al pianoforte la signora, Livia D'Andrea Romanelli. Presenterà Maria Loredana D'Andrea.

Canzone portafortuna

Uno dei premi settimanali della «Lotteria Italia», nuova edizione 1964 della ormai nota Lotteria di Capodanno, è giunto anche a Trieste; la fortunata vincitrice è la signora Luisa Cominotti, abitante in via Madonizza 1, alla quale la canzone «O' paese d'o' sole», cantata da Mario Del Monaco, ha fruttato le 100.000 lire di uno dei sette premi di consolazione.

Pennuti in mostra

Una gentile rassegna di cui saranno garruli protagonisti uccellini di specie nostrane ed esotiche provenienti da tutta la Regione sarà aperta questo pomeriggio a Monfalcone nella sede dell'Oratorio San Michele di via Alfieri. La mostra-mercato alla quale partecipano numerosi anche espositori triestini si inaugurerà alle 17 e rimarrà aperta sino alle 20. Domani potrà essere visitata dalle 8 alle 20.

Ragazzi al microfono

Stasera alle ore 18 un'apposita commissione ascolterà e quindi giudicherà nella sede centrale della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 i ragazzi che da tutta la Regione si sono iscritti al concorso «Il microfono è vostro». Dalle ore 17 in poi una pianista sarà a disposizione dei candidati per un'eventuale prova. I vincitori del concorso verranno presentati durante la serata che la Lega organizza per il giorno 31.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra si esibirà col suo vasto repertorio di canzoni accompagnata con l'organo elettrico. American bar. Sicuramente al «*Paradiso*» questa sera passerete una bella serata.

Inaugurazione al V.A.L.

Martedì 20 alle ore 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Rossini, 6) g. c. avrà inizio l'attività sociale del V.A.L. per l'anno 1964-65. Dopo il saluto della presidente Fulvia Costantinides ed alcuni cenni sul programma futuro, la conferenza inaugurale sarà tenuta dallo avv. Corrado Jona il quale parlerà sul tema: «Il divorzio e la proposta di legge sul piccolo divorzio».

Vanno via... bruciate!

Grazie a una serie di combinazioni studiate la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 sta vendendo cucine di tutti i tipi con un ritmo sbalorditivo... bruciante. Alle convenientissime condizioni praticate durante il mese di settembre, si sono ora aggiunti altri «due motivi d'acquisto» eccezionali: lo *sconto extra* sulla merce esposta per l'imminente cambio della mostra e l'*operazione permuta* riservata esclusivamente alle *vendite rateali*; in questo caso le vecchie cucine vengono valutate il massimo. C'è tutto alla *Brema Arredamenti*: cucine in formica, in metallo, in plastica, stampate e per finire i signorili mobili in bilaminato che trasformano «l'ambiente cucina» in un caldo ed accogliente soggiorno. C'è tutto alla *Brema Arredamenti*, ma soprattutto ci sono la qualità e il prezzo. Ecco il motivo di tanto successo!

Albergo «L'Approdo» Duino

l'orchestra dei «4 Angeli» allieta le serate danzanti tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. Domenica pomeriggio tè danzante.

«Barbara Gould»

La *Profumeria Guerin* — via Tarabochia 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la concessionaria della ditta «BARBARA GOULD» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

Offerta speciale

per ragazzi e giovanetti (da 6 a 15 anni). Loden pura lana a L. 6.900. Impermeabili Makò L. 7.900. Soprabiti pura lana L. 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati! *Magazzini alla Stazione*, Trieste, via B. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverrete clienti affezionati.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Stracca alla Rossoni

Continua con il solito vivissimo successo del suo pubblico, la mostra personale di Guglielmo Stracca alla Rossoni. La mostra rimarrà aperta fino al 20 corr., ore 20.30.

Lire Millequattrocento

E' il costo del «menu gastronomico» del *Ristorante «da Dante»*, che consente la libera scelta da una doviziosa lista, senza alcuna maggiorazione. Comprese le famose specialità della Casa.

Linea - Valstar

per la signora, per il signore, il meglio in fatto di moda sportiva! La confezione *Valstar* si distingue, non c'è dubbio! e si trova in esclusiva da *Linea* via Carducci, 4 e *Valstar* piazza della Borsa. Un successo senza precedenti: *Linea - Valstar!*

Voce Giuliana

Su «*Voce Giuliana*» uscita stamane l'on. Giacomo Bologna ricorda il primo decennale della restituzione di Trieste all'Italia e gli aspetti positivi e negativi della sistemazione del problema triestino. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria pubblica ampi servizi sulle recenti feste delle comunità di Veteneglio, Visinada e Villanova, una testimonianza su Maria Pasquinelli e alcuni servizi dalle località d'oltre confine.

Adriana Lecouvreur

Giovedì prossimo 22, il Duca di Castries, studioso insigne della storia del costume e del teatro francesi, terrà per l'Associazione italo-francese la prima conferenza dell'anno accademico 1964-1965, parlando di Adriana Lecouvreur. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

«Polizia moderna»

Nell'imminenza della festa della PS che sarà celebrata domani in tutta Italia e, alla quale nella nostra città verrà dato opportuno risalto con la cerimonia in programma nella caserma Beleno, è stato pubblicato un numero speciale della rivista «Polizia moderna» edita a cura della Direzione generale di PS. E' una sintesi, doviziosamente illustrata, dell'attività svolta dal Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza che si appresta a festeggiare il 112.o annuale, fedele all'impresa del proprio stemma, «Sub Lege Libertas»: un motto che rappresenta un legame per tutti, l'orgoglio di rispettare la legge, nella libertà, insieme.

---

†

Improvvisamente è volata a Dio l'anima bella e generosa del

PROF. DOTT.
Iginio Della Pietra

Con dolore senza conforto Lo piangono il papà e la mamma, la sorella BRUNA col marito avv. DARIO ARBANASSI.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia di LIVIO ARBANASSI.

Si associa al lutto la famiglia di BON ARCHILLIO.

Prendono parte al lutto gli amici:
— LUCIO TORRE e famiglia;
— ANTONIO, LINO SORANI e famiglia;
— SERGIO BEARZ;
— ALBERTO CASAMASSIMA;
— ARRIGO CARABEI;
— MADY DEL SENNO;
— RENATO CAU e famiglia;
— ALFREDO RIGHI e famiglia;
— LIVIO SARASIN e famiglia;
— ENZO LIONETTI;
— ITALO BULLO;
— ADRIANO PEGAN.

Il Preside, i Colleghi, il Personale e gli Alunni della SCUOLA MEDIA STATALE di S. SABBA si associano al lutto per la irreparabile perdita dell'indimenticabile

PROF.
Iginio Della Pietra

La Direzione, il personale e gli allievi del CENTRO «I.R.I.» FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Iginio Della Pietra

Partecipano al dolore della famiglia BRUNA e ARNALDO ROSSI con mamma e papà.

Si associano al lutto gli amici LIVIA e DEMETRIO PACHYS.

Piangono profondamente addolorate il caro

Jim

ENRICA e MARIA LORETA BERNARDI.

Al grande dolore della famiglia si associano le famiglie di BRUNO e ALDO AGOSTINIS.

---

† Ieri 16 ottobre munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Grassi nata Biancheri

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARINO (assente), la figlia ALBAMARINA, i genitori, gli zii ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. D'Agnolo, ai signori medici, al personale delle Divisioni III Medica e paganti dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al medico curante dott. Castellan ed a Suor Lucia Gratton.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia si è spenta il 15 ottobre la nostra cara

Lucia Castro v. Rossetti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i fratelli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 16 ottobre

Letizia Bellini

lasciando nel dolore la sorella, la nipote, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 18 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Giuseppe Bianchi

vivamente commossi ringraziano con questo mezzo tutti coloro che con affettuosa partecipazione hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa della adorata mamma

Gilda Gollina Timitz

il suo Bruto con immutato rimpianto La ricorda a quanti Le vollero bene.

---

†

Si è spento serenamente

Camillo Cardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA e il figlio ing. ANTONIO, che ringraziano il Primario prof. Lovenati, i medici, le infermiere e il personale della Sezione Oncologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al loro Caro.

Un particolare ringraziamento rivolgono al dott. Poli e al dott. Reis, che lo hanno assistito durante la malattia.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

LELY e famiglia CARACOGLIA partecipano al dolore per la scomparsa di

Camillo

Si associano al lutto della famiglia il Direttore e i Redattori del «PICCOLO» e di «PICCOLO SERA».

Si associano al lutto della famiglia le colleghe e i colleghi dei Servizi Giornalistici della Sede di Trieste della RADIO-TELEVISIONE ITALIANA.

Il GRUPPO GIULIANO U.S.S.I. prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Camillo Cardo

socio fondatore del Gruppo.

VIRGILIO e MARIA BERNARDI si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Camillo

---

†

Il 16 ottobre si è spenta

Giuliana ved. Starc

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 16.30 dalla abitazione di Prosecco n. 129.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il grande cuore di

Pietro Berini

Vol. di Libia - Comb. 1915-18

ha ceduto.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, le figlie TITINA, LILIANA e BIANCA, i nipoti ROMANO, CLAUDIO e PAOLO, il genero VITTORIETTO e MARINO.

Un commosso grazie ai Sigg. Ufficiali della Capitaneria di Porto, ai colleghi del Gruppo Autotassametri «Trieste» e a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

---

† **Salvatore Ulcigrai**

Si è spento il 15 ottobre lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, la nuora, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara salma verrà traslata oggi 17 ottobre alle ore 15 dallo Osp. Maddalena direttamente a S. Croce dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Massarelli

lasciando in un dolore che non ha conforto il marito, le figlie, l'adorata nipotina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dal Viale Campi Elisi n. 53.

---

† **Paola ved. Marini**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FEDIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Ricorrendo oggi l'XI anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie Antonietta Marzari, il fratello Francesco, le sorelle Eleonora e Assunta Lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 17 ottobre 1964

Nel I anniversario della scomparsa di

Frida Pagan nata Ambrosch

sarà celebrata una S. Messa, domenica 18 ottobre, nella chiesa dei Frati minori a Montuzza.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PISTA DI NEVE SINTETICA NELLA SEDE DELL'E.N.A.I.P.

Due giorni alla settimana si scierà in via dell'Istria



(Giornalfoto)

Gli sciatori triestini potranno dedicarsi allo sport preferito anche in piena stagione estiva. Tale possibilità è dovuta alla iniziativa della sezione provinciale delle ACLI, che stasera inaugurerà, alle ore 21,15, in via dell'Istria 57, la scuola di sci dotata della pista di neve sintetica. In tal modo tutti coloro che vorranno praticare questo sport potranno farlo in qualsiasi stagione, soprattutto per mantenersi in continuo allenamento ed essere pertanto preparati al momento di scendere sui campi di neve. I corsi sono tre: per principianti, di perfezionamento e di agonismo; queste categorie, a loro volta, sono suddivise nelle sezioni maschili, femminili e per ragazzi. Le lezioni avranno la durata di un'ora, due volte alla settimana (al mercoledì e giovedì), e saranno tenute da esperti insegnanti, i quali cureranno pure l'insegnamento della ginnastica preparatoria.

Il surrogato della neve è stato creato in un capannone che sorge nella sede dell'ENAIP, e la pista misura una trentina di metri di lunghezza, con una larghezza che varia, a seconda dei punti, da 4 a 8 metri, e con una pendenza del 20 per cento. La pista è formata da una rete plastica a pezzi intercambiabili, di 50 cmq.: praticamente, all'interno del capannone viene steso un tappeto su un piano inclinato, con un sottofondo in materia spugnosa per conferire una certa elasticità. Il segreto della pista, che deve dare la piena illusione della neve, è rappresentato da tutta una serie di prominenze nelle giunture della rete, che vengono così a formare la neve, morbida sì, ma anche ricca di incognite per le gambe dello sciatore.

Il manto di neve sintetica è stato collaudato nei giorni scorsi da tre maestri di sci di Sappada, i quali hanno dato il loro parere positivo.

I vantaggi dell'iniziativa sono molteplici, specialmente per una città come Trieste, che dista non poco dai campi innevati: quando questi verranno raggiunti, nel cuore dell'inverno, gli amanti dello sci potranno contare già su un allenamento intenso, indispensabile per ben figurare e per l'incolumità propria.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: «Encyclopaedia Britannica». Suppl. 1964 (032).

Scienze sociali: Pagani: «La formazione dell'imprenditorialità» (3-14291); Mesnard: «Il pensiero politico rinascimentale» (3-13850); Giannini - Scoca: «Codice delle leggi tributarie» (336.2).

Scienze pure: Torchio: «Biologia marina» (1-1771).

Letteratura: Mann: «Dialogo con Goethe» (2-14459); Kazakov: «Alla stazione e altri racconti» (3-14290).

Storia, geografia, biografia: «L'arte nel Medioevo» (914.5/CON); Croce Elena e Alda: «Francesco De Sanctis» (Coll. 3-54/7.o); «Michelangelo scultore» (5-957); Olivier: «Elisabetta di Russia» (3-14288); Wedgwood: «La Guerra dei Trent'anni» (940.22); Sampson: «Anatomia dell'Inghilterra» (942/SAM).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 dicembre 1963 se a scadenza sei mesi e 15 maggio 1964 se a scadenza tre mesi.

Una pubblicazione del Camerun sulla Fiera di Trieste

M. Ephrem Mba, presidente della Camera dell'agricoltura del Camerun, ha pubblicato in un elegante volumetto, alcune considerazioni sulla partecipazione della sua nazione alla nostra Fiera campionaria, che quest'anno ha raggiunto il quinto traguardo. L'illustre economista illustra i motivi che hanno indotto le organizzazioni ministeriali ed economiche della Repubblica del Camerun a presenziare, con robuste ed eleganti rassegne merceologiche, al villaggio fieristico di Montebello fino dal 1960. Nella prima partecipazione il Camerun si ripromise di sentire il polso economico triestino, in vista dell'istituzione di una base di espansione per i traffici verso l'Italia e lo Hinterland dell'Europa centrale. Nelle cinque presenze alla Fiera, il Camerun sensibilizzò, gradualmente, alcuni suoi caratteristici prodotti, dal caffè alle banane, dal cacao al legname, dal cotone ai semi oleosi ecc.

Il volume dedicato da M. Ephrem Mba alla nostra Fiera costituisce un valido riconoscimento della funzione merceologica e transitaria della piazza, tramite la quale il Camerun mira a potenziare i rapporti con tutto il retroterra triestino. Il presidente della Camera dell'agricoltura di Yaoundè, dopo aver messo in evidenza le particolari attenzioni riservate alla delegazione del suo paese dai dirigenti fieristici e dalle autorità cittadine, dà un ampio riconoscimento all'instancabile attività del Console onorario del Camerun a Trieste, l'operatore economico dott. Alberto Hesse.

CON UN BALZO AEREO DA AVIANO

Visita a Berlino di esponenti della Regione

Illustrati i problemi attuali della metropoli tedesca

Alcuni rappresentanti degli enti politici e amministrativi di Trieste, Udine e Gorizia, accompagnati da giornalisti e da esponenti delle organizzazioni sindacali locali, hanno visitato nei giorni scorsi Berlino, su invito del 7227.o gruppo operativo e di appoggio delle forze aeree statunitensi di base a Aviano, nei pressi di Pordenone. L'iniziativa, curata personalmente dal comandante del gruppo col. Lovell, coadiuvato dal cap. Springer, capo dell'ufficio informazioni della base, e dal dott. Bertogna, addetto alle pubbliche relazioni, ha avuto felice esito.

La comitiva dei rappresentanti della regione è stata cordialmente ospitata, a Berlino nella sede del Circolo ufficiali USA dell'aeroporto di Templehof, al «Columbia house». La visita aveva il compito di portare i rappresentanti della regione ad una personale conoscenza della situazione dell'ex capitale tedesca.

Poche ore dopo il loro arrivo i rappresentanti della nostra regione sono stati ricevuti al Centro informazioni della città di Berlino da un delegato ufficiale del Senato dell'ex capitale. Egli ha illustrato loro la situazione della città, soprattutto in relazione agli aspetti politici, economici e sociali che derivano dalla erezione del cosiddetto «muro», che ha provocato, ha detto tra l'altro, una frattura antistorica e assurda nel mezzo di una metropoli che costituisce sempre il cuore della Germania e del popolo tedesco.

Nella sua relazione il delegato del Senato berlinese ha dettagliatamente riferito sugli elementi positivi del costante progresso economico del settore occidentale della città, precisando cifre significative, tali da confermare la validità della sua illustrazione.

A nome di tutti i componenti della comitiva gli ha risposto il dottor Devetag, vice presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, che ha espresso un sentimento di viva solidarietà per la situazione dei berlinesi e per l'obiettivo fondamentale dell'unificazione tedesca.

La comitiva ha poi visitato la sede della società di amicizia italo-tedesca i cui dirigenti hanno formulato ai visitatori un cordiale e sincero saluto, nonchè l'auspicio di sempre più strette relazioni culturali tra l'Italia e Berlino.

Nel corso della permanenza nell'ex capitale la comitiva ha visitato oltre alla parte occidentale della città anche il settore orientale, guidata da accompagnatori messi gentilmente a disposizione dal comando americano.

Nel programma del soggiorno era inclusa anche una visita al comando USA dell'aeroporto di Templehof; i rappresentanti della nostra regione sono stati ricevuti dal comandante dell'aeroporto, col. Kenney, che ha loro illustrato, nel corso di una interessante conferenza stampa, l'organizzazione della base aerea occidentale nella ex capitale, e i suoi compiti, sia in relazione ai suoi scopi di presidio, quale forza di occupazione alleata, sia in relazione ai suoi compiti di salvaguardia e protezione della popolazione berlinese della zona ovest. In rapporto a questo ultimo compito il col. Kenney ha ampiamente esposto nei suoi aspetti particolari, la missione che l'aviazione americana condusse a suo tempo per fronteggiare le misure di blocco economico, che i sovietici tentarono ripetutamente di imporre alla zona occidentale della città, senza conseguire il benchè minimo successo.

Con la conferenza stampa del comandante USA dell'aeroporto di Templehof si è conclusa praticamente la visita della comitiva nell'ex capitale. Al rientro alla base aerea di Aviano, il dott. Cesare Devetag, nella sua veste anche di vice presidente del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, ha espresso, a nome di tutti i componenti della comitiva, al col. Lovell e ai suoi collaboratori il vivo e sincero ringraziamento per la cortese ospitalità goduta e per la perfetta organizzazione della visita, che ha permesso agli esponenti di alcuni settori della nostra Regione, di rendersi pienamente conto della situazione berlinese nei suoi lati caratteristici e fondamentali, in un contesto storico, politico ed economico che ha un valore determinante nella politica europea e nei rapporti tra i due blocchi che si fronteggiano al centro del nostro continente.

Anche ad Amburgo il Lloyd's Register

Il Lloyd's Register of Shipping, istituto di antica nascita che opera nell'interesse della marina mercantile mondiale ed ha una propria sede anche a Trieste, ha costituito in Germania un proprio comitato nazionale che è il quattordicesimo esistente al mondo. Il nuovo comitato ha sede ad Amburgo e alla sua presidenza è stato chiamato l'ing. Rolf Stoedter, vicepresidente è stato eletto l'ing. Paul Voltz.

L'ing. Stoedter diventa automaticamente membro del comitato generale dell'Istituto che ha sede in Londra e le sue raccomandazioni avranno la massima attenzione da parte della sede centrale.

La costituzione del comitato germanico del Lloyd's Register di Amburgo è una conseguenza diretta del continuo estendersi dell'attività del Lloyd's stesso nei porti anseatici e baltici della Repubblica Federale. Il solo personale tecnico della società tedesca assomma a 73 membri.

Improvvisa scomparsa del dott. Iginio Della Pietra



Si è spento improvvisamente a soli 44 anni, lasciando costernati i parenti e gli amici, il dott. Iginio Della Pietra, professore di matematica alla Scuola media statale di San Sabba. Il dott. Della Pietra era una figura molto nota in città, e godeva vaste simpatie per la bontà del suo carattere e la sua particolare comunicabilità sul piano umano. Alla sorella Bruna, valente pianista, e ai parenti tutti, i segni della più viva partecipazione in questa dolorosa circostanza.

Cronache della televisione

Cinquant'anni d'America

Ieri, nel primo programma, si sono avute delle variazioni. Al previsto originale televisivo di Massimo Dursi «La porta», che avrebbe dovuto aprire le trasmissioni per il ciclo di «Vivere insieme», è subentrato un servizio giornalistico di bruciante attualità: «La sostituzione di Kruscev». Alcuni esperti di cose sovietiche, orchestrati da Gianni Granzotto, si sono studiati di interpretare le cause e i possibili effetti del gesto clamoroso che toglie dalla scena politica internazionale una figura di primo piano come quella del destituito Premier russo.

Il secondo canale presentava invece il quarto capitolo della storia degli Stati Uniti e raccontava, con il sussidio d'un ottimo materiale documentario, circa un cinquantennio di fatti e avvenimenti della vita americana; dalla conquista del West, iniziata all'indomani della guerra civile, alla corsa all'oro, dall'avvento della ferrovia al conflitto contro i pellerossa, dall'irresistibile sviluppo industriale del Paese alle forti correnti migratorie favorite dalla richiesta di mano d'opera a buon mercato (circa due milioni di italiani sbarcarono nella baia di New York lungo i dieci anni che corrono sulla linea di confine tra il vecchio e il nuovo secolo), al sorgere delle prime associazioni sindacali a tutela dei diritti degli operai. Una stagione di grande prosperità economica, di attivismo affaristico, di sviluppo impetuoso e sregolato, di irrequietezza, d'intrighi politici e di gravi sperequazioni sociali, al cui vertice spiccò la forte personalità di Teodoro Roosevelt, succeduto nel settembre del 1900 a McKinley, il Presidente assassinato da un pazzo (come si vede la storia si ripete).

La rievocazione ha messo dunque molta carne al fuoco e anche se non tutta, ovviamente, è giunta al debito punto di cottura, bisogna ammettere che il documentario ha reso un segnalato servizio d'informazione alla massa dei telespettatori non necessariamente edotta sui dritti e rovesci della storia americana.

Restano ancora da segnalare le riprese da Tokio per i giochi olimpici, i quali sono ormai entrati nelle fasi più entusiasmanti e spettacolari della loro celebrazione.

Ber.

Incontri a Roma per le Casse marinare

La Segreteria nazionale della Federazione italiana lavoratori del mare (FILM-CISL), rappresentata dal segretario generale dott. Lagorio e dal vice-segretario Giorgi ha avuto un incontro a Montecitorio con l'onorevole Domenico Colasanto, relatore del progetto di legge degli onorevoli Saragat e Sinesio, in ordine alla unificazione delle tre Casse marittime, della Cassa previdenza marinara, della Gestione assegni familiari marittimi, nonchè del passaggio dell'assistenza malattia ai pensionati marittimi dall'INAM al nuovo Ente unificato.

In tale incontro, i rappresentanti della FILM-CISL — prosegue il comunicato — hanno illustrato ampiamente al relatore, on. Colasanto, i vari aspetti del problema interessante la categoria marinara, esprimendo il loro parere favorevole alle iniziative assunte.

L'onorevole Colasanto ha assicurato la Segreteria nazionale della FILM-CISL di tenerla costantemente informata sull'iter parlamentare delle suddette proposte di legge, la cui sollecita approvazione contribuirà, in modo determinante, a risolvere importanti problemi particolarmente sentiti dalla classe marinara.

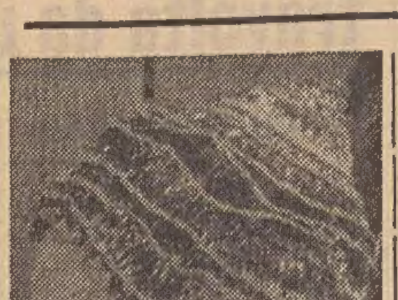
Messa di S.E. l'Arcivescovo per i medici

S. E. mons. Arcivescovo Antonio Santin celebrerà domani, 18 ottobre, festa di S. Luca evangelista e patrono dei medici, una santa Messa dedicata a questi e alle loro famiglie. L'Associazione medici cattolici invita cortesemente al sacro rito, che avrà luogo nella chiesa del Seminario in via P. Besenghi 16 alle ore 18 precise, tutti i medici della Diocesi con i propri familiari.

Ginnastica presciatoria. Anche quest'anno nella palestra dell'«Olimpic Club» si svolgeranno i corsi di ginnastica presciatoria a partire da lunedì 19. Soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi per le iscrizioni alla segreteria del sodalizio in via Pacinotti 2.

PRIME VISIONI

Tre notti d'amore



Catherine Spaak

Catherine Spaak in tre dimensioni, ovvero vista da tre registi tutt'altro che trascurabili: Castellani, Comencini, Rossi. E' il consueto film a episodi (stavolta a colori e a schermo grande), in cui viene sfruttato convenientemente il tipo-Spaak, balzato in orbita con «La voglia matta» e all'apogeo con «La noia». Ora, un po' lo gora come manifesto di un «momento», a dire il vero, l'inquieta Catherine passa da moglie di un mafioso a corruttrice pentita di un fraticello, e infine ai guai di una moglie bambina sposata al solito quarantenne zeppo di complessi.

Un po' farsa e un po' costume, un po' commedia e un po' caricatura, il film, trino e uno, suona di preferenza l'accordo piccante e ha un paio di momenti felici. L'episodio più centrato dei tre è quello di Comencini, il più sofisticato e meglio risolto tecnicamente è quello di Rossi. Tra gli attori da ricordare Enrico Maria Salerno; nelle colonne sonore Rustichelli e Piccioni.

Concerto lirico al Liceo di Capodistria

Avrà luogo stasera alle 20 al Liceo musicale di Capodistria un concerto lirico organizzato dal Liceo stesso. Canteranno il soprano Edda Monaro, la mezzo soprano Odinea Zupin, il tenore Carlo Biasini e il basso Fulvio Venier, della scuola di Giorgia Madile Fornasari. Al piano il maestro Alessandro Vodopivez.

CON UN CONCERTO E UNA MOSTRA

S'inaugura la nuova sede dell'Associazione Austriaca

Questa sera alle ore 18 si inaugura la nuova sede dell'Associazione austriaca di Trieste in via San Nicolò n. 21, II piano. L'Associazione presieduta dal dott. Sigfrido de Seemann e sotto l'alto patronato del Console Generale d'Austria a Trieste dott. Ernst Hessenberger presenta il Duo di violoncello di Vienna formato da Beatrice Reichert ed Elisabeth Schreinzer. Tanto la Reichert quanto la Schreinzer sono due virtuose del violoncello di fama internazionale ed hanno sostenuto concerti in tutte le principali città d'Europa e di America. Il programma comprende musiche antiche e moderne che vanno dalle composizioni del Boccherini a quelle del contemporaneo Th. Ch. David. Verranno interpretate anche musiche di Woelfl, Couperin, Hochstetter, Stiastny e F. Giardini.

Durante l'intervallo avrà luogo la vernice della Mostra d'arte grafica viennese con opere di Fladerer, Heuer, Kies, Melcher, Nowak, Pass, Urbach e Wanke. L'elegante catalogo che porta in copertina una incisione dell'Urbach ha una interessante e viva presentazione dovuta alla penna del dott. Walter Zettl. Le opere grafiche sono tutte creazioni della giovane generazione e vogliono dimostrare che nell'arte moderna austriaca le forme umane non sono mai state completamente abbandonata. A ciò si aggiunge l'elemento fantastico attraverso la cosiddetta scuola viennese e non senza ragione si fa il segno al nesso con la psicanalisi di Sigmund Freud, la quale ha avuto origine a Vienna. La scuola viennese insomma dice che tutti noi non avremo più speranze se oggi innanzi al nostro volto pauroso non facciamo più divampare niente, nemmeno la più pallida speranza in una riconciliazione.

Ecco intanto cosa Walter Zettl ricorda nel bel catalogo della mostra: «Il contatto tra Trieste e l'Austria nel campo dell'arte è notorio già dal fatto, che una serie di artisti di buoni nomi di questa città ha frequentato l'Accademia di belle arti di Vienna come ad esempio Giuseppe Tominz (1790-1866), il primo importante artista oriundo di questa regione e tra l'altro l'autore del bellissimo ritratto della famiglia dell'umanista ed uomo politico Attilio Hortis, come pure Carlo Wostry (1865-1945) creatore della via crucis nell'antica Chiesa dei Gesuiti Santa Maria Maggiore di Trieste.

All'inizio dell'Ottocento vi era a capo dell'Accademia di Vienna nientemeno che Pietro Nobile, il quale aveva in precedenza diretto l'Ufficio delle pubbliche costruzioni di Trieste e costruito il Portale del castello imperiale di Vienna, conosciuto con la denominazione «Burgtor», poi il progetto per la chiesa «Sant'Antonio Taumaturgo» il Pantheon di Trieste.

Ma anche nelle collezioni pubbliche di Trieste si trovano opere che dimostrano questi rapporti: come nel «Civico museo Revoltella» opere di Joseph Kriehuber, Friedrich Amerling, Carl Rahl, Carl Schindler, Hans Canon, Anton Makart, Ferdinand Schmutzer, Albin Egger-Lienz, Bartholomäus Stefferl e Max Melcher. Questo museo è inoltre l'unico in Italia che possiede un'opera di Oskar Kokoschka. Nella «Collezione Stavropulos» ci sono opere di Franz Eybl, Hans Canon e Anton Romako.

Nel 1954 si riprese in occasione della Mostra degli artisti viennesi nella allora esistente «Galleria Trieste» nell'Acquedotto, l'incontro tra artisti triestini ed austriaci dopo la seconda guerra mondiale, il quale nell'anno seguente è stato ricambiato con la «Mostra degli artisti triestini» nel «Künstlerhaus» di Vienna. Ambedue le mostre sono state accolte sia presso la stampa che presso il pubblico con approvazione dimostrandolo tramite acquisti sia da parte privata che ufficiale».

All'odierna manifestazione si accede solo dietro invito personale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera, alle ore 21 per il turno di abbonamento C: Teatro comico di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa della Biennale di Venezia. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di platea L. 1500, galleria L. 300. Abbonatevi.

TEATRO «LA BARACCA» (Tel. 46272). Oggi alle ore 21 in piazza del Perugino la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un grande spettacolo: «Tosca». Quattro atti meravigliosi, ultimissime recite. Domani, ore 17 e 21: «Dall'ombra al sole». Lunedì, ore 21, ultima recita con «Al di là delle tenebre». Due novità assolute.

ARCOBALENO. 15.30: «3 notti d'amore». Piccante e divertente technicolor scope, con Catherine Spaak, Renato Salvatori. Diretto da R. Castellani, L. Comencini, F. Rossi. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Strano incontro». Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood, Steve McQueen. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici. Completa il programma: «Le disavventure di Stanlio e Ollio». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Contratto per uccidere», in technicolor dal celebre racconto di Ernest Hemingway «Gli uccisori». Con Lee Marvin, Angie Dickinson. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Scusa, me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia, di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon e con Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

NAZIONALE. 15.30: «La vita privata di Henry Orient». Una commedia divertente in cinemascope technicolor con Peter Sellers, Paula Prentiss. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Una adorabile idiota». Segretissime avventure in un film piccante, colmo di sorprese, carico di humor e di simpatia, con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.

AURORA. 16.30, 19 e 22 (precise). A eccezionale richiesta ancora per alcuni giorni il grandioso successo Dear: «La donna di paglia», con Sean Connery (l'agente 007) e Gina Lollobrigida. Technicolor.

CAPITOL. 16: «I vincitori». Un film eccezionale che ha entusiasmato tutto il mondo con George Hamilton, Elke Sommer, Jeanne Moreau, James Mitchum, Romy Schneider, Rosanna Schiaffino, Albert Finney, Well Wallach.

CRISTALLO. 16.30: «Zulu». Cinemascope technicolor technirama. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo, con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.

FILODRAMMATICO. 16. Eddie Constantine, carico di dinamite in «Lemmy Caution, operazione dollari». Film che vi mozzerà il respiro per il travolgente succedersi dei colpi di scena.

GARIBALDI. 16.30: «Sfida nella valle dei comanches», in technicolor, con Audie Murphy, Ben Cooper, Colleen Miller.

IMPERO. 16.30: «Le 5 mogli dello scapolo». Divertentissimo technicolor Paramount con Dean Martin.

MODERNO. 16: «Il Re dei Re». Jeffrey Hunter, Siobhan Mac Kennan, Kurd Hatfield, Viveva Lindfors e Carmen Sivilla. Un colosso cinematografico in technicolor.

VIALE. 16: «L'arciere del re», con Robert Taylor, Kay Kendall. Un meraviglioso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Fammi posto, tesoro». Doris Day, James Garner. Brillantissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 15.30: «McLintock!». Un grande, entusiasmante western in technicolor, con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Tenera è la notte». Jennifer Jones. Jasan Robards, Joan Fontaine.

ALDEBARAN. 16: «La pelle che scotta». Drammi di uomini e di donne in un'atmosfera di spensierata goliardia con Cliff Robertson, Michael Callan e Susy Parker.

ARISTON. 16: «Il fornaretto di Venezia». Storico e avventuroso technicolor, con M. Morgan, E. M. Salerno, S. Koscina e J. Perrin.

ASTORIA. 16.30: «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare, in technicolor, con G. Lollobrigida e Y. Brynner.

ASTRA. 16.30: «Sandokan la tigre di Mompracem». Cinemascope technicolor con S. Reeves.

IDEALE. 16: «I commandos dei mari del Sud». Uomini intrepidi, donne coraggiose in una leggendaria storia di guerra e d'amore con Tab Hunter, Frankie Avalano e Eva Six.

LUMIERE. 16: «Rocambole». Avventuroso scopecolor con Channing Pollock e Hedy Vessel.

MARCONI. 16: «I due gladiatori». Cinemascope technicolor, con Richard Harrison e Moira Orfei.

NOVO CINE. 16: «Ginevra e il cavaliere di re Artù», con Cornel Wilde e Jean Wallace. Avventuroso technicolor.

RADIO. 16: «Una lacrima sul viso». Un capolavoro commovente con Bobby Solo e Laura Efrikian.

SERVOLA. 16. De Filippo, Taranto, Macario, Fabrizi in un cinemascope technicolor esplosivo: «I 4 moschettieri».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'uncino».

VOLTA. 17: «I tre di Ashiya», con Y. Brynner, R. Widmark e G. Chakiris. Spettacolare in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Ha raggiunto la capitale del Vietnam del Sud la squadra di medici italiani che hanno accettato l'invito a prestare come volontari la loro opera in favore di quelle popolazioni martoriate dalla guerriglia. Sono stati accolti con corone di fiori e scritte di benvenuto

DISCUSSA DALLA GIUNTA L'IMPOSTAZIONE PER IL PIANO QUINQUENNALE

LA PROGRAMMAZIONE RIASSUMERA' TUTTI GLI SQUILIBRI REGIONALI

Non dovrà solo razionalizzare dati economici ma affrontare gli aspetti sociali e civili della realtà del Friuli-Venezia Giulia

Nel corso della riunione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che ha avuto luogo ieri a Trieste, sono stati affrontati una serie di punti specifici in relazione alle richieste del Friuli-Venezia Giulia per il piano quinquennale nazionale, e alle implicazioni per la futura programmazione regionale. Il Presidente Berzanti e l'assessore Cocianni, hanno richiamato l'impostazione che si intende adottare al riguardo; parecchi assessori hanno quindi relazionato sui contatti avuti in questi giorni per i singoli settori in sede locale e presso i competenti uffici ministeriali a Roma. Nella capitale si trovano tuttora gli assessori Vicario e Giust, che hanno in programma incontri rispettivamente presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ed i Ministeri del Lavoro e dell'Industria e Commercio.

E' stato ribadito che per esigenze obiettive e per impegno della Giunta, la politica di piano rappresenta un impegno permanente della Regione e non un fatto occasionale di partecipazione alla programmazione nazionale o di mera attuazione dell'art. 50 dello Statuto, che prevede l'elaborazione di piani organici di sviluppo. La programmazione regionale, poichè vuole essere riferita all'uomo, non può ridursi ad una razionalizzazione dei dati economici, ma deve necessariamente affrontare l'aspetto sociale e civile della realtà del Friuli-Venezia Giulia, da inserirsi a sua volta nel grande quadro della comunità nazionale ed europea, e da confrontarsi con i tempi, i modi ed i contenuti di quella nazionale. Essa deve tener conto dei contributi e degli interventi delle Amministrazioni pubbliche, a partire da quelle statali e degli enti locali, ed inoltre dei bilanci ordinari e degli impegni straordinari della Regione. La programmazione regionale vuole dare quindi una visione d'insieme, riassuntiva di tutti i problemi, correttiva di tutti gli squilibri economico-sociali, numerosi e rilevanti nel Friuli-Venezia Giulia. La nostra Regione assomma infatti, oltre agli squilibri generali di carattere nazionale, altri conseguenti alla posizione geografica ed alle recenti vicende storico-politiche.

Entro il 31 ottobre 1964 ogni Ministero dovrà presentare al Ministro del Bilancio, per l'Ufficio del Piano, le proposte concrete di programma settoriale. Dal 1.o al 15 novembre, sulla base del «progetto Giolitti», lo Ufficio del Piano, scegliendo fra le proposte già raccolte, elaborerà il testo definitivo del programma quinquennale di sviluppo, che dovrà essere esaminato dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dal Consiglio dei Ministri. La approvazione definitiva spetterà al Parlamento nazionale: secondo gli iniziali progetti, l'intero «iter» doveva essere completato in modo da consentire la concreta attuazione del piano quinquennale a partire dal 1.o gennaio 1965.

PER NON RIDIMENSIONARE TUTTA L'AZIONE CONTRO IPPOLITO

IL P.M. AVREBBE IGNORATO LE RISULTANZE DEL PROCESSO

Questa in sostanza la tesi che sostiene l'avv. Summa, difensore di Rampolla del Tindaro - Anche la Procura sarebbe in errore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Felice Ippolito affidò incarichi alle società collegate all'«Archimedes» perchè erano in Italia le più qualificate e le più competenti nel campo delle progettazioni ad alto livello tecnico. Con questa scelta l'ex segretario generale del CNEN non coltivò un interesse personale o quelli del padre Girolamo, dell'ingegner Rampolla del Tindaro, dell'ing. De Giovanni; la sua unica preoccupazione era quella di fare eseguire i lavori ad un gruppo di esperti, che dessero le massime garanzie.

Questa è stata la sostanza della prima parte dell'arringa dell'avv. Vincenzo Summa, che difende gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro e Mario De Giovanni, dall'imputazione di concorso nei reati di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio. Il primo, insieme a Girolamo Ippolito, fondò nel 1961 l'«Archimedes», di cui era consigliere; l'altro era amministratore delegato della «Cogemi» e consigliere della «Arion». Queste società, sostiene il Pubblico Ministero, ottennero dal CNEN incarichi per un ammontare di oltre un miliardo di lire. Summa, nel corso del suo intervento, ha cercato di ridimensionare la somma a poco più di cento milioni.

Di varia natura sono gli addebiti specifici che sono stati attribuiti ai due ingegneri. Più grave è la posizione di Rampolla, un nobile di origine siciliana, il quale avrebbe partecipato all'organizzazione criminosa destinata allo sfruttamento del Comitato nucleare. Per lui il rappresentante della Pubblica Accusa sollecitò sette anni e tre mesi di reclusione, oltre a 16 milioni di multa.

Anche questo avvocato ha polemizzato a lungo con il Pubblico Ministero, affermando che il dott. Romolo Pietroni, per evitare di ridimensionare la causa, ha ignorato le risultanze dibattimentali. Ha criticato anche l'operato della Procura Generale della Corte d'Appello, che nel corso dell'istruttoria sarebbe caduta in macroscopici errori, dei quali il più grave fu quello di rinviare a giudizio i suoi clienti. Altro errore sarebbe stato quello di aver creduto all'esistenza di una catena di «società di comodo».

Giorgio Pessi

TUTTI I PROBLEMI UMANI NELLO SCHEMA «CHIESA E MONDO MODERNO»

Il Concilio condannerà gli armamenti nucleari

Particolari appendici riguarderanno la pace, il lavoro, il matrimonio
Si parlerà pure di speculazione edilizia e di obiettori di coscienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Il Concilio ecumenico condannerà la preparazione e l'uso delle armi atomiche e nucleari, ribadirà che la guerra non è una soluzione per dirimere le controversie internazionali, sottolineerà il vero significato dell'amor patrio nel contesto della più vasta solidarietà tra popoli e nazioni. Questi alcuni degli argomenti contenuti nello schema «La Chiesa e il mondo moderno» il cui esame sarà iniziato dai padri lunedì prossimo o al massimo martedì.

Il testo si compone di trentacinque pagine e prospetta i più urgenti problemi del mondo moderno da quelli della vita sociale a quelli della vita economica, dal matrimonio alla pace. Aggiunti al testo, per un totale di 55 pagine sono cinque «adnexa» e cioè «aggiunte o annessi» che spiegano più ampiamente le materie trattate nello schema. Pur essendo «sub secreto» gli «adnexa» hanno varcato la rigida cortina di discrezione e di silenzio nel quale si svolge il Concilio: pertanto è impossibile ora dare conferma che effettivamente lo «schema 13» è di eccezionale importanza.

Ecco qualche punto saliente. Nell'«annesso» secondo si tratta successivamente della famiglia, dell'amore, della fedeltà, della preparazione al matrimonio, del valore santificante del matrimonio. Si precisa che il matrimonio non è solo uno strumento per la procreazione e che la infecondità non inficia la validità del contratto nuziale. Nel testo dello schema si lascia la porta aperta agli studi per quanto si riferisce ai mezzi leciti per fronteggiare i problemi della natalità.

Nell'«annesso» quarto dedicato alla «vita economica e sociale» si esaminano i problemi della dignità del lavoro, della distribuzione dei beni di produzione, del potere economico, del diritto e degli abusi della proprietà privata, delle relazioni con i popoli in via di sviluppo. A proposito della proprietà privata si legge nel documento: «Legittima in se stessa deve essere però subordinata alla destinazione comune dei beni e implica, pertanto, una funzione sociale che le è intrinseca, dove questa destinazione è dimenticata, rinnegata la proprietà privata diventa occasione di numerose tentazioni, di cupidità e di gravi turbamenti. Tra questi abusi, molto frequenti oggi, va segnalato il prezzo esoso dei terreni provocati dai fenomeni di urbanizzazione. Queste speculazioni sono scandalose».

Nell'«annesso» quinto ecco i punti trattati nel capitolo dedicato alla «costruzione della pace»: fondamento e fine della comunità internazionale; diritti della persona umana nella comunità internazionale; diritti della comunità politica nella comunità internazionale; l'amor di patria; cooperazione tra le nazioni; cooperazione internazionale per fronteggiare i problemi demografici. Ed ecco i temi del capitolo che si riferisce alla «conservazione della pace»; condizioni essenziali della pace; mezzi per sostenere la pace (sforzo concorde; istituti internazionali; condanna alla preparazione e all'uso delle armi nucleari; la guerra non risolve i conflitti; immoralità della uccisione degli innocenti e delle torture, l'obiezione di coscienza). A proposito di quest'ultimo punto si legge nel testo: «Nelle circostanze attuali sembra conveniente che le leggi prendano in considerazione coloro che, sia come testimonianza del dolore cristiano, sia per rispetto della vita umana, rifiutano in coscienza il servizio militare in tempo di guerra». Come ben si nota non viene esaminato il caso della obiezione di coscienza in tempo di pace.

Stamane, nella centotreesima congregazione generale del Concilio, è continuato il dibattito sullo schema delle «Chiese orientali»: sono stati ancora prospettati, come ieri, i problemi del matrimonio misto e del ritorno alla Chiesa cattolica degli ortodossi. Monsignor Ghattas, Arcivescovo di Tebe ha rivendicato ai patriarchi orientali il diritto di poter partecipare con i Cardinali all'elezione del Papa e di poter essere eletti.

A. Paglialunga

Nella Basilica Vaticana

Domani la canonizzazione di 22 martiri dell'Uganda

Città del Vaticano, 16

La cerimonia della canonizzazione nella Basilica vaticana di 22 martiri dell'Uganda, morti alla fine del secolo scorso, avrà domenica prossima eccezionale grandiosità per la partecipazione dei Padri conciliari. Durante la Messa papale, la Cappella Sistina eseguirà la Messa «Laudate dominum de coelis» di Orlando di Lasso ed un coro di 50 africani canterà un brano dell'oratorio di Joseph Kyagambidwa composto in onore dei nuovi Santi in lingua ed in musica originale dell'Uganda.

Il Papa ha voluto in questa circostanza avere come suoi assistenti nel rito alcuni presuli dell'Africa. Fungerà da diacono ministrante il Card. Rugambwa e da suddiacono mons. Waswa, vicario generale di Kampala. Vescovi assistenti per il libro e la candela saranno due Vescovi dell'Uganda, mons. Giuseppe Kiwanuka, Arcivescovo di Rubaga, e mons. Adriano Ddungu, Vescovo di Masaka.

Assisterà al rito, che comincerà alle 8.30, suor Maria Alvisa Criblet, una delle due suore miracolate dai martiri, e inoltre una delegazione ufficiale della Uganda e dell'Africa centrale.

SORPRESI SU UN PICCOLO NATANTE DA UNA TEMPESTA NEL GOLFO DI TRIESTE

Due jugoslavi in balia del mare per 54 ore: uno muore assiderato

Erano diretti da Isola a Capodistria quando il loro fuoribordo s'è guastato
Finiti nei pressi di Grado sono stati scorti da un motopeschereccio locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 16

Per tre giorni e due notti, naufraghi alla deriva, due giovani jugoslavi hanno vissuto una tragica avventura nelle acque del golfo sconvolte dalla tempesta. Dopo essere rimasti per 54 ore in balia delle onde, lottando disperatamente contro la furia dei marosi, in condizioni climatiche proibitive, venivano raccolti esausti questo pomeriggio da un motopeschereccio nei pressi della costa gradese. Trasportati all'ospedale dell'isola uno di essi purtroppo cessava di vivere.

Frank Robek e Joze Optickj, entrambi di venticinque anni, residenti al n. 10 di via Kristanov, a Isola d'Istria, mercoledì scorso verso le 9 del mattino, raggiunta la darsena del porto, si erano imbarcati sul «Delfin», un piccolo natante munito di motore fuoribordo. Avevano quindi preso la via del mare, volgendo la prua verso Capodistria. Nel capoluogo istriano essi avrebbero dovuto far revisionare il motore di bordo presso l'officina dove alcuni mesi fa il motore stesso era stato acquistato. A mezzo tragitto però il motore andava in panne. Sul golfo imperversava lo scirocco, I due giovani, impotenti ormai a controllare in qualche modo la loro imbarcazione sulla rotta prefissata, vedevano ben presto allontanarsi la costa istriana.

Giunse la notte tempestosa di mercoledì e i due naufraghi la trascorsero in balia delle onde. La pioggia e il freddo attanagliavano le loro carni e dovettero compiere sforzi sovrumani per mantenere a galla quel piccolo guscio che veniva sballottato senza alcuna possibilità di governo. Nessuna nave passò loro accanto: i motopescherecci erano stati bloccati dalla tempesta nei loro porti. I due erano rimasti soli a dover lottare con gli elementi scatenati. Trascorsero quindi un'altra giornata drammatica, quella di giovedì, senza che sul mare in burrasca si scorgesse uno scafo che potesse recar loro soccorso; e così i due naufraghi dovettero vivere un'altra notte di terrore.

Questa mattina il cielo si schiarì e ritornò la speranza. Trovarono ancora la forza di lottare per non venire inghiottiti dalle onde. Finalmente verso le 15 di questo pomeriggio giunto a circa tre miglia al largo dalla spiaggia di Golometto nei pressi della foce del Canale di Primero, il «Delfin» fu avvistato da un motopeschereccio gradese, il «Mirandola» che navigava in quei paraggi al comando del capobarca Elio Cicogna. Il «Mirandola» raccolse a bordo i due naufraghi ormai stremati di forze, con le vesti inzuppate e lacere, sfigurati dal freddo e dalla fame.

Uno di essi — l'Optickj — appariva il più grave. Il suo fisico era stato già provato nella fanciullezza dalla poliomielite. L'equipaggio del motopeschereccio gradese, dopo avergli prestato le prime cure, raggiunse l'approdo più vicino, in località Primero, dove c'è una corvetta della Guardia di Finanza. Una autoambulanza trasportava di urgenza i due giovani all'ospedale di Grado e i sanitari si prodigavano nel tentativo di salvarli. Frank Robek qualche ora dopo veniva dichiarato fuori pericolo e poteva anche lasciare più tardi l'ospedale. Purtroppo invece le condizioni di Joze Optickj andavano peggiorando, tanto che verso le 19.30 egli cessava di vivere. Il freddo e le fatiche sopportate in quella tragica avventura sul mare l'avevano stroncato. I medici ne hanno accertato il decesso per assideramento.

Frank Robek, il sopravvissuto, in serata è stato amichevolmente assistito dagli agenti del locale Commissariato di Pubblica sicurezza, che hanno provveduto a farlo sistemare in un albergo dell'isola, perchè trascorresse la notte ormai al sicuro dalla furia del mare, ma per Frank Robek deve essere stata un'altra notte, la terza, forse ancor più triste.

Luciano Sanson

RADIO E TELEVISIONE

Stasera alle 21, sul «Nazionale» TV, quarta ed ultima puntata di «Teatro 10», con la partecipazione di Sandra Mondaini, Mike Bongiorno e Adriano Celentano. Sandra sarà naturalmente la soubrette di turno, mentre a Celentano è riservato il gran finale. Di più, avremo un insolito numero di voci: le 45 voci bianche dirette da Renata Cortiglioni, in una composizione del maestro Gianni Ferrio. Parteciperanno ancora alla trasmissione la cantante esotica Amru Sani, il giovane Fabrizio Ferretti, scoperta recente della musica leggera, e la ballerina tedesca Heidi Bruehl (nella foto). Il Secondo programma, invece, ci offrirà alle 21.15 una trasmissione dedicata ai grandi interpreti di Shakespeare, nell'arco di quattro secoli.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Radio Olimpia; 8: Giornale; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.30: Il nostro buongiorno; 10: Fogli d'album; 10.35: Canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Cinque minuti con Percy Faith; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 15.20: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.30: Sorella Radio; 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.35: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.40: Musica da ballo; 19: Giornata missionaria; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.35: «Cronaca a Olimpia», radiodramma di A. Perrini e R. Pascucci; 21.50: Canzoni italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Panorama su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Così fan tutti; 10.30: Notizie; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Giro ciclistico della Lombardia. Radiocronaca diretta; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Radio Olimpia; 17: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Tredici personaggi in cerca di Rossella. Antologia di personaggi femminili; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: Recital del Quartetto Italiano; 15.30: Grand-prix du disque; 15.55: Compositori contemporanei; 16.25: Suites e divertimenti; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di H. Villa Lobos; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di F. Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Fine; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da H. Byrns.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14.15: Operette che passione!; 14.40: Itinerari adriatici: «Fiume: intorno a San Vito», di Lina Galli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate moderne; 9.40 (18.40): Musiche di R. Wagner; 10.15 (19.15): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con S. Prokofiev; 11.55 (20.55): «Il Socrate immaginario», commedia per musica in due atti. Musica di G. Paisiello; 14.15 (23.15): Recital del flautista H. Barwahser, con la collaborazione del pianista F. De Nobel e dell'arpista Ph. Berghot; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (18.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz dixieland; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da W. Muller e P. Soffici; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Cocki Mazzetti e di Nicola Arigliano; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.45: Como: arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 17.30: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio - Estrazioni del Lotto; 19.30: Sette giorni al Parlamento; 19.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 21: Teatro 10. Testi di A. Amurri e F. Luzi; 22.10: Storie di animali: «L'orsacchiotto trombettiere»; 22.25: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio in collegamento via satellite; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: I grandi interpreti di Shakespeare, a cura di F. Callari; 22.30: «Una siepe troppo alta», racconto sceneggiato; 22.55: Roma: manifestazione conclusiva dei VII stati generali dei poteri locali europei.

INAUGURATA ALLA FIERA DI PADOVA LA MOSTRA DEI TRASPORTI INTERNI

«GUIDATORI» ELETTRONICI PER I CARRELLI DEI MAGAZZINI

Un mondo da fantascienza i padiglioni di «Tramag '64» Le prodigiose soluzioni ideate dall'ingegneria meccanica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 16

L'elettronica, attraverso le infinite possibilità offerte dalle sue applicazioni, sta penetrando lentamente, e con successo, anche nei grandi magazzini delle aziende industriali e commerciali, costituendo ormai un completamento inscindibile dei sistemi dei trasporti cosiddetti interni.

Fatto quasi sbalorditivo per chi abbia scarse nozioni dei rapidi passi compiuti da questa specializzazione in questi ultimi tempi, ieri — in uno degli ampi padiglioni della Fiera di Padova in via Nicolò Tommaseo — abbiamo visto scorrere in aree piuttosto anguste, con una precisione di spostamenti quasi millimetrica, senza guidatori, dei carrelli elettronici funzionanti a «guida programmata», cioè senza l'apporto diretto delle prestazioni dell'uomo. A vedere muoversi questi mezzi «acefali», scansare ostacoli come se un occhio invisibile puntualmente ne avvertisse la presenza, sostare in determinati punti per caricare merce, riprendere poi la marcia per toccare un altro settore, fermarsi nuovamente e depositarvi un certo carico secondo un'indicazione prestabilita, si aveva l'impressione d'essere entrati in un mondo da fantascienza, dove al cervello dell'uomo si fosse sostituita la «volontà» precisa di una macchina. E questo, accanto alle altre novità lanciate da una tecnica produttiva accoppiata alle prodigiose intuizioni dell'ingegneria meccanica, non era che uno dei tanti aspetti curiosi della interessante e quasi inedita Mostra dei trasporti interni e del magazzinaggio che la Fiera di Padova, quasi a coronamento della rassegna maggiore che essa tiene, annualmente alla fine della primavera, ha aperto ieri mattina riservandola ad una clientela particolare che abbraccia operatori economici, titolari, dirigenti ed esperti tecnici di grandi e medie aziende commerciali e industriali.

Questa Mostra, altamente qualificata per gli aggiornamenti che offre ai settori interessati, occupa 25 mila metri quadrati di area espositiva, dei quali seimila riservati alle dimostrazioni pratiche, allineando veicoli, macchinari e accessori di 191 espositori, dei quali 74 provenienti dalla Francia, Germania occidentale, Granbretagna, Svizzera, Olanda e Stati Uniti. L'Italia, tra i competitori stranieri, è presente con un folto gruppo di espositori e con novità che riflettono compiutamente la capacità creativa dei tecnici e delle maestranze di cui dispone.

«Tramag '64» si chiama questa rassegna, e i suoi scopi offrono un giustificato motivo di richiamo, volendo costituire essa un qualificato punto d'incontro anche per imprenditori ed operatori economici.

Accanto ai carrelli elettronici, ai carrelli di stivaggio e ai sollevatori meccanici funzionanti nelle più impensate condizioni di agibilità rispetto agli ambienti in cui vengono impiegati, la rassegna allinea strutture ad innesto per gli stivaggi semoventi, contenitori a frenatura automatica che consentono il maggior utilizzo di spazio (85 per cento) e di far scendere sensibilmente il ricorso alla manodopera e il costo di esercizio; sollevatori oleo-idraulici in lega leggera capaci di sviluppare una forza di pressione di 300 atmosfere; strutture di magazzinaggio dinamico per colli leggeri, impianti di stivaggio a rotolamento per fusti, gru; semoventi con torrette girevoli, paranchi elettrici, carri-ponte normalizzati e sospesi, imbragature rapide con catene in acciaio legato (e l'indicazione del limite di rottura), locomotori, trasportatori per cicli continui a rullo e a rete metallica, monorotaie elettrificate con linea di contatti nella struttura portante (tutti elementi prefabbricati), sollevatori a tazza e magnetici, carri rovesciabili e montacarichi sia fissi che mobili.

Quanto poi, al settore dei materiali, il «Tramag 64» ospita, fra l'altro, numerose apparecchiature in legno, metallo e plastica, scaffalature, classificatori, apparecchi di pesatura, mentre il settore merceologico vero e proprio raggruppa motori elettrici, cariche a batteria, alimentatori elettrici ed elettromagnetici, apparecchiature di comando, motoriduttori e pannelli elettrici per l'automazione.

Il «Tramag 64» è stato inaugurato dal Sottosegretario per l'Industria e il Commercio on. Vincenzo Scarlato, che rappresentava il Governo, con la partecipazione delle maggiori autorità della Regione, del Prefetto dott. Leoluca Longo, del Sindaco avv. Crescente, di parlamentari, rappresentanti diplomatici e di uno stuolo di esperti ed imprenditori. Nell'auditorium del villaggio espositivo il presidente dell'Ente Fiera, avv. Luigi Merlin, ha delineato le finalità della manifestazione, unica in Italia del suo genere, sottolineando come essa, pur essendosi inserita in un momento economicamente difficile, abbia superato per numero di espositori e per ricchezza di prodotti esposti, ogni più ottimistica previsione.

Ha parlato quindi il Sottosegretario Scarlato. Il rappresentante del Governo, dopo avere osservato come le finalità dell'esposizione padovana trovino piena conferma nella gamma di produzione presente e nella somma di esperienze che saranno offerte al vaglio degli imprenditori e dei tecnici che la visiteranno, è passato a trattare alcuni temi di attualità, dichiarando tra l'altro che le esigenze di assicurare alle attività produttive le condizioni per un proficuo sviluppo sono state ben presenti all'attenzione del Governo non soltanto nella definizione della politica economica congiunturale, ma anche nell'impostazione del bilancio programmatico per il 1965.

Dichiarata, così, ufficialmente aperta la rassegna padovana, il rappresentante del Governo e le personalità convenute hanno iniziato una lunga ricognizione attraverso i vari settori espositivi, assistendo con interesse e curiosità ad una serie di dimostrazioni pratiche.

Vittorio Allori

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — Doccia fredda dopo i primi risultati elettorali per alcuni ragazzi londinesi che, semivestiti, si sono arrampicati sulla famosa fontana di Trafalgar Square per rinfrescarsi...

DAL 30 APRILE AL 30 SETTEMBRE DI OGNI ANNO

L'ora legale entrerà in vigore a partire dal '65

Un risparmio annuo di energia elettrica che oscillerebbe tra gli 8 e i 10 miliardi

Roma, 16

La Commissione Interni della Camera ha approvato l'ora legale a partire dal 1965. Il testo del provvedimento è il seguente:

Art. 1 — Dalle ore 24 del 30 aprile alle ore 24 del 30 settembre di ogni anno l'ora normale è anticipata a tutti gli effetti di 60 minuti primi a fare inizio dal 1965. Il Governo è autorizzato a emanare le norme di attuazione della presente legge.

Art. 2 — Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell'istante indicato dal precedente articolo gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana. L'anticipazione dell'orario cesserà alla mezzanotte del 30 settembre di ogni anno. Nella detta ora le autorità e i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè gli orologi siano portati a segnare le ore 23 pomeridiane.

La decisione è stata presa dopo breve dibattito al quale hanno partecipato i Sottosegretari Mazza e Battista e l'on. Greppi che presiedeva la seduta. Dato che la decisione è stata adottata dalla Camera all'unanimità e con il pieno consenso del Governo, si presume che il ripristino dell'ora legale verrà rapidamente approvato dall'altro ramo del Parlamento. Il provvedimento è stato già inviato al Senato.

In base ai calcoli fatti dalla azienda elettrica municipale di Milano, l'adozione dell'ora «legale» o «estiva» dal 30 aprile al 30 settembre favorisce un risparmio di energia elettrica che si aggirerebbe intorno ai 360 milioni di kwh annui, pari al 22,5 per cento dei consumi complessivi di illuminazione privata. In base a calcoli di altra fonte, il risparmio si aggirerebbe sui 500 milioni di kwh annui: il risparmio in lire dovrà oscillare pertanto tra 8 e 10 miliardi. Secondo gli ambienti del Ministero dell'Industria, l'adozione dell'ora legale dovrebbe determinare la riduzione di incidenti sul lavoro, la riduzione degli incidenti stradali e, inoltre, farà fruire di un'ora di più di luce da una parte a tutti i lavoratori e dall'altra a coloro che viaggiano.

In proposito, gli ambienti ministeriali sostengono: riduzione di incidenti sul lavoro: la maggiore percentuale di incidenti sul lavoro si verifica nelle ore serali, in presenza di luce artificiale, a causa soprattutto di una componente psicologica che rende l'individuo meno attento alle occupazioni abituali; riduzione degli incidenti stradali: nelle ore serali, ed in ispecie in quelle del tramonto, aumenta il numero degli incidenti stradali per le condizioni di luce particolari che diminuiscono la visibilità (lo spostamento di un'ora fa sì che l'intensità del traffico diminuisca al tramonto), fruibilità di un'ora in più di luce per tutti i lavoratori: è questo l'aspetto socialmente più rilevante, in quanto consente a tutti coloro che lavorano, all'uscita dalle fabbriche e dagli uffici, di avere a disposizione una ora di più di luce da dedicare ad attività di svago, di sport, o comunque ad altre necessità.

Fruibilità di un'ora in più di luce per chi viaggia: questo aspetto è particolarmente importante nei confronti del turismo. Da esso deriva strettamente la possibilità di una maggiore estensione del periodo delle vacanze, che consentirebbe di avere tutto il mese di settembre con la stessa luce serale, praticamente, del mese di agosto. Quindi, oltre a un incremento del turismo, vi è da attendersi una minore concentrazione in uno stretto periodo di tempo. I turisti stranieri sono favoriti perchè, di regola, sono mattinieri.

Infine si ricorda che l'ora legale è adottata: in Inghilterra ogni anno a partire da aprile e fino ad ottobre; in ventinove Stati degli S.U. nei mesi estivi; in vaste zone dell'Unione Sovietica nella stessa stagione.

Sollevatore di pesi un ladro a Carcassonne

Tolosa, 16

La polizia di Tolosa ha arrestato il pregiudicato Jean Claude Tapia, ex cameriere, autore di più di una dozzina di furti con scasso. La «performance» maggiore del Tapia, che gli verrà contestata insieme a numerose altre imputazioni, presenta un aspetto sportivo degno di rilievo. Infatti nel corso della istruttoria è risultato che il giovane ladro, introdottosi il mese scorso in un grande deposito di Carcassonne vi aveva rinvenuto la cospicua somma di 4000 franchi (circa mezzo milione di lire), ma in monete anzichè in biglietti di banca. Per niente sconcertato, il ladro andò a rubare un grosso sacco in un locale vicino, lo riempì con le monete, e sollevando l'enorme peso con lo stile di un vero campione, riuscì ad allontanarsi a piedi indisturbato. Ma invece di andare a Tokio è finito in prigione.

UN MILIONE DI LITRI DI BENZINA FUORIUSCITI DA UNA CHIATTA

Sfugge a una catastrofe il porto di Rotterdam

Grazie alle correnti e al vento fortissimo la massa di carburante non si è incendiata

Rotterdam, 16

Un milione di litri di benzina si sono riversati nel porto di Rotterdam, fuorusciti dalla chiatta-cisterna svizzera «Erica». La chiatta ha preso fuoco dopo essere entrata in collisione con un'altra nave. L'incendio è stato però rapidamente domato dai servizi antincendio portuali. Non si sono avute vittime tra i quattro componenti dell'equipaggio dell'«Erica».

E' stato grazie alle correnti e al vento, che spira con la violenza di un uragano, che il milione di litri di benzina che sono fuoriusciti dalla chiatta non si sono incendiati e che il porto di Rotterdam è sfuggito stamani a una catastrofe.

Alle dieci il traffico era stato riattivato nel porto. La chiatta, mandata in secca dopo la collisione, sarà rimessa a galla. I quattro marinai dell'«Erica» sono stati ospitati all'ospedale marittimo di Rotterdam.

Un morto e due feriti

«Merci» tamponato da un carrello ferroviario

Busto Arsizio, 16

La fitta nebbia che la scorsa notte ha reso quasi nulla la visibilità in tutta la Lombardia, è stata la causa di un incidente accaduto lungo la linea ferroviaria fra Busto Arsizio e Gallarate: un uomo è morto ed altri due sono rimasti feriti nello scontro tra un carrello ferroviario a motore ed un treno merci.

L'incidente è avvenuto in località Cinque Ponti: il carrello ferroviario, sul quale viaggiavano tre operai incaricati della manutenzione della linea elettrica: Nando Mercarelli di 30 anni, residente a Roma, Gino Bandiera di 27, abitante a Verona, e Giovanni Ciccola di 28 residente a Samarate (Varese), ha tamponato in piena velocità l'ultimo vagone di un convoglio di merci fermo al segnale di stop sul medesimo binario.

I tre operai non hanno scorto il treno a causa della nebbia: l'urto è stato violento e il carrello si è incastrato sotto il vagone. Il personale addetto al treno merci, formato da una quarantina di vagoni, non si è accorto dell'incidente. Soltanto mezz'ora dopo lo scontro il capo stazione di Busto Arsizio, che era in attesa del carrello, bloccato il traffico lungo tutta la linea ferroviaria, ha fatto un'ispezione e ha trovato il carrello completamente sfasciato e i tre operai gravemente feriti. Il Mercarelli è morto mentre veniva soccorso; gli altri due operai trasportati all'ospedale di Gallarate, vi sono stati ricoverati. I sanitari si sono riservati la prognosi.

LA MISERIA DEI CAMPI E DELLA MINIERA INSEGNO' A KRUSCEV IL PIU' SMACCATO OPPORTUNISMO

Fece per anni il giullare di Stalin preparando l'ora della propria vittoria

Nulla nella sua carriera - nemmeno le stragi che ordinò in Ucraina - sembrava ispirato dal fanatismo
Recentemente aveva paura e disse a Mollet: «Li ho tutti contro - Quando dormo non so se mi risveglierò»



L'Ungheria: la macchia maggiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

La storia di Nikita Kruscev, un romanzo in cui il protagonista doveva salire dalla più squallida miseria alla posizione di maggior potere che un uomo possa avere nel mondo moderno, cominciò il 17 aprile 1894 nella casa di una poverissima famiglia di contadini nel villaggio di Kalinovka, nel circondario della città ucraina di Kurset a circa 80 chilometri da Mosca. Nikita conobbe giovanissimo la necessità del lavoro: a sei anni tra i suoi compiti rientrava il badare al piccolo gregge familiare; a 12 anni il ragazzino dovette abbandonarli per entrare come apprendista meccanico in uno stabilimento, da cui uscì pochi anni dopo per seguire il padre e altri compaesani in fondo alle miniere di carbone della vicina Donbas.

Era quella l'esperienza destinata a marcare per sempre il futuro Primo Ministro della URSS e, probabilmente, a caratterizzarlo in modo tale da permettergli di superare i momenti più difficili della sua vita di uomo e di politico. Nella lunga ascesa verso il supremo potere sovietico Kruscev sempre si curò di sottolineare la sua adolescenza di lavoratore e la sua esperienza nei campi, nelle fabbriche e nella miniera. Dalla miniera non gli vennero soltanto le prime buste paga o le prime cicatrici: nonostante da giovane non amasse troppo la politica, fu sotto terra che egli sentì i primi discorsi rivoluzionari, le prime tirate antizariste, i primi dogmi del comunismo.

Nikita aveva allora paura della legge: opportunista per natura, capace di sentire istintivamente quando i tempi erano maturi per farsi avanti e quando invece ciò avrebbe significato finire in galera o davanti al plotone d'esecuzione, il giovanotto preferiva allora, negli anni immediatamente prerivoluzionari, non occuparsi di politica e giocare al calcio, centravanti nella squadra della sua miniera. La rivoluzione del '18, tuttavia, non lo vide esitare: si arruolò volontario nell'esercito bolscevico e combattè come soldato semplice nella guerra civile sul fronte meridionale. Avrebbe potuto far carriera: preferì tornare alla miniera di Donbas dove divenne vicedirettore.

Da due anni si era sposato con una ragazza delle sue parti: fu lei a incitarlo ad iscriversi alle scuole per adulti che la rivoluzione comunista aveva fatto fiorire. Non solo si dimostrò un allievo di grandi capacità, dall'ottimo profitto, ma fu lì che egli decise di entrare nel partito comunista ed occuparsi direttamente di politica. Di quella sua prima moglie, di cui non si sa nulla, neppure il nome, morì prima della seconda guerra mondiale. Kruscev sposò in seconde nozze nel '38, l'attuale moglie, Nina Petrovna. Dalle due mogli ebbe complessivamente cinque figli.

La metropolitana di Mosca

Al congedo scolastico Kruscev venne nominato segretario di un piccolo comitato distrettuale: poichè era di origine contadina e aveva lavorato in miniera il partito ne fece per il momento il suo esperto in loco sui problemi agricoli e minerari. Il successo del suo lavoro fu immediato. Molti anni dopo, quando la sua fama già oltrepassava i confini russi, uno storico inglese che aveva condotto uno studio sugli inizi della carriera politica di Kruscev ebbe giustamente a dire che «nulla nella sua carriera sembrava ispirato dal fanatismo. Il suo successo è quello di un uomo pratico, concreto, aiutato da una dose di ispirato opportunismo». La diagnosi è esatta: agli inizi Kruscev si fece strada esclusivamente lavorando più degli altri, sudando al suo tavolo di lavoro, nei campi, tra i minatori. Pian piano gli incarichi incominciarono ad essere sempre più importanti, sempre più difficili: in capo a qualche anno diventava il responsabile dell'organizzazione nel distretto di Yuzovka e, infine, nella sua prima grande città, Kiev.

Era ormai superato il limite entro il quale si poteva rimanere anonimi, non prendere posizione all'interno del partito. Quando Lenin morì e tra Stalin e Trotzky si accese la lotta mortale, Kruscev scelse il primo e, per quanto era in suo potere, contribuì ad eliminare tutti i trotzkisti dai ranghi del partito in Ucraina non senza usare la mano pesante. Fu lo inizio della sua fortuna: l'essere diventato «l'uomo di Stalin» nella regione gli procurò un giorno la visita di un altro «grande» del firmamento bolscevico, Lazar Kaganovich. Costui, ammirato dell'opera svolta da Kruscev nell'eliminazione dei trotzkisti e impressionato favorevolmente dalle qualità umane del delegato di Kiev invitò Nikita Sergheievic a seguirlo a Mosca: avrebbero trovato qualcosa di più importante da fare per lui.

Non è una coincidenza che proprio nei dieci anni successivi, gli anni delle sanguinose purghe staliniste, delle decimazioni dei quadri, delle fucilazioni improvvise e su un semplice sospetto, Kruscev continui invece la propria carriera, passando di successo in successo ed evitando la micidiale attenzione di Stalin. Stalin ha la memoria lunga e si ricorda che Kruscev l'ha sempre aiutato da Kiev: ma forse ciò non basterebbe a salvare il gioviale comunista ucraino se egli non badasse a farla da tonto, a sembrare più rozzo di quel che è, ad affettare l'assenza di qualsiasi ambizione, a parlare il dialetto appena può, sembrando un sempliciotto di campagna, capace soltanto di lavorare e di spassarsela con contadini e operai del suo paese.

Nel suo nuovo incarico Nikita Kruscev è tenuto ad occuparsi di un progetto di particolare importanza: la costruzione della metropolitana di Mosca. Ancora una volta assolve il suo compito con tanta bravura da meritarsi la più alta onorificenza del partito, l'Ordine di Lenin, che Stalin gli appunta personalmente sul petto. Ma il favore di Stalin non lo si mantiene soltanto scavando sottoterra. Nel 1938 l'«uomo di Kiev» è rimandato in Ucraina, promosso Primo segretario del Comitato centrale del PCUS nella regione e incaricato di condurre personalmente a fondo la più sanguinosa purga dei quadri regionali che l'Ucraina ricordi. Kruscev, stalinista di sicura fede, elimina almeno tremila funzionari minori di partito mandandoli nei campi di lavoro della Siberia o al plotone d'esecuzione. Più tardi Kruscev avrebbe levato la sua voce contro i metodi di Stalin: ma allora egli ne fu un fedele e spietato esecutore.

La sua azione ha come risultato un netto miglioramento nella produzione agricola e industriale della regione e ancora una volta una promozione attende Kruscev al suo ritorno a Mosca: Stalin lo nomina membro dell'ufficio politico del Comitato centrale del PCUS. Ora Nikita fa parte del ristretto numero di dirigenti sovietici che «fanno» la politica del Paese. La seconda guerra mondiale interruppe il regolare andamento dell'attività e della carriera di Kruscev. Quando i tedeschi conquistarono l'Ucraina fu Kruscev l'uomo che Stalin spedì a Sud per organizzare la resistenza partigiana e per stabilire regolari contatti tra i partigiani e l'Armata Rossa. Kruscev divenne capo dell'ufficio politico dell'Armata Rossa sul fronte meridionale e, col grado di generale di brigata, prese parte alla difesa di Stalingrado. Fu una pagina di grande prestigio nel suo curriculum.

La morte di Stalin, il 5 marzo 1953, apre il più emozionante capitolo della storia di Kruscev, quello della lotta per la successione al dittatore che si concluderà con la vittoria del contadino ucraino. Kruscev impegna tutte le sue amicizie e tutta la forza che gli deriva dalla profonda conoscenza dei meccanismi interni del partito per diventarne Primo segretario. Subito dopo la morte di Stalin il nome di Kruscev appare con regolarità nella stampa sovietica in cima alla lista dei segretari del partito, ma la nomina formale a Primo segretario, che in pratica gli dà in pugno il PCUS, viene soltanto il 13 settembre del '53. E' il momento in cui tutti pensano a Malenkov, il delfino di Stalin, come all'uomo che domina l'Unione Sovietica: ma il potere è in mano a un triumvirato, Malenkov, Molotov e Beria e il terzo uomo del gruppo si trova dopo qualche mese con le spalle al muro e un plotone di esecuzione davanti. Kruscev, che da qualche tempo incomincia a dare nell'occhio ai ricevimenti del Cremlino per il tono da padrone, ne prende il posto nel triumvirato.

Gli occidentali non riescono a tutta prima capire che tipo sia questo ucraino che beve molto, fa il pagliaccio e continua a vantarsi nelle feste della capitale. Kruscev fa parlare di sè, non sempre in toni favorevoli. Sir William Hayter, Ambasciatore britannico a Mosca, scrive che Kruscev, nei primi contatti con diplomatici e giornalisti occidentali «sembrava persino stupido, piuttosto lento ad afferrare i concetti che gli si esprimevano, pronto a farseli spiegare dall'apparentemente più svelto Malenkov». Lo spettacolo era soltanto a beneficio dei russi e tutti se ne sarebbero accorti più avanti negli anni. Abituati al clima rigidissimo dei giorni staliniani, i russi amavano il senso di sollievo e di divertimento che veniva dall'incontrare un alto dirigente comunista che riusciva persino a raccontare storielle su se stesso.

Così, due anni più tardi, il Primo segretario del partito si allea col vecchio amico Kaganovich e fa cadere Malenkov, sostituendogli l'innocuo maresciallo Bulganin, che gli garantisce l'appoggio delle Forze Armate. Kruscev è ormai il «numero uno» de facto. Firma il trattato con la Cina, capeggia le delegazioni ufficiali in Cecoslovacchia e in Polonia, va a Ginevra per la «sommità» con Eisenhower, Eden e Faure: è qui che si rivela a tutti come il vero nuovo capo dell'Unione Sovietica.

Ma è nel febbraio del '56 che Kruscev lo diventa di fatto, rischiando tutto in un colpo solo, da grande giocatore, pronto alla morte o al raddoppio. Davanti al ventesimo Congresso del PCUS Kruscev tiene il suo famosissimo «rapporto segreto» di denuncia del terrore stalinista. Lo showdown coi suoi oppositori verrebbe forse prima, con la nuova «linea», se improvvisamente non scoppiasse la rivolta ungherese. Per Kruscev potrebbe essere la fine: ed egli non esita a schiacciare l'insurrezione con metodi staliniani, che stroncano analoghi moti in Polonia e in Germania orientale. I vecchi stalinisti del Presidium colgono il momento di debolezza per tentare di liberarsi di lui: nel giugno del '57 riescono a indurre la maggioranza dei membri del Presidium, con un colpo di scena, a votare per l'estromissione di Kruscev dalla carica di primo segretario del PCUS.

Per molti anni, con Stalin, il Presidium era considerato l'autorità suprema nelle questioni del partito. Ma i tempi sono nuovi e Kruscev s'è preparato per essi: subito dopo la decisione del Presidium egli riesce a fare arrivare a Mosca i 255 membri del Comitato centrale, tra cui sono moltissimi suoi uomini e a fare rovesciare da essi la mozione votata dalla maggioranza del Presidium. Si tratta di un fatto eccezionale: e Kruscev ne coglie fulmineamente i frutti un mese dopo facendo espellere dal Presidium Molotov, Malenkov e Kaganovich.

Il primo segretario, che chiede ora il potere assoluto, fruisce in questo momento del colpo di fortuna necessario: la Unione Sovietica riesce a lanciare il primo satellite artificiale nella storia dell'uomo. E tutto ciò mentre anche le condizioni di vita del popolo vanno costantemente migliorando. Kruscev, che chiede di poter trattare da pari a pari con Eisenhower, viene nominato Primo Ministro il 27 marzo 1958. Da allora comincia quello che si può definire il suo regno assoluto. Sono quasi sette anni di sconfitte e di vittorie, di fasi alterne che il vecchio combattente sembra superare con nonchalance, quasi in virtù della sua stessa formidabile vitalità, fisica e politica, certamente per merito del controllo ferreo che ha saputo prendere sulla macchina del partito e dell'amministrazione dello Stato.

Alcuni colpi vengono assorbiti, ma, come in un pugile sul quadrato, lasciano i segni e indeboliscono il fisico e la volontà di lotta: le difficoltà economiche con la terribile carestia, la crisi dell'U-2, la clamorosa ritirata a Cuba. La linea della coesistenza pacifica in politica internazionale e del «più goulasch» in politica interna incomincia a ricoprirsi di cerotti: mentre nel Paese il popolo è tutto con Kruscev, nel mondo i leaders dei diversi partiti comunisti incominciano ad allontanarsi da lui proprio mentre egli, quasi con movimento opposto, tende ad appoggiarsi sempre più ai leaders di Governo occidentali. Si giunge al paradosso: Togliatti lo critica ed Erhard lo invita a fargli visita; lui loda Johnson e si scaglia contro Mao. Forse il minatore ucraino sta davvero invecchiando: mille segni dovrebbero avvertirlo che il terreno si sta facendo mobile sotto i piedi, ma egli preferisce ignorarli. A Guy Mollet, che gli fa visita, confida: «Sono tutti contro di me. Quando mi addormento non so dire se l'indomani mi risveglierò nel mio letto. Ma io li porterò lontano».

Il pur sempre astuto uomo politico di un tempo non sa scorgere in anticipo i segni della vicina minaccia: la sua aperta campagna contro i cinesi assume i toni da crociata di un uomo contro 700 milioni. Nessun leader comunista sovietico attacca Pechino con virulenza pari a quella di Kruscev. Il campanello d'allarme squilla ancora più forte quando il Premier sovietico lancia il suo appello per la conferenza mondiale dei partiti comunisti che dovrebbe portare alla «scomunica» dei cinesi: è un insuccesso pieno, che gli procura pubbliche critiche persino da Togliatti e che dovrebbe fargli pensare a fare una cauta marcia indietro. Kruscev vuole invece la conferenza a tutti i costi e lancia il fido Podgorny avanti, ancora pochi giorni fa, a proclamare che la conferenza si farà, comunque. Non è solo per difendere la Cina che i grandi elettori del partito, i mandarini del Comitato centrale del P.C.U.S. lo esautorano dalle sue funzioni: ma è perchè la sua linea avrebbe presto o tardi messo in pericolo anche loro. Ed è stato soltanto di fronte al concretarsi di questo pericolo che essi si sono mossi.

Henry Shapiro

IL COMMENTO DELL' «OSSERVATORE ROMANO»

Nikita era divenuto un segno di contraddizione

Con i suoi metodi andava incrinando l'unità internazionale comunista
Sottolineata la gelida procedura tenuta nell' allontanare il capo

Città del Vaticano, 16

L'«Osservatore Romano» in un articolo del suo vicedirettore prof. Federico Alessandrini, dal titolo «Mito e realtà», commenta i mutamenti al vertice della direzione sovietica. Dopo avere rilevato che questi hanno provocato ovunque impressione profonda, giustificata se si tiene conto che «i mutamenti al vertice di una delle massime potenze mondiali, retta con metodi dittatoriali, non riguardano soltanto l'Unione Sovietica ma, specialmente in un periodo di equilibrio difficile (fondato purtroppo sul timore), l'intero genere umano», il giornale vaticano prosegue: «Che cosa significa il ritiro di Nikita Kruscev da tutte le cariche politiche?... Non una parola di benservito è spesa per l'uomo che, per almeno un decennio, è stato uno dei protagonisti più popolari della politica sovietica e mondiale.

«L'avvenire dirà assai presto — prosegue lo scritto del giornale vaticano — se i fatti confermeranno il proposito. Inutile dire che tutti se lo augurano ardentemente. Il riserbo sulla persona di Kruscev può significare molto e nulla. Il partito suddetto fa sapere ai movimenti comunisti che si farà „tutto il necessario per rafforzare", con essi, „le relazioni fraterne" ed esprime la certezza corrispondente che questi legami, alla luce dell'„internazionalismo proletario" si „rinsalderanno anche nel futuro" nel nome „delle nostre grandi mete comuni". Queste espressioni — commenta l'«Osservatore» — lasciano intendere che nel conflitto col partito comunista cinese Nikita Kruscev è rimasto soccombente non tanto forse perchè sul fondo della questione sia stato riconosciuto nel torto; quanto perchè il contrasto s'era personalizzato.

«Al punto in cui erano giunte le cose — continua l'«Osservatore Romano» — la permanenza di lui a capo del partito e del Governo costituiva un impedimento impediente ad ogni tentativo di preservare e consolidare l'unità dell'internazionalismo comunista. Egli, in altre parole, era divenuto un segno di contraddizione e ieri ancora i cinesi dell'Adriatico, cioè i comunisti di Albania, intimavano ai popoli della Russia di liberarsi di lui. Altri partiti „fratelli" con le loro riluttanze ad accettare il „vertice" voluto dal primo segretario, mostravano di pensare in modo analogo anche se non lo dicevano.

«La parsimonia degli elogi, la cancellazione dai dittici e dalle „liturgie" marxiste" delle immagini sorridenti di Nikita Kruscev possono dipendere dall'opportunità riconosciuta di sfruttare a fondo, come insegna la ideologia, l'allontanamento dell'uomo dai posti di responsabilità che occupava, senza attenuare il valore del gesto concedendo qualcosa al sentimento. In ogni caso non è da credere — scrive il giornale vaticano — che la partita Mosca-Pechino sia regolata: si tratterà adesso di vedere che cosa Pechino vorrà dare in cambio della concessione ottenuta in questa lotta che il PCUS conduce per riaffermare in sostanza la propria „leadership" sul comunismo.

«Lenin fu un modo di essere del comunismo tra la rivoluzione e l'anno della morte prematura che forse gli risparmiò critiche e condanne, mantenendo inalterato il prestigio. Un secondo modo di essere del medesimo fenomeno fu Stalin. Nikita Kruscev, da solo o col suo clan, rappresentò il terzo. Egli è caduto, forse, per via del contrasto con la Cina: ma la crisi dell'agricoltura sovietica, rivelatrice di fenomeni negativi molto più vasti, dice che neppure egli è riuscito a prevalere. Il fatto è che gli uomini poco possono fare quando alla realtà oggettiva vogliono sovrapporre, sia pure con metodi diversi, il mito. E' la storia che respinge il comunismo, anche se questo non vorrà mai riconoscerlo. Nikita Kruscev cercò di polarizzare intorno a sè — conclude lo «Osservatore Romano» — i popoli della Russia, facendo leva sul riconoscimento di taluni diritti naturali ma non di quello alla libertà della coscienza che sotto di lui fu oppresso più duramente che in passato: ora esce dalla scena. Auguriamogli che l'oblio gli risparmi le amarezze che la morale fondata sulla utilità riserva ai vinti».

CAUTI I SATELLITI NEL PRENDERE POSIZIONE SULLA CADUTA DI KRUSCEV

Preoccupazioni a Belgrado Malcelata soddisfazione a Tirana

I polacchi sono rimasti molto stupiti e anche un poco smarriti
Varsavia si augura che i nuovi dirigenti russi non cambino strada

Vienna, 16

La caduta di Kruscev ha provocato grande sorpresa a Belgrado. L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» ha diffuso la notizia nella tarda notte e la stampa stamane riporta il comunicato sulle prime pagine con grandi titoli: «Kruscev destituito». I giornali non pubblicano alcun commento sulla notizia; solamente il quotidiano «Politika», in una breve corrispondenza da Mosca, prevede ulteriori cambiamenti nel Governo e nel Comitato centrale sovietico. Nonostante manchi qualsiasi presa di posizione, i giornali jugoslavi sono andati a ruba, a Belgrado; ciò avviene molto raramente nella capitale jugoslava. Questo fatto dimostra la preoccupazione per gli avvenimenti di Mosca e per le possibili conseguenze.

Belgrado ha molte ragioni di essere preoccupata, affermano gli osservatori che da lungo tempo seguono da vicino i rapporti fra Belgrado e Mosca. Nikita Kruscev, per i dirigenti jugoslavi, era un personaggio che simboleggiava tre principii, che fanno parte della linea fondamentale della politica jugoslava: antidogmatismo, coesistenza e collaborazione internazionale. Inoltre, Kruscev era un uomo che aveva capito la politica del Presidente jugoslavo Tito e la attuava in molti punti. Quello che maggiormente preoccupa gli jugoslavi è il grande punto interrogativo sulle conseguenze delle sostituzioni. A Belgrado si esprime l'auspicio che i nuovi dirigenti sovietici non cambino sostanzialmente la politica dell'URSS, anche se c'è da attendersi, si afferma, un nuovo corso nei confronti di Pechino. Stamane tutti i cittadini sovietici che vivono a Belgrado sono stati convocati all'Ambasciata, dove si trovano tuttora.

Gli albanesi, alleati di Pechino nel contrasto con i russi, sono venuti a conoscenza delle dimissioni di Kruscev molte ore prima del popolo sovietico, secondo quanto riferisce Radio Europa libera. E lo stesso si può dire anche per gli altri popoli dei Paesi dell'Europa orientale. L'emittente, che dispone di un servizio di ascolto delle stazioni radio dei Paesi del blocco sovietico, ha precisato che Radio Mosca ha dato la notizia delle dimissioni di Kruscev prima in polacco e poi in albanese alle 22.30 (italiane) di ieri sera mentre sul servizio interno non l'ha diramata che alle 3 (ora italiana). Inoltre Radio Tirana è stata molto sollecita a diffondere un dispaccio della «Tass» delle 22.50 sul «cambio della guardia» intervenuto al Cremlino, con notevole anticipo sulle altre emittenti comuniste. Radio Tirana ha poi riferito che i giornali albanesi hanno riportato la notizia della caduta di Kruscev con titoli di scatola in prima pagina.

La Radio albanese ha dichiarato che «Kruscev è stato rilevato dalle sue funzioni a causa della sua politica contro la Cina». La soddisfazione a Tirana è mitigata soltanto dalla opinione di Pechino che i successori di Nikita siano, come lui, dei «revisionisti».

L'assoluta mancanza di commenti da parte della stampa e dei dirigenti polacchi alla notizia delle «dimissioni» di Kruscev costituisce la prova più eloquente dell'attonita sorpresa che ha destato a Varsavia l'improvviso «cambio della guardia» al Cremlino. La televisione, ieri sera, aveva diffuso per prima il comunicato della «Tass». Stamane tutti i giornali polacchi hanno riportato la notizia con titoli cubitali, limitandosi però a pubblicare lo stesso comunicato, le fotografie e le biografie di Breznev e Kossyghin, senza aggiungere alcun commento. I polacchi sono rimasti stupiti e anche un poco smarriti. Stamane hanno assalito le edicole sperando di apprendere maggiori particolari di quanti non ne avesse diffuso ieri sera la televisione, ma sono rimasti delusi.

Negli ambienti politici di Varsavia si fa rilevare che la Polonia intratteneva con l'URSS ottimi rapporti, specie negli ultimi tempi: rapporti di reciproca stima e simpatia come forse mai in passato era accaduto ai due Paesi, anche se il leader polacco Gomulka era praticamente contrario alla convocazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti, così tenacemente voluta da Kruscev.

Se a Varsavia non si ritiene che la politica estera sovietica subirà sensibili mutamenti, non si nasconde tuttavia una certa ansia circa l'atteggiamento che prenderanno i nuovi dirigenti del Cremlino, soprattutto per quanto riguarda la politica interna e la controversia ideologica con Pechino.

Sui motivi e sui retroscena delle «dimissioni» di Kruscev, negli ambienti politici di Varsavia le ipotesi e le domande si accavallano senza tregua. La controversia ideologica con la Cina, con la conseguente frattura del movimento comunista internazionale, il distacco di alcuni Paesi socialisti, come l'Albania e la Romania, e la prospettiva di ulteriori sfaldamenti nel campo socialista, sarebbero secondo alcuni osservatori politici alla base delle «dimissioni» di Kruscev. In conclusione, in questo momento si ha l'impressione che i polacchi si augurino che i nuovi dirigenti sovietici non cambino la strada intrapresa da Kruscev.

Anche a Bucarest massimo riserbo. Nessun commento è stato fatto dai giornali che pubblicavano la notizia come nessuna dichiarazione è venuta da parte dei dirigenti del partito e del Governo.

TORNA A GALLA IL CLAMOROSO CASO

Imputazione di tradimento al direttore dello «Spiegel»

Uguali accuse a un redattore e a un ufficiale
Due anni sono passati dall'epoca dei fatti

Karlsruhe, 16

L'Ufficio della Procura federale ha annunciato che un'accusa di tradimento è stata formulata a carico del direttore della rivista «Spiegel», Rudolf Augstein, di un redattore ed esperto di cose militari della stessa rivista, Conrad Ahlers e di Alfred Martin, un colonnello dello Stato Maggiore sospeso dalle sue funzioni.

Il caso «Spiegel» scoppiò nell'ottobre 1962 dopo che la rivista pubblicò due articoli in cui si formulavano forti dubbi sull'efficienza della nuova Bundeswher. Diversi redattori della rivista furono improvvisamente arrestati. Augstein restò in carcere per 120 giorni prima di essere rilasciato. Forti proteste da parte del pubblico per gli arresti e per la parte svolta nella faccenda dall'allora Ministro della Guerra Strauss costrinsero il Ministro ad uscire dal Governo. La rivista aveva ripetutamente attaccato Strauss in passato e pertanto gli arresti vennero considerati soprattutto una vendetta personale del Ministro

Il Procuratore federale Ludwig Martin ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che le indagini svolte hanno consentito di stabilire che Augstein, Ahler e Martin si sono resi responsabili di avere messo in pericolo la sicurezza della Repubblica federale pubblicando o diffondendo segreti militari. Il capo di imputazione che comprende 73 pagine, afferma che il colonnello ha passato informazioni militari segrete ai giornalisti dello «Spiegel» per dieci mesi.

Il Procuratore generale ha inoltre rivelato che le indagini effettuate nei riguardi di altri giornalisti dello «Spiegel» e di altri ufficiali dell'Esercito federale si sono concluse senza che esse avessero portato alla luce fatti che giustificassero l'istruzione di un processo formale contro di loro. Ludwig Martin ha compiuto in effetti un lavoro in profondità ed ha presentato le sue conclusioni alla Suprema Corte la quale può ora scegliere tra tre strade: decidere per la celebrazione del processo, restituire l'incartamento al Procuratore generale per un supplemento di indagini oppure stabilire il «non luogo a procedere».

Due navi italiane a Porto Sudan

Porto Sudan, 16

Sono giunte a Porto Sudan le due fregate della Marina militare italiana «Bergamini» e «Rizzo» che stanno compiendo una crociera nelle acque del Medio Oriente. Le due navi avevano lasciato Suez martedì 13 ottobre. Nel porto africano, le navi italiane hanno sostato per tre giorni e sono state visitate da autorità diplomatiche e militari, da numerosi membri della comunità italiana, dal segretario dell'internunziatura apostolica al Cairo e da una rappresentanza di studenti dell'istituto salesiano «Don Bosco» del Cairo. L'Ambasciatore d'Italia, il Console e l'addetto militare hanno offerto, in onore degli equipaggi italiani, ricevimenti ai quali sono intervenuti autorità egiziane, rappresentanti della colonia italiana e della stampa locale. Nel corso di una breve cerimonia sono stati commemorati, presenti le rappresentanze degli equipaggi italiani e delle Forze armate egiziane, i Caduti dell'incrociatore «Basilicata» affondato nel vicino porto di Towfik.

Nell'alone della fiamma olimpica

Peter Snell nella gara degli 800 m. si conferma il più grande mezzofondista di tutti i tempi

Morale (medaglia di bronzo) e Frinolli: due partenze sbagliate - Speriamo in Berruti e Ottolina

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

Ma questo Josef Schmidt è un campione o un mistificatore?

La statunitense Tyus vince la finale dei 100 piani e la sorprendente romena Penes quella del disco - Record mondiale in batteria (400 metri) del britannico Packer

Tokio, 16

Le gare di ieri e quelle di oggi, viste attraverso i loro protagonisti, hanno qualche cosa in comune: il colore nero. Nera, infatti, era ieri la pelle dello stupefacente Hayes, nera era oggi la divisa forse del più grande mezzofondista di tutti i tempi: Peter Snell. Questo è l'atleta che oggi ha maggiormente colpito l'interesse dei tecnici al National Stadium. Un giudizio completo su Snell potrà darsi solo dopo la gara dei 1500 metri, alla quale il neozelandese parteciperà come il favorito numero due. Oggi, negli 800, Snell si è impegnato solo per un quarto di gara; comunque i suoi avversari sono stati nettamente superati.

E' seguita la gara più appassionante, i 400 a ostacoli, in questa competizione ognuno degli atleti presenti in campo aveva un motivo per dover vincere o almeno piazzarsi.

Rex Cawley, doveva difendere la tradizione che vuole questa gara di facile appannaggio degli statunitensi. John Cooper, rappresentava l'Impero Britannico che lo aveva in questi anni particolarmente osannato. Morale e Frinolli, poi, erano divisi da una sana rivalità agonista. Morale, inoltre, doveva scagionare con questa gara tutte le controversie sorte sul suo comportamento di questi ultimi tempi; diverse erano state le accuse, e questa gara doveva essere la sua rivincita. Morale, sebbene fosse a Tokio per vincere, non ha deluso. Elementi tecnici imponderabili, come l'ottava corsia, lo hanno attardato nella prima parte della gara. Quando egli ha sferrato il suo attacco era ormai troppo tardi.

Frinolli è vissuto in questi due ultimi anni all'ombra di Morale. E' sempre stato considerato come il sostituto del campione di Europa. Neppure i suoi continui successi internazionali, che lo davano ormai come il migliore ostacolista continentale, sono serviti a far cambiare questo comune giudizio. A Tokio l'atleta romano era andato appunto per consacrare questa sua ormai biennale superiorità. E' partito con un ritmo che gli avrebbe permesso di fare almeno 48 secondi. La sua forza di volontà è stata questa volta superiore alle sue forze fisiche, e ha sbagliato.

Comunque Salvatore Morale ha ottenuto la prima medaglia per l'Italia nella specialità dei 400 metri a ostacoli di tutte le Olimpiadi. Il risultato conseguito non è però tale da soddisfare il «clan» italiano. Che gli azzurri potessero battere Cawley, erano sogni in cui solo Morale e pochi altri dicevano di credere, ma si riteneva nello stesso tempo che Frinolli e Morale avrebbero potuto conquistare ambedue le medaglie ai posti d'onore. Invece si sono dovuti accontentare del terzo e del sesto posto, al termine di una gara condotta dagli azzurri in modo discutibile.

All'appello dello starter Cawley si è presentato per fissare il blocco di partenza con un cappellone alla texana, quasi a dimostrare la sua sicurezza. Al via Frinolli è partito a razzo guadagnando vantaggio su tutti. Invece Morale ha avuto un avvio lento perdendo terreno sul connazionale. Frinolli era situato in settima corsia e Morale in ottava; quindi nessuno dei due poteva controllare i rivali. All'imbocco dell'ultima curva Frinolli procedeva ancora fortissimo, ma il settimo ostacolo è stato fatale per lui, lo stesso dove aveva sbagliato ieri l'altro in batteria salvandosi dalla eliminazione solo per la caduta del tedesco Gieseler. Forse nel tentativo di forzare, Frinolli ha sbagliato passo, ha dovuto rallentare perdendo il ritmo e si è presentato in dirittura ancora nelle prime posizioni, ma avendo sparato ormai tutte le sue cartucce. Cawley ha progredito, invece, con azione potente, staccando tutti, seguito da Cooper.

Morale che, a causa del suo lento avvio, si era trovato in svantaggio, è schizzato fuori, freschissimo negli ultimi 80 metri, recuperando parte dello svantaggio e agganciando quasi Cooper, finendo terzo con lo stesso tempo.

Gli azzurri hanno commesso gli errori opposti: Frinolli ha cominciato forse troppo forte, pur tenendo conto che non avendo una gran tenuta di fondo doveva cercare di guadagnare più vantaggio possibile nella prima parte della gara. Morale è, invece, partito troppo lentamente, e ha terminato la gara non avendo ancora dato tutto.

Subito dopo la finale Frinolli è stato introvabile, mentre Morale è rimasto sul campo per essere premiato. Lo abbiamo intervistato: «Peccato, mi ero preparato tutto l'anno per questi 50" e invece ho sbagliato gara. Il vento alle spalle nella prima dirittura mi ha tradito perchè mi ha fatto arrivare troppo sotto agli ostacoli costringendomi a rallentare. Per quattro volte ho tentato di cambiare ritmo e solo in curva, sull'ottavo ostacolo, ho trovato la giusta misura. Troppo tardi, troppo tardi, avrei dovuto vincere. Tutti hanno visto che ho terminato freschissimo la gara. Potrei ricorrere subito. Ho avuto sfortuna nel vedermi assegnata l'ottava corsia, che non mi permetteva di controllare l'azione di Cawley. Se avessi avuto oggi, e non in batteria, la prima corsia, tutto sarebbe andato diversamente; avrei guadagnato forse il secondo posto. In quanto a Frinolli, doveva fare la gara che ha fatto: doveva guadagnare più vantaggio possibile all'inizio. Se fosse arrivato senza vantaggio in dirittura finale non avrebbe avuto alcuna possibilità. Forse ha tentato una eccessiva accelerazione in curva nel momento in cui ha perduto il ritmo».

Morale, ha eguagliato il suo record stagionale, mentre Frinolli è rimasto al di sopra dei sui limiti, anche di quelli dei turni precedenti. Rimane la speranza che, nella comune disavventura, Morale e Frinolli possano trovare ancora l'estro per nuovi primati e altri successi.

Oggi sono stati assegnati altri tre titoli. Il polacco Josef Schmidt ha ripetuto il successo di Roma, in modo ancora più netto, in quanto meno atteso. La storia del salto triplo è tutta sua e comprende due titoli europei, due titoli olimpici e il primato mondiale. Questo atleta ha un capitolo a parte nella storia dell'atletica leggera. Non si sa bene se lo si possa mettere fra i campioni puri o fra i mistificatori.

Nel 1962 si presenta a Belgrado ai campionati europei con una vistosa fasciatura al ginocchio. Zoppica, non può neanche allenarsi. In pedana sembra che debba rinunciare a saltare; poi fa uno sforzo e va in finale. All'ultimo salto, quando era in testa il sovietico Goraiev, tira fuori tutte le sue risorse e vince.

Alla fine del 1963, il polacco subisce una grave operazione al ginocchio. Si toglie l'ingessatura ad agosto e riprende. A fine settembre viene a Roma per sapere se valga la pena andare alle Olimpiadi. Salta 15.81, misura mediocre, ma molti dichiarano di aver visto Schmidt buttarsi appositamente indietro con le mani per diminuire la lunghezza del suo salto. Non ci sarebbe da meravigliarsi dopo i precedenti. Va a Tokio e il risultato si può leggere nella classifica. I sovietici si consolano con le due medaglie. Oleg Fedosseiev giunge addirittura secondo. Netto progresso del britannico Alsop.

Le gare femminili hanno visto la conferma della diciannovenne negretta del Tennessee, Wyonia Tyus, che ieri aveva eguagliato il primato mondiale in 11"2. Meno attesa, invece, la vittoria della juniores romena Mihaele Penes, che con un fortunato primo lancio di 60.64, ha tolto ogni interesse al successivo sviluppo della gara del lancio del giavellotto. La Ozolina, apparsa opaca durante tutta la stagione, se si esclude il giorno del primato mondiale, ha confermato la sua discontinuità. La sua connazionale Gorchakova, che in qualificazione aveva stabilito il nuovo primato mondiale (62.40), non ha saputo ripetere l'impresa finale.

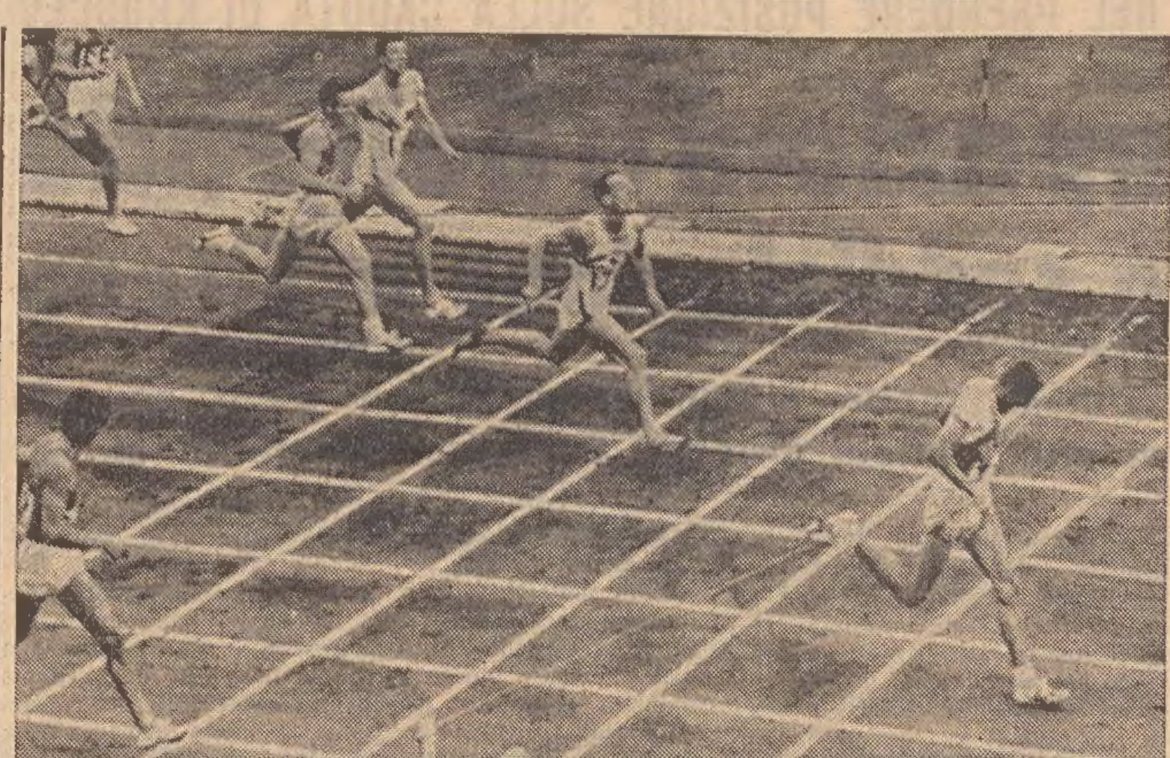
Berruti e Ottolina si sono facilmente qualificati per le semifinali dei metri 200 giungendo entrambi secondi, rispettivamente nel primo e nel secondo quarto di finale, dopo aver agevolmente superato le batterie. In questo turno il miglior tempo è stato realizzato dallo statunitense Drayton con 20"7; gli altri concorrenti hanno percorso la distanza sotto i 21" (Roberts 20"8, Jerome 20"9, Jegathesan 20"9). Più di Ottolina, è piaciuto Berruti il quale ha vinto in scioltezza pur rallentando nel finale con il tempo di 21"1. Ottolina è giunto, invece, secondo dietro il trentunenne polacco Foik con il tempo di 21"2

Nei quarti di finale Berruti ha avuto una pessima partenza, ma è riuscito a recuperare il terreno perduto in curva; egli ha resistito bene allo sforzo fra i 150 e i 180 metri assicurandosi il secondo posto pur senza forzare nel finale, staccando nettamente il terzo.

Da parte sua, Ottolina è apparso molto più sicuro rispetto alla gara della mattina: è partito molto veloce giungendo primo all'imbocco della dirittura finale; ha rallentato fra i 120 e i 150 metri facendosi quasi quasi raggiungere da altri tre concorrenti, poi ha accelerato l'andatura finendo vicinissimo a Carr. Ambedue gli azzurri appaiono in buone condizioni: Berruti sembra sciolto e Ottolina abbastanza potente, anche se non è apparso disinvolto complessivamente neppure nella gara nel pomeriggio.

Al termine delle gare, Berruti ha dichiarato: «L'unica mia preoccupazione è di recuperare bene. Non sono eccessivamente allenato e inoltre ho avuto un tendine che mi ha fatto ridurre notevolmente la preparazione in questi ultimi quattro giorni. Quattro anni fa a Roma non ho accusato invece alcun inconveniente. Nella gara del pomeriggio non ho potuto spingere in partenza per il dolore al tendine e così ho perduto almeno due metri. Ho dovuto forzare per recuperare. Inoltre, preferirei correre nella corsia esterna perchè la prima è notoriamente più scomoda. Ritengo che se non vi sarà vento nella finale il vincitore riuscirà a segnare il tempo di 20"4, se ci sarà il vento di 20"6 - 7"».

Si sono svolti intanto i turni eliminatori dei 5000. Tutti i migliori sono ancora in lizza. Nei 400 femminili, di cui domani si disputerà la finale, l'inglese Ann Packer ha corso la distanza in 52"7, nuovo primato mondiale. Si sono svolte inoltre le prime tre prove del pentathlon: la primatista mondiale Irina Press è in vantaggio sulle sue più dirette avversarie.



Il californiano Cawley, nettamente avvantaggiato, taglia vittorioso il traguardo dei 400 m. a ostacoli. Dietro al campione, l'inglese Cooper conserva il secondo posto davanti a Morale

Il medagliere

Tokio, 16

Nella sesta giornata dei Giochi olimpici sono state assegnate 11 medaglie d'oro. Quattro sono state vinte dagli Stati Uniti (due nell'atletica e due nel nuoto); due sono andate all'URSS (nel sollevamento pesi e nel fioretto). Una ciascuno ne hanno vinto la Polonia (atletica leggera), la Romania (atletica leggera), la Nuova Zelanda (atletica leggera), l'Ungheria (nel tiro a segno) e il Belgio (nel ciclismo).

Finora sono state assegnate 56 medaglie d'oro

	oro	arg.	br.	Tot.
Stati Uniti	19	11	12	42
URSS	9	7	11	27
Giappone	4	0	3	7
Ungheria	3	4	2	9
Polonia	3	2	3	8
Germania	2	9	3	14
Granbret.	2	3	0	5
Australia	2	2	4	8
Bulgaria	2	2	1	5
Romania	2	0	0	2
Turchia	1	3	1	5
Olanda	1	2	3	6
Cecoslov.	1	1	2	4
Canadà	1	1	1	3
Danimarca	1	0	0	1
Finlandia	1	0	0	1
Belgio	1	0	0	1
N. Zelanda	1	0	0	1
Francia	0	3	3	6
ITALIA	0	3	2	5
Cuba	0	1	0	1
Corea	0	1	0	1
Tunisia	0	1	0	1
Iran	0	0	2	2
Kenia	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1
Svizzera	0	0	1	1

Crollano altri record nel nuoto su cui pesa la «dittatura» americana

Tempo mondiale di Sharon Stouder nei 100 farfalla e del quartetto misto USA Mann: 59"6 nella frazione dei 100 dorso - La staffetta azzurra al settimo posto

Tokio, 16

Oggi in piscina sono state assegnate due medaglie d'oro, ed entrambe sono state vinte dagli Stati Uniti. Nella finale dei m. 100 farfalla femminili, si è imposta Sharon Stouder, che ha stabilito il nuovo primato mondiale della specialità battendo, piuttosto nettamente, le altre concorrenti, ed in particolare la ex primatista mondiale Ada Kok. L'altra medaglia è stata vinta dalla squadra della 4x100 mista maschile con Mann, Craig, Schmidt e Clark. Anche in questa specialità è stato abbassato notevolmente il limite mondiale. La Germania, nella scia dei vincitori, ha stabilito il nuovo record europeo.

In questa finale ha gareggiato anche l'Italia, che si è assicurato il settimo posto davanti alla Granbretagna.

Sono state, inoltre, effettuate le eliminatorie della 4x100 mista femminile, dei m. 1500 s. l. uomini e le batterie dei m. 200 farfalla.

La giornata si è iniziata con la eliminazione di Hermann Lotter, tedesco, dal primato personale di 2'13"4, nono tempo tra i concorrenti olimpici dei 200 farfalla. Perez Echevarria, il messicano, che sembra abbia nuotato a Città del Messico i 1500 metri in un tempo molto vicino ai 17 minuti, ed era considerato dagli americani un elemento pericoloso, è rimasto fuori dalla finale.

Nei 200 farfalla hanno corso gli italiani Rastrelli e Fossati, tutti e due molto lontani dai loro limiti personali. Fossati comunque, è riuscito a qualificarsi per la semifinale mentre Rastrelli ne è rimasto fuori per un solo decimo di secondo.

Miglior tempo dei 200 farfalla è stato quello dell'americano Carl Robie che ha stabilito il nuovo record olimpico in 2'10"; John Berry ha ottenuto il secondo miglior tempo, in 2'11", mentre l'americano Schmidt, di sicura discendenza tedesca, presumibilmente si è risparmiato per la finale della 4x100 mista (che gli americani hanno poi vinto con l'eccezionale tempo di 3'58"4), ha nuotato in 2'13"3, settimo tempo dei qualificati.

Gli americani Mann, Craig, Schmidt e Clark hanno vinto con un tempo record la 4x100 mista; in prima frazione Mann ha migliorato il record del mondo dei 100 dorso con uno stupefacente 59"6, così come 59"6 è stata la media-gara dei quattro staffettisti USA. I tedeschi Kuppers, Henninger, Gregor e Klein, sono da parte loro ancora riusciti a battere gli australiani in una gara di staffetta. In questo periodo i tedeschi si stanno disputando con gli australiani il posto di seconda nazione nel misto, dopo gli USA, e sempre o quasi gli europei riescono a prevalere.

Nei 1500 metri stile libero, la gara che fino a poco tempo fa aveva un solo favorito dopo l'esclusione dalla squadra australiana del favoloso Murray Rose, Roy Saari, l'atleta dai grandissimi mezzi e dalla forza impressionante, che aveva titoli per vincere tre medaglie d'oro, sembra non essere in grandi condizioni. Si dovrà guardare dagli attacchi degli australiani Windle e Wood e dagli statunitensi Farley e Nelson.

Nei cento farfalla femminili la bionda statunitense Sharon Stouder, californiana, ha vinto la sua medaglia d'oro individuale mostrandosi forse la nuotatrice più completa presente oggi alle Olimpiadi. Ha battuto il record mondiale della sua rivale Ada Kok, oggi seconda in 1'05"6, ha vinto irresistibilmente, staccando l'avversaria negli ultimi 10 metri; terza l'americana, californiana anch'essa, Kathy Ellis. La finlandese Pyrhonen, è terminata quarta con un tempo di 1'07"3 di tutto rispetto.

Nella 4x100 mista maschile gli italiani Rora, Gross, Fossati e Boscaini hanno battuto gli inglesi, più titolati avversari, classificandosi al settimo posto.

Gli Stati Uniti hanno avuto ancora una giornata piena: due medaglie d'oro e tre primati mondiali: una conferma della loro supremazia che sembra voler diventare una dittatura. Si è corsa anche la 4x100 mista feminile, in tutto nove squadre, con qualificazione delle otto migliori. E' rimasta fuori l'australiana, ed è stata una vera sorpresa.

MASCHI

STAFFETTA 4x100 MISTA

FINALE

1) USA 3'58"4 (nuovo record mondiale); 2) Germania 4'1"6 (record europeo); 3) Australia 4'2"3; 4) URSS 4'4"7; 5) Giappone 4'6"6; 6) Ungheria 4'8"5; 7) ITALIA 4'10"3; 8) Granbretagna 4'11"4.

200 FARFALLA

Si sono qualificati per le semifinali: Kuzmin (URSS) 2'15"5; Nicolao (Argentina) 2'15"; Hill (Austl.) 2'12"8; Robie (USA) 2'10"; Sato (Giap.) 2'12"4; Schmidt (USA) 2'13"3; Stark (Austl.) 2'15"3; Freitag (Germania) 2'16"9; Gertard (N.Z.) 2'16"3; Ohbayashi (Giap.) 2'16"1; Sherry (Can.) 2'12"9; Berry (Austl.) 2'11"; Riker (USA) 2'12"6; Kadonaga (Giap.) 2'14"5; Jenkins (GB) 2'15"5; FOSSATI (ITALIA) 2'17"2.

METRI 1500

Si sono qualificati per la finale: Windle (Austl.) 17'15"9; Nelson (USA) 17'22"8; Wood (Austl.) 17'26"3; Saari (USA) 17'27"; Sasaki (Giap.) 17'28"8; Phegan (Austl.) 17'28"9; Farley (USA) 17'30"5; Katona (Ung.) 17'33"5.

FEMMINE

METRI 100 FARFALLA

FINALE

1) SHARON STOUDER (USA) 1'4"7 (nuovo record mondiale); 2) Ada Kok (Ol.) 1'5"6; 3) Kathleen Ellis (USA) 1'6"; 4) Eila Pyrohnen (Fin.) 1'7"3; 5) Donna De Varona (USA) 1'8"8; 6) Heike Hustede (Germ.) 1'8"5; 7) Eiko Takashashi (Giap.) 1'9"1; 8) Mary Stewart (Can.) 1'10".

STAFFETTA 4x100 MISTA

Si qualificano per la finale: URSS 4'39"1 (record olimpico); Giappone 4'46"; Olanda 4'44"1; USA 4'41"6; Germania 4'43"2; Granbretagna 4'44"3; Canadà 4'48"6; Ungheria 4'48"9.

TOKIO *confidenziale*

Il primato dei meteorologi giapponesi e quello degli incidenti stradali - «Il più bel circo mai visto» - I «bambini atomici»

Tokio, 16

Il Giappone ha una sua ingenua fierezza per i suoi primati mondiali. Ad esempio i buoni figli del Tenno vanno superbi di possedere la torre in ferro più alta del mondo (poco importa se non sia se non una brutta copia della Tour Eifel), così come arrossiscono di pudico orgoglio, quando possono dire che Tokio è la più popolosa città del mondo, indifferente se proprio a causa di questo primato sono costretti a vivere come le acciughe in barile. Al primato numerico dei concorrenti alla loro Olimpiade ci tenevano ed è un vero peccato che per sole 326 unità l'abbiano mancato. Meritavano questa soddisfazione. Peraltro si consolano constatando che con l'addizione dei concorrenti e degli accompagnatori, nonchè degli allenatori, raggiungono la cifra globale di 7060 presenze, che davvero non ha precedenti nella storia olimpica.

Il primo record olimpico, dicono i giapponesi celiando, ma non senza legittima soddisfazione nazionale, appartiene ai nostri meteorologi, i quali tre giorni prima, tra la generale incredulità poichè era piovuto a dirotto per tutto il giorno, avevano preveduto per il sabato, giornata inaugurale, un tempo radioso. Hanno avuto ragione e bisogna dargliene atto.

●

Intanto, mentre i Giochi sono entrati nella fase viva, perdura l'eco della solenne cerimonia cui il Giappone ha voluto dare un particolare accento orientale di quasi religiosa grandezza. Solo a distanza di quasi una settimana si viene a conoscenza di dati statistici, curiosità, episodi che nel pittoresco e grandioso quadro generale sono sfuggiti all'osservazione dei più: è l'aspetto nascosto del panorama olimpico, è l'Olimpiade segreta. L'altra, quella visibile, sta rapidamente passando agli archivi. Purtroppo, tale seconda Olimpiade, ha la sua del resto inevitabile cronaca nera.

La giornata di sabato scorso segna per Tokio il più alto numero di incidenti stradali e il più alto numero di vittime dell'anno. Si lamentano 7 morti e 174 feriti, molti dei quali gravi. Il Giappone aggrotta le ciglia di fronte alla tragica contabilità della giornata, ma colpe non se ne riconosce, visto che ben 3500 poliziotti erano stati adibiti alla sicurezza stradale, e soltanto sulle vie di accesso allo stadio nazionale.

●

Il quotidiano «Yomjuri» ha raccolto una serie di interessanti interviste chiedendo le impressioni sulla cerimonia inaugurale non già a personaggi ufficiali, bensì a umili e anonimi cittadini del mondo. Ecco cosa ha detto un bambino giapponese, il dodicenne Yoshio Yamazaki, della città di Chiba: «Non avrei mai pensato che al mondo esistessero tanti Paesi».

Quanto al turista Harvey Jackson, di 57 anni, dell'Arizona, egli ha dichiarato d'essere appassionato degli spettacoli da circo equestre. «Ma questo — ha precisato — è il più bel circo che abbia mai veduto».

Il giapponese Takeshi Saito, di 35 anni, ufficiale postale della città di Edogawa, ha sempre deplorato, per sua ammissione, la astronomica somma di 1200 miliardi di yen cui lo Stato si è sobbarcato per organizzare i Giochi, ma «oggi riconosco — ha detto il sig. Saito — che mi sbagliavo, e che si tratta del denaro più ben speso dalla fine della guerra mondiale».

Un atleta sovietico, richiesto su ciò che lo abbia più favorevolmente colpito, avrebbe risposto: «La dignità dell'Imperatore». Lusingato, il cronista ha chiesto il nome dell'interlocutore, ma, rapido, il russo si è eclissato scomparendo nell'autobus in partenza per Yoyogi.

●

A proposito di autobus, per il solo trasferimento degli atleti dal Villaggio allo stadio nazionale, l'organizzazione ne ha messi a disposizione 188 dei più grossi; risulta che una sola rappresentativa è arrivata allo stadio in notevole ritardo. Manco a dirlo è stata la nostra. Gli autobus che hanno trasportato gli azzurri sono stati gli ultimi a lasciare Yoyogi.

●

Il momento più toccante della cerimonia? Secondo il giornale «Yomiuri», che sull'argomento ha interrogato una quantità di persone, l'ottanta per cento ha risposto: la marcia dei tamburini nipponici, bambini e bambine di 12 anni, vestiti di raso celeste, che con il rullare dei loro strumenti a percussione hanno preceduto e seguito il tradizionale giuramento olimpico. Qualcuno li ha definiti: i bimbi atomici.

I RISULTATI

MASCHI

METRI 800

FINALE

1) PETER SNELL (Nuova Zelanda) 1'45"1 (nuovo record olimpico); 2) Crothers (Can.) 1'45"6; 3) Kiprugut (Kenya) 1'45"9; 4) Kerr (Giam.) 1'45"9; 5) Farrell (USA) 1'46"6; 6) Siebert (USA) 1'47"; 7) Dieter (Ger.) 1'47"2; 8) Pennewaert (Bel.) 1'50"5.

METRI 400 OSTACOLI

FINALE

1) WARREN CAWLEY (USA) 49"6; 2) Cooper (GB) 50"1; 3) SALVATORE MORALE (ITALIA) 50"1; 4) Knoke (Ausl.) 50"4; 5) Luck (USA) 50"5; 6) ROBERTO FRINOLLI (ITALIA) 50"7; 7) Anisimov (URSS) 51"1; 8) Geeroms (Bel.) 51"4.

SALTO TRIPLO

FINALE

1) JOSEF SCHMIDT (Polonia) metri 16,85 (nuovo record olimpico); 2) Fedoseev (URSS) 16,58; 3) Kravchenko (URSS) 16,57; 4) Alsop (G.B.) 16,46; 5) Ciochina (Rom.) 16,23; 6) Hinze (Germ.) 16,15; 7) Stoykovski (Bulg.) 16,10; 8) Ruckborn (Germ.) 16,09; 9) Davis (USA) 16; 10) Takayuki (Giapp.) 15,90; 11) Sharpe (USA) 15,84; 12) Jaskolski (Pol.) 15,82; 13) Dia (Senegal) 15,44.

METRI 200 PIANI

Sono ammessi alle semifinali (accanto a ogni atleta il tempo di qualificazione: Drayton (USA) 20"9; BERRUTI (ITALIA) 21"2; Jegathesan (Malaysia) 21"4; Delecour (Fr.) 21"5; Carr (USA) 21"; OTTOLINA (ITALIA) 21"1; Schumann (Germ.) 21"2; Herrera (Ven.) 21"2; Jerome (Can.) 21"2; Stebbins (USA) 21"2; Bambuck (Fr.) 21"4; Bou Chaid (Mar.) 21"6; Roberts (Trinidad) 20"9; Foik (Pol.) 21"; Genevay (Fr.) 21"3; Luitjes (Ol.) 21"4.

METRI 5 MILA

Sono ammessi alla finale: M. Jazy (Fr.) 13'55"4; Baillie (N. Z.) 13'55"4; Beidiuk (URSS) 14'0"2; Wiggs (GB) 13'48"4; Keino (Kenya) 13'49"6; Dutov land (Norv.) 13'52"4; Clark (Austl.) 13'48"4; Keino (Kenia) 13'49"6; Dutov (URSS) 13'50"6.

FEMMINE

METRI 100 PIANI

FINALE

1) WYONIA TYUS (USA) 11"4; 2) McGuire (USA) 11"6; 3) Klobukowska (Pol.) 11"6; 4) White (USA) 11"6; 5) Cobian (Cuba) 11"7; 6) Black (Ausl.) 11"7; 7) Gorecka (Pol.) 11"8; 8) Hyman (G.B.) 11"9.

GIAVELLOTTO

FINALE

1) MIHAELE PENES (Romania) metri 60,54; 2) Rudas (Ung.) 58,27; 3) Gorchakova (URSS) 57,06; 4) Kaledene (URSS) 56,31; 5) E. Ozolina (URSS) 54,81; 6) Diaconescu (Rom.) 53,71.

METRI 400 PIANI

Vanno in finale: Packer (GB) 52"7; Moore (Ausl.) 53"3; Itkina (URSS) 53"5; Cuthbert (USA) 53"8; Munkacsi (Ungh.) 54"; Van Der Zwaard (Ol.) 54"1; Schmidt (Germ.) 54"2; Lebret (Fr.) 54"5.

PENTATHLON

Classifica dopo tre prove: 1) Irina Press (URSS) punti 3.245; 2) Galina Bystrova (URSS) p. 3.055; 3) Mary Peters (GB) p. 3.004; 4) Mary Rand (GB); 5) Draga Stamejcic (Jug.); 6) Bille Winslow (USA); 7) Maria Sizlakova (URSS); 8) Denise Guenard (Francia).

BUONA GIORNATA PER I CICLISTI ITALIANI

Nessuno si aspettava Pettenella in argento

Giorgio Ursi nella semifinale della gara a inseguimento

Hachioji, 16

Proficua per gli azzurri la giornata di apertura del ciclismo su pista al velodromo Hachioji. Inattesa la medaglia d'argento vinta dal milanese Giovanni Pettenella nella gara dei 1000 metri a cronometro; una lieta sorpresa è stata anche la qualificazione per la finale dell'inseguimento individuale.

La giornata si è aperta con l'eliminatoria dell'inseguimento individuale, che ha visto Ursi battere il polacco Jozefowich con un ottimo 5.01.41 contro il 5.05.01 dell'avversario. Giorgio Ursi, in ottima forma, non ha dovuto forzare eccessivamente per battere il competitore.

Il giovanissimo Pettenella, piazzandosi secondo dopo il belga Sercu, ha dominato quotati avversari come il francese Trentin, giunto terzo, il tedesco Claesgec, il cecoslovacco Pecka e l'argentino Vasquez.

Conquistando la medaglia d'argento, Pettenella ha sovvertito tutti i pronostici più ottimistici: tutti gli assegnavano una classifica tra il quinto e l'ottavo posto. Pettenella ha urtato i tre sacchetti di sabbia posti sull'ultima curva, forse emozionato. Altrimenti l'ottimo atleta, uscito dal vivaio del Vigorelli, avrebbe potuto battere il belga Sercu, conquistando la medaglia d'oro. La bella e inaspettata vittoria italiana è servita da stimolo per la riscossa dei ciclisti azzurri impegnati alle Olimpiadi.

«Se avessimo avuto la stessa giornata di sole nella gara a cronometro a squadre, avremmo battuto gli olandesi con un distacco minimo di tre minuti», ha detto Costa.

Pettenella non stava in sè dalla gioia: «Sono contento per me e per il nostro ciclismo. Abbiamo dimostrato quello che possiamo fare contro avversari agguerriti come quelli odierni. Adesso — ha soggiunto, prima di montare sulla stessa bicicletta con la quale aveva corso — scappo per telefonare a casa», ed è filato via come un razzo verso l'uscita del velodromo.

Nel pomeriggio la vittoria è continuata ad arridere agli italiani con la qualificazione di Ursi per la semifinale. Ursi ha battuto il tedesco Spiegelberg con un ottimo 5.02.43. L'accoppiamento per le semifinali sarà annunciato all'inizio della gara.

Km. da fermo

Finale: 1) Patrick Sercu (Belgio) 1'9"59; 2) GIOVANNI PETTENELLA (ITALIA) 1'10"09; 3) Trentin (Fr.) 1'20"42; 3) Van Der Touw (Olanda) 1'10"68; 5) Pecka (Cecosl.) 1'10"70; 6) Claesges (Germ.) 1'10"86; 7) Latocha (Pol.) 1'11"12; 8) Gibbon (Trinidad) 1'11"19; 9) Logunov (URSS) 1'11"36; 10) Sato (Giapp.) 1'11"68; 11) Mikkelsen (Dan.); 12) Vazsques (Arg.); 13) Mercado (Messico); 14) Kund (USA); 15) Stefanov (Bul.); 16) Paris (Australia); 17) Whitefiled (Ungheria); 19) Camacho (Col.); 20) Almada (Uruguay).

Inseguimento individuale

Quarti di finale

Primo quarto: Groen (Ol.) 4'59"59 - Moskvin (URSS) 5'02"27. Secondo quarto: Daller (Cec.) 5'00"70 - Jozefowicz (Pol.) 5'07"08. Terzo quarto: GIORGIO URSI (ITALIA) 5'02"43 - Spiegelberg (Germ.) 5'08"84. Quarto quarto: Isaksson (Dan.) 5'01"13 - Porter (G.B.) 5'04"66.

Si sono qualificati per le semifinali: URSI, Groen, Daller e Isaksson.

Pettenella (a sinistra) sta per ricevere la medaglia d'argento per il suo secondo posto nel chilometro con partenza da fermo. Gli è a fianco il vincitore della gara, il belga Sercu

I SOVIETICI CONSERVANO IL TITOLO OLIMPICO VINTO A ROMA

All'U.R.S.S. la medaglia d'oro nel fioretto a squadre maschile

Nell'incontro per il quinto posto l'Italia battuta dalla Germania
La squadra delle azzurre qualificate per i quarti di finale

Tokio, 16

L'URSS ha conquistato la medaglia d'oro nel torneo di fioretto a squadre maschile in un combattuto incontro con la Polonia in cui gli agguerriti avversari hanno contrastato passo passo la vittoria. La squadra sovietica è andata in testa negli ultimi due assalti, concludendo con il punteggio di 9-7. I sovietici conservano così il titolo olimpico, vinto a Roma nel 1960, e quello mondiale.

La medaglia di bronzo è andata alla Francia che ha sconfitto la squadra giapponese, rivelatasi sorprendentemente forte. L'Ungheria, che era considerata una delle squadre di fioretto più agguerrite, è stata eliminata dal Giappone nei quarti di finale e dalla Romania nell'incontro per il quinto posto. L'Italia, dopo essere stata battuta dalla Francia nei quarti di finale, è stata battuta anche dalla Germania nell'incontro per il quinto posto.

Nel fioretto femminile a squadre, si sono qualificate per le semifinali, che verranno disputate domani Italia, Ungheria, URSS e Germania.

FIORETTO MASCHILE A SQUADRE

Semifinali: URSS b. Francia 9-6; Polonia b. Giappone 9-4.

Incontro per il terzo posto: Francia b. Giappone 9-4.

Incontro per il quinto posto: Germania b. ITALIA 9-5; Romania b. Ungheria 9-5; Germania e Romania 8-8 (vince la Germania in base al numero di stoccate).

Incontro per il primo e secondo posto: URSS (Sveshnikov, Djanovitch, Midler, Sisikin) batte Polonia (Skrydlik, Moyda, Parulski, Frande) 9-7.

Classifica finale: 1) URSS; 2) Polonia; 3) Francia; 4) Giappone; 5) Germania; 6) Romania.

FIORETTO FEMM. A SQUADRE

Quarti di finale: URSS b. Romania 9-4; Germania b. Francia 9-8.

Pesi

Si afferma Plukfelder nei massimi leggeri

Tokio, 16

Il torneo olimpico di sollevamento pesi è ricominciato oggi con la categoria dei massimi leggeri. La prova si è così conclusa:

1) Rudolf Plukfelder (URSS) kg. 475 (150, 142,5, 182,5).

2) Geza Toth (Ung.) kg. 467,5.

3) Gyoezoe Veres (Ung) kg. 467,5.

Il primo turno, comprendente i pesisti che si erano qualificati con le misure minori, si era concluso in mattinata con una classifica provvisoria che vedeva in testa l'inglese Blackman con un totale di 427,5 kg. Già in questa prima fase veniva eguagliato un primato olimpico (quello dello strappo di 132,5, dall'iraniano Estaki). Con la partecipazione, nel pomeriggio, dei concorrenti più qualificati, i primati, come ormai è tradizione in questo torneo, sono cominciati a crollare uno dopo l'altro.

Plukfelder, che è un elettricista di 36 anni originario dell'Ucraina, ha migliorato il primato olimpico dello slancio con 182,5 e quello complessivo con 475 (ambedue appartenenti all'americano Kono), vincendo la medaglia d'oro. L'ungherese Toth si è classificato secondo e l'altro ungherese Veres terzo: infatti, sebbene la misura complessiva sollevata dai due atleti sia uguale, Toth è risultato più leggero.

Pallanuoto

Zolyomi non spera più del quarto posto

Tokio, 16

Il torneo di pallanuoto ha avuto oggi una giornata di riposo. Prima dell'allenamento della mattina l'allenatore federale Zolyomi ha fatto il punto della situazione del torneo. A suo parere, secondo le più logiche previsioni l'Italia si classificherà al quarto posto.

«L'Unione Sovietica — ha detto — parte avvantaggiata per i due punti già conquistati contro l'Italia nel girone eliminatorio, mentre la Jugoslavia e l'Ungheria attualmente sono per noi imbattibili. Prima dell'inizio del torneo speravamo di ottenere il terzo posto: visto lo svolgimento del torneo stesso mi accontento del quarto.

«Le cause? — ha proseguito Zolyomi — la sfortuna (Lonzi ha avuto uno stiramento muscolare una settimana prima del torneo e l'arbitro giapponese ci ha chiaramente danneggiati nella partita contro l'Unione Sovietica), la scarsa preparazione (ci siamo allenati per nostro conto due volte alla settimana in quanto mancavano avversari quotati).

Deludono dai 10 metri i tuffatori americani

Tokio, 16

Risultato a sorpresa dopo la prima serie di due tuffi dalla piattaforma. Gli americani, favoriti d'obbligo, hanno deluso piazzando nella classifica parziale il loro primo rappresentante al quinto posto. Il sovietico Igor Lobanov conduce la gara con punti 26,84, contro i 26,01 del coreano Chang Jaw.

Ecco la classifica dopo due prove: 1) Igor Lobanov (URSS) punti 26,79; 2) Chang-Jaw Cho (Cor.) 26,01; 3) Diego Henao (Col.) 25,99; 4) Jae-Ung (Cor.) 25,52; 5) Robert Webster (USA) 25,46; 6) Volker (Germ.) 24,74; 7) De Rivera (Mess.) 24,63; 8) Phelps Brian (G. B.) 24,38; 9) Vitucci (USA) 24,37; 10) Kitcher (G. B.) 23,77; 18) Di Biasi (It.); 30) Cagnotto (It.).

Le 8 squadre di calcio selezionate per i «quarti»

Tokio, 16

Conclusa la fase eliminatoria del torneo di calcio, Cecoslovacchia, RAU (per miglior quoziente reti sul Brasile), Ghana e Giappone si sono qualificate per i quarti di finale, che si svolgeranno domenica, assieme a Germania, Jugoslavia, Ungheria e Romania.

Sport equestri. Risultati della prima giornata delle prove del concorso «completo» di equitazione (24 cavalieri ieri e altri 24 oggi): 1) Jones (Granbr.) p. 35; 2) Karsten (Germ.) p. 49; 3) Landon (Fr.) p. 50.33; 4) Sig.na Dupont (USA) p. 52.33.

OGGI ALLA RAI - TV

RADIO		TV
Nazionale	II Progr.	Nazionale
7.10- 7.20	8.30- 8.40	17.30-19.40
8.15- 9.15	10.35-10.55	22.15-23.30
13.30-14.15	13.30-13.40	
15.10-15.20	16.35-17.00	
17.00-17.30	19.50-20.00	
20.20-20.30		
23.20-23.25		

SUPERATO IERI IL DIFFICILE OSTACOLO DELL'UNGHERIA (77-73)

Finale quasi certa per i cestisti azzurri

Rinfrancata e più scattante la nostra formazione
Ottima partita di Lombardi autore di 18 punti

Tokio, 16

La squadra italiana di pallacanestro ha superato oggi il difficile ostacolo dell'Ungheria, mentre la Polonia è incappata in una sconfitta a opera del Portorico. Ciò ha permesso agli azzurri di consolidare la loro classifica alle spalle dei sovietici, che dovranno ancora affrontare. Anche se rimarranno battuti dall'URSS, gli azzurri avranno modo, superando nell'ultimo turno la non difficile squadra del Giappone, di guadagnarsi il posto in finale. L'evento potrebbe essre avversato solo da una eventuale ma quasi impossibile, vittoria della Polonia sull'URSS, mentre il Portorico non minaccia più la posizione degli italiani in quanto, se anche si classificasse a parità di punteggio, è stato già battuto nel confronto diretto. Tutto regolare nel girone B dove USA e Brasile marciano speditamente verso la qualificazione.

Dopo alcune prestazioni modeste, l'Italia ha ritrovato oggi la sua migliore condizione vincendo contro l'Ungheria per 77 a 73, dopo aver condotto lungamente l'incontro con 20 punti di distacco. Gli azzurri si sono dimostrati scattanti, decisi, sempre pronti a sfruttare il contropiede. A una migliore condizione generale ha fatto riscontro l'ottima giornata di Lombardi (autore di 18 punti) che con Giomo ha portato la squadra al successo. Altro segreto del successo contro gli ungheresi è stata la indovinata e tempestiva effettuazione dei cambi, che ha permesso ai nostri di essere sempre freschi sul pur ottimi avversari.

L'Italia che ha schierato inizialmente Giomo, Lombardi, Pieri, Masini, Vianello cui sono subentrati Gavagnin, Bufalini, Pellanera, Sardagna, Vittori e Flaborea, ha avuto un breve momento critico iniziale quando Masini e Pieri hanno stentato a bloccare Gabanyi (Metri 2.02) e Becze (1.98), gli ungheresi più pericolosi. L'Ungheria è riuscita così ad avvantaggiarsi per 12-10, ma è stata l'unica volta in tutto l'incontro.

Nella ripresa gli italiani hanno proseguito la loro brillante prestazione.

GIRONE A:

Messico - Canada	78-68	(47-18)
ITALIA-Ungheria	77-73	(46-38)
URSS - Giappone	72-59	(33-28)
Portorico - Polonia	66-60	(21-26)

CLASSIFICA:

URSS punti 10; Italia 9; Portorico e Polonia 8; Giappone e Messico 7; Ungheria 6; Canada 5.

GIRONE B:

Finlandia-Australia	61-59	(31-26)
Perù - Corea	84-57	(41-20)
Brasile - Uruguay	80-68	(21-35)
USA - Jugoslavia	69-61	(35-34)

CLASSIFICA:

USA punti 10; Brasile 9; Jugoslavia 8; Uruguay, Australia, Perù e Finlandia 7; Corea 5.

ULTIMA ORA

Contro ogni pronostico

Giappone-Italia 72-68

Tokio, 17 mattino

Nel torneo olimpico di pallacanestro (girone eliminatorio) il Giappone ha battuto l'Italia per 72-68 (32-32). Questo risultato esclude quasi completamente la possibilità della ammissione degli azzurri al girone finale.

Tiro al piattello

Mattarelli in testa Secondo Rossini

Tokio, 16

Con 75 tiri precisi, il campione italiano ed europeo Mattarelli si è portato al comando della classifica del tiro al piattello, alla vigilia delle ultime due serie di domani, con un punto di vantaggio sul secondo, Liano Rossini, che oggi ha mancato due piattelli, e sull'altro secondo, il cileno Lira. Complessivamente su 150 piattelli Mattarelli ne ha sbagliati soltanto due.

Rossini ha detto che gli italiani sperano soprattutto nel vento, temuto particolarmente dall'americano Morris (stasera quarto a tre piattelli) che spara molto lentamente. Mattarelli, nel rilevare che i piattelli sono velocissimi, ha detto che domani basterà una sciocchezza per sbagliarne tre.

Domattina sul lontano poligono di Tokirosawa l'Italia è, lo speriamo, candidata ad ottenere la prima medaglia d'oro.

Seconda giornata

Classifica dopo 150 dei 200 piattelli totali:

1) ENNIO MATTARELLI (ITALIA) con 148 punti su 150; 2) LIANO ROSSINI (ITALIA) ed Enrique Lira (Cile) con 147; 4) William Morris (U. S. A.) 145; 5) Nattrass (Canadà) 145.

CARABINA LIBERA

Classifica finale: 1) Hammerl (Ungheria) punti 597 su 600; 2) Wigger (USA) 597; 3) Pool (USA) 596; 4) Boa (Can.) 595; 5) Rotaru (Rom.) 595; 6) Rinzaki (Giapp.) 594; 7) Wenk (Germ.) 594; 8) Cogut (Rom.) 593; 9) Jakosits (Ung.) 592; 10) Hristov (Bulgaria) 592.

DUE VITTORIE E UNA SCONFITTA PER I NOSTRI ATLETI

I pugili Bertini e Atzori ammessi ai quarti di finale

Zurlo piegato dall'olimpionico uscente Grigoryev

Tokio, 16

Negli ottavi di finale del torneo olimpico di pugilato, categorie pesi mosca, gallo e welter, gli italiani hanno ottenuto due vittorie ed una sconfitta. L'azzurro Silvano Bertini, nei welter, ha battuto l'egiziano Hussein Saddik ai punti; Fernando Atzori, nei mosca, ha battuto ai punti l'australiano Darryl Michael Norwood, mentre nei gallo Franco Zurlo è stato battuto ai punti dal sovietico Oleg Grigoryev, campione olimpionico uscente. Le prossime selezioni, restringendo maggiormente la schiera dei contendenti, daranno la possibilità di avere un quadro migliore della situazione.

Atzori ha superato il timore che gli si riaprisse la ferita alla arcata sopraccigliare ed ha potuto assicurarsi la possibilità di conquistare una medaglia. Infatti, lunedì, nei quarti di finale, egli sarà opposto al guardia destra irlandese Mac Cafferty, oggi dato vincente ai punti sul ghanese Shittu, pur rimanendo duramente colpito. Superato questo ostacolo, come il CT Rea ritiene possibile per la superiore velocità e la potenza dello italiano, Atzori accederebbe alla semifinale conquistando così sicuramente una medaglia in quanto, come è noto, le Olimpiadi assegnano due medaglie di bronzo ai battuti nelle semifinali.

Oggi Atzori ha brillato, disputando una prima ripresa da manuale. Si è preoccupato dapprima di proteggere la ferita combattendo in linea, portando colpi doppiati senza subirne, tra i ripetuti applausi del pubblico. Nella seconda ripresa Atzori ha diminuito la sua aggressività e per alcune scorrettezze è stato anche ammonito ufficialmente dall'arbitro. La terza ripresa è stata affrontata dal pugile italiano a ritmo fortissimo: l'australiano è stato ammonito a sua volta per dei colpi irregolari. Atzori ha concluso colpendo negli ultimi secondi l'avversario in modo duro ed efficace.

Tutti gli arbitri, assegnando il punteggio di 59-58, hanno riconosciuto unanimamente la sconfitta di stretta misura di Zurlo ad opera del quotato sovietico Grigoryev. Zurlo, ambidestro, ha avuto l'iniziativa soltanto nella seconda ripresa, aggiudicandosela. Ma era risultato in svantaggio nella prima ed ha perduto la terza. Rea ha rilevato analogie tra l'incontro odierno e quello di Roma, che vide opposti Grigoryev e Zamparini.

Come Atzori e Ros, anche Bertini è entrato nei quarti di finale, battendo largamente ai punti l'egiziano Saddik che aveva già superato nella finale dei Giochi del Mediterraneo. Il livello dell'incontro è stato mediocre, ma è apparsa chiara la supremazia di Bertini che ha ottenuto giudizi unanimi.

Dopo una prima ripresa incerta, Bertini ha dominato nelle successive, lavorando al corpo e con molti montanti. Suo avversario nel prossimo turno, lunedì, sarà l'inglese Varley, un «guardia destra», che stasera ha vinto ai punti, con un verdetto ingiusto, contro l'argentino Pereyra.

OTTAVI DI FINALE

Pesi mosca (51 kg.)

Sorokin (URSS) b. McLuskey (GB) per k.o. alla 2.a ripresa; Dong Kihn Choh (Corea) b. Calumarde (Fil.) ai punti; Ciucà (Rom.) b. Van Cuylenbarg (Cey.) ai punti; Olech (Pol.) b. Papp (Ung.) ai punti. FERNANDO ATZORI (ITALIA) b. Norwood (Australia) ai punti; Babiasch (Germ.) b Yoshino (Giapp.) ai punti; Mc Cafferty (Irl.) b. Shittu (Ghana) ai punti; Carmody (USA) b. Namsing (Nepal) per arresto del combattimento alla 1.a ripresa.

Pesi gallo (54 kg.)

Washington Rodriguez (Uru.) b. Siais (Cec.) per k.o. alla 3.a ripresa; Karimu Young (Nigeria) b. Bendig (Pol.) ai punti; Takao Sakurai (Giapp.) b. Aryee (Ghana) ai punti; Puiu (Rom.) b. Johnson (USA) ai punti; Oleg Grigoryev (URSS) b. FRANCO ZURLO (ITALIA) ai punti; Chung (Corea) b. Almaraz (Arg.) ai punti; Espinosa (Cuba) b. Torrevilles (Fil.) ai punti; Mendoza (Messico) b Law (h.k.) ai punti.

Pesi welter (67 kg.)

Tamulis (Russia) batte Guse (Germania) ai punti; Mabwa (Uganda) b Niculescu (Rom.) ai punti; Dabore (Nig.) b. Pedersen (Dan.) per k.o.t. alla terza ripresa; Purhonen (Finl.) b. Nemecek (Cec.) per k.o.t. alla terza ripresa; SILVANO BERTINI (ITALIA) b. Saddik Hussein (RAU) ai punti; Verley (GB) b. Pereyra (Arg.) ai punti; Kasprzyk (Polonia) b. Alimi (Nig.) ai punti; Hamada (Giapp.) b. Alipala (Fil.) ai punti.

Lotta greco-romana

Esordio vittorioso di Toma e Fabra

Tokio, 16

Toma e Fabra hanno esordito con vittorie ai punti nel primo turno della lotta greco-romana. Toma ha superato il filippino Tumasis, controllandolo con sicurezza; Fabra, pluritiolato, partecipante alla sua quarta olimpiade, ha battuto il solido finlandese Bjorlin. Bulgarelli, incontrando il forte turco Yilmaz, ha strappato il pareggio.

Il programma odierno

ATLETICA: qualificazioni maschili 110 H (1.a serie); martello; peso; 1500 metri; finale asta. Pentathlon femminile: lungo; 200 metri maschili, semifinali; 400 metri maschili, eliminatorie; peso maschile, finale; 400 metri femminili, finale; 200 metri maschili, finale; Pentathlon femminile, 200 metri (ultima prova); 3000 siepi, finale.

CICLISMO: velocità, eliminatorie, recuperi, semifinali; quarti di finale e recuperi velocità inseguimento individuale, finale.

EQUITAZIONE: prova di dressage.

HOCKEY SU PRATO: torneo eliminatorio, 4 incontri.

LOTTA GRECO - ROMANA: eliminatorie.

NUOTO: eliminatorie 400 stile libero femminile, eliminatorie; staffetta 4 x 200 stile libero maschile; 200 a farfalla maschili, semifinali; 1500 s. l. finale.

PALLACANESTRO: 4 incontri.

PALLANUOTO: 4 incontri, torneo finale.

PALLAVOLO: 2 incontri maschili e 2 femminili.

PUGILATO: eliminatorie.

SCHERMA: eliminatorie fioretto femminile a squadre.

SOLLEVAMENTO PESI: medioleggeri e finale mediomassimi.

TIRO: finale tiro al piattello (50 colpi).

TUFFI: masch. dalla piattaforma.

Cronache dello sport

NELLA SERIE «B» UNA DOMENICA RICCA DI INTERESSANTI MOTIVI

Collaudo severo del Brescia sullo scottante campo di Modena

Il Padova cerca una pronta rivalutazione ospitando il Napoli
A Valmaura la Triestina punta a un successo pieno sul Potenza

IL PROGRAMMA

Catanzaro-Lecco
Livorno-Bari
Modena-Brescia
Monza-Verona
Padova-Napoli
Palermo-Alessandria
Pro Patria-Reggiana
Spal-Venezia
Trani-Parma
Triestina-Potenza

Di solito il campionato castiga i prodighi. E' ciò che teme il Brescia, dopo avere inopinatamente lasciato nelle mani del Livorno il primo punto interno. Ma per loro fortuna le «rondinelle» sono guidate da un allenatore che sa trarre le dovute conseguenze dall'incerto comportamento dei suoi allievi. E così, sulla scorta dello 0-0 con i toscani, Gei si è accorto che Salvi possiede le caratteristiche del centrocampista, mentre Lodi è più uomo di punta. Senza modificare la formazione, ma soltanto invertendo la posizione degli interni, il responsabile degli azzurri ritiene di aver eliminato le manchevolezze sinora riscontrate in fase di avvio e di conclusione.

Sarà soltanto il campo tuttavia a fornire la risposta agli interrogativi, che sempre si accompagnano ad ogni esperimento. E si deve subito aggiungere che il campo, nel caso del Brescia, è dei più ostici e quindi poco adatto al varo di una formula inedita: a Modena — si può giurarlo — domani farà assai caldo, dal momento che gli emiliani non possono più permettersi altre battute a vuoto.

La partita di Modena costituisce dunque un altro capitolo di quell'emozionante romanzo a puntate che potrebbe concludersi tra otto mesi con la promozione in Serie A. Ma anche a Padova saranno di fronte due complessi di notevole levatura, entrambi appartenenti al ristretto cerchio delle aspiranti alla massima categoria. Ai biancoscudati è bastata la vittoria sulla Triestina per ritenersi già entrati nel grande giro. Ma è evidente che soltanto un successo sui partenopei potrebbe modificare il giudizio piuttosto... riservato che è stato pronunciato sul loro conto, sulla scorta della precedente esibizione.

Le due più importanti competizioni del sesto turno non assorbono peraltro tutto l'interesse degli sportivi. Anzitutto va seguita con attenzione la nuova prova casalinga del Palermo, che col Brescia divide la poltrona più ambita ed invidiata. Alla «Favorita» sarà di scena l'Alessandria, che ritorna nel Meridione ad una settimana di distanza dalla prima sconfitta subita a Catanzaro. I grigi conoscono l'arte di difendersi, ma i rosaneri si fanno preferire (e non solo per motivi ambientali).

Delle concorrenti che inseguono più da vicino il tandem delle prime, non solo il Napoli, ma anche il Lecco deve giocare in campo avverso: dal risultato di Catanzaro si saprà se i lariani sono in grado d'imporsi anche quando si trovano a giostrare nelle circostanze meno propizie.

Delle neopromosse la Reggiana è la squadra che prima delle altre si è ambientata tra i cadetti. E poichè l'appetito viene mangiando, i granata si propongono di cogliere una probante affermazione a Busto Arsizio, dopo aver superato nel giro di otto giorni (sia pure davanti ai propri sostenitori) Catanzaro e Potenza, con punteggi perentori.

La Spal, altra emiliana dalle grandi ambizioni, attende lo arrivo del Venezia senza preoccuparsi eccessivamente; e tale sicurezza deriva dal fatto che i lagunari sono ritornati sinora dai loro viaggi col carniere vuoto.

Le altre gare in programma riguardano compagini piazzate dalla zona centrale in giù. La più attesa (almeno dagli sportivi giuliani) è quella che avrà luogo a Trieste, dove sarà di turno il Potenza.

L'undici di Rubino è affiancato agli alabardati ma, in base alla media inglese, esso è staccato di una lunghezza dai locali a causa del maggior numero di partite interne sinora disputate. I frequentatori del nostro stadio ricorderanno certamente la bella prova di tecnica e di dinamismo offerta lo scorso torneo dai rossoblù. Nei passaggio di stagione essi dovrebbero avere ancora migliorato la cifra del proprio giuoco grazie all'acquisto dell'esperto Canuti e di altri elementi freschi e scattanti di scuola juventina.

La Triestina non deve perciò fidarsi delle... apparenze, vale a dire ha l'obbligo di non prendere per oro colato le sconfitte subite di recente dal Potenza. D'altra parte il fatto che i ragazzi in maglia rossa non siano stati capaci, sino a questo momento, di interrompere la catena dei risultati negativi in campo esterno, li costringe a puntare il tutto per tutto sulle esibizioni casalinghe. Tutto sommato, si può avere fiducia in Sadar e soci, dal momento che anche domenica scorsa (a prescindere da alcune... timidezze in fase d'attacco) essi hanno mostrato un calcio di buona lega.

Livorno-Bari, Trani-Parma e Monza-Verona sono partite appese al filo dell'incertezza.

P. T.

Oggi Ponziana-Manzanese

Le formazioni del Ponziana e della Manzanese disputano in anticipo, questo pomeriggio, l'incontro in calendario per la 3.a giornata del campionato dilettanti. Pur essendo alle prime battute del campionato, il confronto tra i biancocelesti ponzianini e gli arancioni di Manzano riveste molta importanza per entrambe le squadre, che cercheranno di ottenere un pieno successo onde inserirsi nei primi piani della graduatoria. L'atteso incontro avrà inizio alle 15.

Iscritte 11 squadre al torneo Enal

Il comitato esecutivo del torneo ENAL di calcio risulta così composto: Augusto Re David, rappresentante del C.R. della FIGC, presidente; rag. Ermenegildo De Rota, fiduciario dell'ENAL, vicepresidente; Bruno Cotterle, segretario; rag. Giorgio Mocovini, componente; Bruno Serravallo, rappresentante del settore arbitrale della FIGC.

Alla segreteria del comitato esecutivo sono pervenute le iscrizioni di 11 squadre appartenenti a Circoli - Dopolavoro e Gruppi aziendali, cioè 2 in più della passata edizione. Ecco le iscritte: Dopolavoro ASC-ACEGAT, ENAL Amministrazione Provinciale, Cartimavo - calcio, Cassa Risparmio, Crane-Orion, Gr. Az. Edile Adriatico, Lloyd Adriatico, Dop. Az. Magazzini Generali, CMM «N. Sauro», Gr. Az. Portuale, Gr. Az. Redi.

Il termine per la presentazione dei cartellini alla segreteria (da prelevarsi presso la sede dell'ENAL, via Giulia 1) scade il 26 corrente.

La classica di chiusura

Parte senza Anquetil il Giro di Lombardia

Milano, 16

Sono 153 i corridori che hanno punzonato oggi pomeriggio per il 58.o Giro di Lombardia. I commissari di corsa hanno però dichiarato che accetteranno qualche ritardatario giustificato anche domani mattina. Per ora gli assenti di gran nome sicuri, fra i 188 iscritti, sono Anquetil e Stablinski, tornati in Francia dopo un inutile soggiorno a Milano nella speranza di un ingaggio per la corsa. Assente anche Darrigade, spaventato dalle salite. Assente questa sera, ma quasi certo partente è invece l'ex iridato Beheyet.

Domani sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15, si svolgerà la partita per il campionato dilettanti di I categoria Edera-Mossa. Si prevede una partita interessante e molto combattuta, data la forza delle due compagini.

TRE TITOLI IN PALIO SUL RING TORINESE

I nuovi campioni: Serti Brondi Del Papa

Vogrig squalificato all'undicesima ripresa
Pravisani ha ceduto al brasiliano Carrasco

Torino, 16

Di scena in apertura, fra gli incontri di contorno, Pravisani e il brasiliano Carrasco, pesi leggeri. Sono di fronte l'irruenza giovanile del sudamericano e l'esperienza del triestino. Questi cerca il combattimento sulla corta distanza, ma Carrasco, dotato di miglior allungo, lo tiene costantemente lontano. Dopo aver subito un violento destro alla quarta ripresa, Pravisani tenta di recuperare, ma non vi riesce e anzi alla settima ripresa subisce un brutto colpo di striscio che gli apre una ferita alla fronte. La vittoria di Carrasco è sufficientemente netta.

Il primo titolo in palio è quello di Del Papa, al quale aspira Vogrig. Il detentore assume subito l'iniziativa, ma non riesce a forzare la difesa del guardingo Vogrig. Al 6.o round si ha un richiamo ufficiale al detentore per combattimento a testa bassa, seguito al 7.o da ammonizione a Vogrig per tenute. Le scorrettezze si moltiplicano. Bisogna attendere la nona ripresa per avere uno scambio apprezzabile: è il pisano che tocca di destro ed insiste con una rapida scarica ai fianchi. All'undicesima ripresa, durante un confuso scambio alle corde, Vogrig scivola fuori del quadrato. Il combattimento riprende, Vogrig accenna ad azioni scomposte e l'arbitro lo squalifica, mentre sul quadrato piovono cartacce e panini.

Mastellaro e Serti fanno tornare la calma, offrendo un confronto estremamente equilibrato e «pulito».

Il detentore sembra aver capito la tattica dell'avversario e lavora adesso su linee esterne; peraltro manca di potenza e alla decima ripresa sembra accusare una certa stanchezza, se ne avvede lo sfidante e cerca di approfittarne, passando decisamente all'attacco. Mastellaro è in difficoltà e il lieve vantaggio che aveva accumulato in precedenza svanisce a poco a poco. Il verdetto che assegna a Serti il titolo sancisce la superiorità conclusiva, sia pure di stretta misura, dello sfidante.

Tra Brondi e Gullotti era in palio il titolo vacante dei pesi leggeri. Alla 12.a ripresa Gullotti è stato contato in piedi. Si è ripreso ma dopo poche battute dal suo angolo è stata gettata sul ring la spugna a evitare una inutile punizione.

LEGGERI: Scorda (Torino) kg. 61.800 b. La Cerignola (Brindisi) kg. 62.800, ai punti in 8 riprese.

LEGGERI: Carrasco (S. Paulo) kg. 60.200 b. Pravisani (Trieste) kg. 60.700, ai punti in 8 riprese.

CAMPIONATI D'ITALIA

PIUMA: Serti (La Spezia) kg. 56.600 b. Mastellaro (Lissone) kg. 56.900, ai punti in 12 riprese.

LEGGERI: Brondi (Livorno) kg. 59,700 b. Gullotti (Messina) kg. 60, per getto della spugna alla dodicesima ripresa.

MEDIOMASSIMI: Piero Del Papa (Pisa) kg. 80.800 b. Alfredo Vogrig (Udine) kg. 79.400 per squalifica all'undicesima ripresa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi originali finissimi occasione unica prezzi bassi più sconto speciale per liquidazione. San Lazzaro 17. 69920 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

INFERMIERA offresi assistenza ammalati. Tel. 50467. 49044 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Calligaris Maddalena, via Zovenzoni 4. 29656 A

PRESTASERVIZI buone referenze 3 pomeriggi alla settimana offresi. Tel. 76704 dopo le ore 20. 49010 A

SIGNORINA indipendente offresi stabile presso persona sola anche ammalata, referenze. Tel. 44975, 37535. 49035 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi per due persone. Tel. 44915. 29673 B

DONNA cercasi per 2 giornate settimanali, ottima retribuzione. Cassetta 29563 B, UPI.

REFERENZIATA capace, quattro giornate complete settimanali, ottimo trattamento. Via Romagna 34/2, tel. 23367. 49052 B

STABILE o prestaservizi, cercasi per piccola famiglia Opicina. Telefonare 221475. 49016 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 48969 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29558 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 69870 C

A.A. GEOMETRA 26enne militesente, pratica cantiere, ufficio tecnico, occuperebbesi secondo impiego. Telef. 44241. 29650 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 29713 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi, via Scalinata 7, telefono 731236. 29440 C

BARISTA 23enne offresi anche per stagione invernale. Telefonare 51641. 29721 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, veloce stenodattilografa, buona conoscenza italiano inglese, offresi. Cass. 29678 C, UPI.

DIRETTORE amministrativo 39 anni, esperto bilanci, contabilità, import-export, rapporti banche, problemi fiscali, direzione del personale, relazioni pubbliche, organizzazione aziendale, a serie aziende offresi. Scrivere: casella 7 C, SPI, Milano. 6167 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe previdenze dattilografia contabilità cassa fatturazioni offresi mezza giornata, esente contributi assicurativi. Cassetta 49025 C, UPI.

LAVORANTE barbiere capace offresi. Cassetta 69922 C, UPI.

SIGNORINA seria bella presenza, pratica trattare con clientela, offresi per lavoro di commessa. Telef. 51852. 49019 C

SIGNORINA pratica accudirebbe bambini ore pomeridiane. Telefonare 91831. 29669 C

SIGNORINA 22 anni, licenza scuola media, conoscenza inglese bella presenza primo impiego occuperebbesi mitissime pretese. Scrivere cass. 10100 C, UPI.

VOLONTEROSA, conoscenza lingue, nozioni dattilografia, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 733909. 29685 C

16ENNE praticissima abbigliamento offresi commessa. Telef. 76714 dalle ore 13 alle 14. 49041 C

23ENNE onestissimo auto propria offresi lavoro esterno. Cassetta 29681 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTURAZIONI stanze cucine coloriture olio lavabili lavori muratura piastrelle eseguono artigiani prezzi modici, preventivi senza impegno. Telefonare 730091. 69921 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista, raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48904 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio, registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Telefonare 94016. 48802 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio impianti II canale antenna Jugoslavia preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella via Foscolo 5, telefono 93452. 48956 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 29712 CC

LABORATORIO specializzato per riparazioni televisori, interventi immediati. Telef. 75233. 49053 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 29520 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Pasticceria Angelo Colussi, corso Garibaldi 3. 49018 D

ALBERGO cerca ragazzo volonteroso apprendista portineria. Telefonare 30131. 29684 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Lozei, via Matteotti 17. 29701 D

APPRENDISTA banconiera cerco; turno mattino, buona retribuzione. Tel. 55098. 29689 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria via Piccardi 18. 29646 D

APPRENDISTI cercansi. Salone Felice, via Muratti 1. 29662 D

CARROZZIERE capace cercasi, apprendisti carrozziere. Telef. 33662, oggi pomeriggio, domenica mattina. 49022 D

ELEMENTO giovane militesente referenziato serio dinamico intelligente cognizioni lingue straniere addetto vendita cerca importante libreria. Si considerano solo offerte dettagliate manoscritte. Cass. 49036 D, UPI.

FUOCHISTA meccanico con patente, posto sicuro, cercasi. Offerte e posti occupati: cassetta 4358 D, UPI.

GRANDE industria porto industriale cerca fresatore. Inviare offerte dettagliate a cassetta n. 4322 D, UPI.

INDUSTRIA importanza nazionale cerca tecnico lavatrici o provetto elettricista massimo 40enne con proprio automezzo. Presentarsi lunedì dalle 14.30 alle 16.30 presso la ditta Giordano Brandolin, viale D'Annunzio 29, solamente se nelle condizioni richieste. 29693 D

INDUSTRIA locale cerca elemento media età, energico, fidato per sopraintendere personale andamento produzione. Precisare referenze, posti occupati e pretese. Cassetta n. 29676 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi subito. Telef. 55155, ore di apertura. 49017 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 29666 D, UPI.

PITTORI e ragazzi cercansi per carrozzeria. Rivolgersi distributore Total, v.le Campi Elisi 2. 29679 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Galilei 9. 29706 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Hermet 5, tel. 28629. 29725 D

STIRATRICI capaci a macchina per giacche e calzoni cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4346 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole affittasi distinti. Telef. 35104 domenica mattina, dalle 8-11. 49054 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 29696 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Valli, via Ireneo della Croce, I. 29717 F

STANZA grande uso ufficio o rappresentanze, primo piano, affittasi via S. Zaccaria 6, vicino piazza Goldoni. 69907 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 telef. 38800. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamento; istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. A Monfalcone via Boito 10. 29526 G

ASSISTENZA alunni medie, avviamento, elementari, correzione compiti 3000 mensili. Giulia 26. 69818 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G

INGLESE, francese primi elementi, pronuncia, perfezionamento, corrispondenza commerciale insegno. Tel. 31597. 49026 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro smarrito via Rittmeyer, via Udine. Prego rinvenitore telef. 62793. 29667 H

20.000 mancia per informazioni atte a rintracciare moto Aermacchi 250 cc. (ala verde) targa TS 32937. Tel. 41517. 49043 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI prontingresso: Strada Friuli 60: cucina, 3 stanze, stanzetta, saloncino, doppi servizi. Baiamonti 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18, domani 11-13, 1-2 stanze, soggiorno, prontingresso entro anno. San Lazzaro 20, ammobiliato 4 stanze, stanzetta, bagno, referenziando affitta Organizzazione Immobiliare Italia, 38102, Ponterosso 3. 501 I

(Continua in 14.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO CONCLUSI TREDICI ANNI DI GOVERNO CONSERVATORE

I laburisti hanno vinto di misura Precarie fin d'ora le sorti del Governo

Gordon Walker Ministro degli Esteri, Brown agli Affari Economici Douglas non esclude una collaborazione parlamentare con i liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Prima ancora che la maggioranza assoluta dei laburisti fosse ufficialmente nota, il Primo Ministro Douglas Home lasciava il numero 10 di Downing Street per andare a rassegnare nelle mani della Regina Elisabetta in Buckingham Palace, secondo il rito, le sue dimissioni dalla carica. Il colloquio fra la Regina Elisabetta e Douglas Home è durato un quarto di ora, le dimissioni sono state accolte e alle 15.45 Douglas Home lasciava Buckingham Palace non più Primo Ministro dopo esserlo stato per un anno meno un giorno in uno dei periodi più critici che un Governo conservatore abbia dovuto attraversare. Si può consentire col giudizio dato oggi da Lord Blackenham quando, tirando le somme della sfortunata battaglia elettorale dei conservatori, ha osservato: «E' un risultato che sarebbe sembrato impossibile un anno, nove mesi o anche solo sei mesi fa, e lo attribuisco interamente alla guida di Douglas Home». Meno generoso Quintin Hogg, già rivale di Douglas Home nella candidatura alla carica di Primo Ministro, uno dei personaggi più discussi del partito conservatore, almeno quanto George Brown lo è nel partito laburista con i suoi atteggiamenti talvolta plateali e poco calibrati: «Mi aspettavo che sarebbe finita così — ha detto, in sostanza, Quintin Hogg —, perchè il partito conservatore era logoro nella coscienza del pubblico e poi per una disgraziata successione di eventi: la malattia di Macmillan, il caso Profumo, la nomina di Douglas Home alla carica di Primo Ministro».

I conservatori hanno perduto le elezioni con una minoranza di voti relativamente modesta in confronto a quella dei laburisti nella scorsa legislatura, ma se questo può costituire per essi una soddisfazione morale, non è certo un beneficio per la vita politica inglese sotto un aspetto obiettivo: il lieve scarto dei voti si rifletterà in una relativa debolezza dell'azione del Governo che potrebbe richiedere nuove elezioni a breve scadenza, chi dice fra un anno, chi fra diciotto mesi. Comunque, il vecchio Attlee, l'ex Primo Ministro laburista dell'immediato dopoguerra, a chi gli domandava oggi come avrebbe dovuto regolarsi Wilson in questa situazione, ha risposto senza esitazione: «Andare avanti senza esitare; andare avanti e attuare il suo programma». E' quello che Wilson si dispone a fare con la decisione e la flessibilità che tutti gli riconoscono. Era arrivato la notte scorsa in treno da Liverpool e si trovava alla Transport House, quando pochi minuti prima delle 16 è stato chiamato a Buckingham Palace per ricevere l'incarico di formare il nuovo Governo.

Si sono conclusi così tredici anni di Governo conservatore. L'ex partito al Governo, battuto anche se di strettissima misura dai laburisti, passa ora all'opposizione. Alec Douglas Home non ha escluso la possibilità di una collaborazione parlamentare con i liberali. Interrogato sui suoi programmi immediati Sir Alec ha detto che intende traslocare subito dal n. 10 di Downing Street e poi prendersi una breve vacanza.

Il nuovo Primo Ministro britannico Harold Wilson ha annunciato questa sera i nomi di alcuni membri del suo Governo. Patrick Gordon Walker sarà Ministro degli Esteri; Denis Healey, Ministro della Difesa; James Callaghan, Cancelliere dello Scacchiere; George Brown, Primo Segretario di Stato e Ministro per gli Affari Economici. Brown avrà le funzioni di Primo Ministro quando Wilson sarà assente dal paese e sarà il numero 2 del Governo pur senza avere il titolo formale di Viceprimo Ministro; Herbert Bowden sarà Lord Presidente del Consiglio e leader della Camera dei Comuni; Lord Gardiner sarà Lord Cancelliere; Edward Short, capo del gruppo parlamentare laburista.

L'affermazione di Wilson può definirsi più che altro una vittoria di Pirro: lo scivolamento a sinistra previsto da molti osservatori dimostra di essere un fenomeno assai limitato, che non ha fatto presa su larghi strati della popolazione. I conservatori sono riusciti infatti a mantenere seggi in circoscrizioni elettorali meno prevedibili, in zone industriali e «depresse», dei Midlands e dell'Inghilterra centro occidentale. Il nuovo Governo dovrà affrontare una difficile situazione, ed il paese sarà spettatore di difficili lotte parlamentari, di continua tensione politica e di costituzionale debolezza.

Rilevante l'affermazione dei liberali, moralmente e politicamente ben superiore ai nove seggi che avranno nel nuovo Parlamento, come nella passata legislatura.

Per disporre di una maggioranza funzionante si ritiene che il Governo debba contare su di un margine di almeno venti seggi. Con una maggioranza inferiore basta che si abbia qualche dissidente nel gruppo parlamentare del partito al potere per determinare una crisi di Governo.

Eugenio Galvano

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Wilson brinda alla vittoria elettorale del suo partito

UN MESSAGGIO DI KOSSYGHIN E BREZNEV AL PRESIDENTE DEGLI S.U.

Mosca promette di riprendere il dialogo fra Oriente e Occidente

Quarantacinque minuti di colloquio tra Dobrynin e Johnson

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 16

Kossyghin e Breznev hanno mandato un messaggio a Johnson nel quale è detto che «Il Governo sovietico intende continuare nella politica di coesistenza pacifica ed è deciso a lavorare per ridurre ulteriormente la tensione nel mondo». Johnson ha subito risposto. «Gli Stati Uniti, egli scrive, continueranno fermamente nella loro politica di ricerca della pace». Il messaggio del Cremlino era stato portato a Johnson dall'Ambasciatore russo Dobrynin che stamani presto aveva telefonato alla Casa Bianca per chiedere un colloquio con il Presidente americano. Il messaggio di risposta è stato consegnato allo stesso Dobrynin che lo ha spedito subito a Mosca. Dunque, c'è stato subito un chiarimento reciproco e una mutua promessa di riprendere il dialogo fra Est e Ovest che la morte di Kennedy aveva interrotto e che il siluramento repentino di Kruscev poteva far ritenere spezzato. Se la conferenza al vertice alle Nazioni Unite pare allontanarsi nelle possibilità di quest'anno, il dialogo fra Est e Ovest si può considerare non soltanto riaperto, ma già abbastanza agevolmente avviato.

Prima di ricevere Dobrynin, Johnson aveva esaminato per un'ora e mezzo tutti questi avvenimenti con i tre uomini che lo consigliano nella politica estera: Dean Rusk, Segretario di Stato, Llewellyn Thompson, ex Ambasciatore a Mosca ed esperto di cose sovietiche, Mac George Bundy, consigliere per la Difesa. Via via, affrontando i vari temi della conversazione nello studio del Presidente, i quattro uomini chiamavano gli esperti di ogni problema (Russia, Cina, Inghilterra, affari nucleari) per chiarire i vari punti trattati. E' stato dopo questa conferenza «al vertice della Casa Bianca» — come è stata definita — che Dobrynin è entrato nella stanza di lavoro di Johnson. Per quarantacinque minuti i due uomini sono restati insieme e soli. Dobrynin ha non soltanto consegnato la prima nota del nuovo Governo sovietico alla Casa Bianca, ma ha anche chiarito le ragioni che hanno indotto il partito comunista a mutare il Governo (e dunque deve anche aver parlato di Kruscev e della sua sorte che appare ancora misteriosa) e ha delineato, lo sviluppo della futura politica russa, nei confronti dell'Occidente e in quelli della Cina.

S. T.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 16

Gli americani hanno dato il 17.o annuncio dell'anno di una esplosione atomica sperimentale sotterranea, avvenuta oggi nel poligono del Nevada. L'ordigno, come i precedenti, era di bassa potenza, il che significa di potenza esplosiva inferiore a quella di 20.000 tonnellate di tritolo. Si è trattato di un esperimento per il perfezionamento di armi atomiche, non di un esperimento per lo sviluppo di ordigni atomici a scopi di pace.

Iniziato a Berlino il rilascio dei visti

Berlino, 16

Stamane l'ufficio competente ha iniziato il rilascio del lasciapassare di frontiera ai cittadini tedeschi residenti a Berlino Ovest i quali avevano fatto domanda di visitare i parenti residenti nella zona di Berlino Est. Il rilascio dei permessi di transito continuerà fino al 29 ottobre e, dal giorno successivo, inizieranno le visite che proseguiranno fino al 12 novembre. Dal 1.o ottobre (inizio di accoglimento delle domande per la richiesta del lasciapassare) fino al 15 ottobre sono pervenute oltre 698 mila richieste.

OPINIONI D'UN GIORNALE TEDESCO DI SINISTRA

Allarme per Mao la nomina di Breznev?

Il nuovo capo del partito comunista russo sarebbe più intransigente verso Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

La «Westphaelische Rundschau», giornale della Ruhr moderatamente di sinistra, dopo aver constatato che l'allontanamento di Kruscev dal potere conferma quanto sia problematica ogni sorta di cremlinologia, si domanda che significhino la caduta di Kruscev e l'avvento di Breznev e di Kossyghin. Scorrendo la biografia del nuovo capo del Governo, scrive il quotidiano, viene spontaneo paragonarlo a Mikoyan, per la sua specializzazione nei problemi economico-commerciali. «Che Kossyghin sia il successore di Kruscev nella carica di Primo Ministro, potrebbe significare che egli sia animato dalla volontà di proseguire il corso di una politica duttile, propria del suo predecessore, anche nei confronti delle potenze occidentali».

E' invece da considerare con attenzione, secondo il giornale, il cambio della guardia al vertice del partito: «In esso può essere celato il segreto dei cambiamenti avvenuti a Mosca. Breznev è un uomo che gode la fiducia dei circoli militari sovietici. Nella sua qualità di commissario politico, egli se l'è certamente meritata. La sua integrità ideologica appare intatta: da lui i militari sovietici che avevano seguito il corso pragmatista di Kruscev nei confronti di Pechino con un certo disagio, si attendono un comportamento più rigido nei confronti dei cinesi. La nomina di Breznev a nuovo capo del partito comunista sovietico dovrebbe essere per gli uomini di Mao un segnale d'allarme, perchè il conflitto ideologico con i compagni di Pechino sarà da lui posto su basi più intransigenti. E ciò non mancherà di provocare conseguenze anche nel campo dei cosiddetti satelliti».

L'Ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov, ha fatto oggi visita al Cancelliere federale Erhard per metterlo al corrente, nella mezz'ora di colloquio che ha avuto con lui a palazzo Schaumburg, sui cambiamenti avvenuti al vertice delle gerarchie sovietiche. L'ufficio stampa del Governo federale, ha reso noto che il diplomatico ha tenuto a precisare che il nuovo Governo di Mosca non si allontanerà dalle linee generali della politica estera finora seguita. Ciò riguarda in particolare: 1) il rafforzamento della pace; 2) la coesistenza pacifica con Paesi anche a diverso regime sociale; 3) il proseguimento dell'azione per una distensione internazionale; 4) la politica di disarmo e di limitazione nella corsa agli armamenti; 5) la continuazione degli sforzi per risolvere gli attuali problemi politici internazionali; 6) l'appoggio a tutti gli Stati contro gli attacchi alla loro sovranità e alla loro indipendenza; 7) il rafforzamento delle Nazioni Unite come unico organismo capace di garantire la collaborazione internazionale, la pace e la sicurezza; 8) la intensificazione dei contatti già in corso e della collaborazione amichevole con tutti i Paesi per uno stabilimento della reciproca fiducia. Nei circoli governativi federali si mette in rilievo che Bonn «non ha nessun motivo per ritenere inutili, dopo i mutamenti verificatisi al Cremlino, i contatti con Mosca».

M. P.

DE GAULLE A PARIGI

Parigi, 16

Il Presidente De Gaulle è tornato a Parigi, dopo un giro di visite nel Sud America protrattosi per tre settimane. Il Boeing 707 con a bordo il Generale si è posato a Orly, proveniente da Rio de Janeiro, alle 23.58. Ad accogliere De Gaulle all'aeroporto, si trovavano il Primo Ministro Pompidou, numerosi alti funzionari del Governo francese e una nutrita rappresentanza di membri sudamericani del corpo diplomatico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI ACCENTUA LA CRISI ECONOMICA IN JUGOSLAVIA

ENORMI DEFICIT NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

I prezzi di tutti i prodotti continuano ad aumentare

Belgrado, 16

Le industrie della Repubblica serba hanno concluso il primo semestre dell'anno in corso con un deficit di circa [illegible] miliardi di dinari (oltre 11 miliardi di lire). Lo si è appreso durante una riunione della Camera di commercio della Serbia. Negli ambienti belgradesi si crede però che anche altre Repubbliche jugoslave si trovino nella stessa situazione. Secondo i dati ufficiali, su ottomila imprese, oltre mille lavorano con continue perdite. La Camera di commercio ha chiesto la liquidazione di tutte quelle imprese che «non hanno altre possibilità se non quella di aumentare il deficit». Si tratta, principalmente, di piccole imprese comunali e di fabbriche, che vengono definite «politiche» perchè costruite nei precedenti periodi, per ragioni, appunto, nettamente politiche. Gli esperti ammoniscono, però, che anche alcuni grandi stabilimenti continuano a lavorare in deficit e che nei primi sei mesi di quest'anno il disavanzo sarebbe aumentato complessivamente del 23 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

La crisi economica in Jugoslavia si accentua. L'indice dei prezzi dimostra che gli ultimi provvedimenti del Governo federale non sono riusciti a sanare la situazione ma hanno provocato una reazione a catena sotto forma di aumenti di tutti i prezzi, sia di quelli dei prodotti agricoli sia di quelli industriali. Nel frattempo, continuano le polemiche le quali assumono, talvolta, anche una forma molto severa. Tra le varie tesi per risolvere l'attuale crisi, le due più discusse sono: il ritorno ai meodi di un duro dirigismo e la pianificazione dal centro, con abbondante uso di misure «amministrative» (cioè con l'interferenza del Governo federale); la richiesta di una totale liberalizzazione nella vita economica e l'applicazione di criteri completamente nuovi, con pieno rispetto delle leggi del mercato. Le discussioni, naturalmente, non rimangono isolate in campo economico, ma si estendono anche a quello politico.

A Santiago del Cile

Rapito per scherzo un figlio di Frei

Santiago del Cile, 16

Tutte le radio della capitale cilena hanno annunciato ieri che uno dei figli del Presidente eletto, Eduardo Frei, era stato «rapito». La notizia ha suscitato grande emozione in tutta la capitale e perfino nello stadio «Nacional» di Santiago, dove Eduardo Frei in quel momento stava presenziando all'incontro di calcio tra le nazionali dell'Argentina e del Cile. Qualcuno si avvicinò nervosamente per comunicare la notizia al Presidente eletto, ma questi rispose: «Già, lo sapevo. Si tratta di una cosa senza importanza».

La risposta di Frei ha lasciato interdetto l'informatore; poi si è saputo che si trattava di uno scherzo goliardico ideato degli studenti che stanno celebrando la «Settimana degli studenti» e che gli organizzatori dei festeggiamenti avevano chiesto l'autorizzazione dello stesso Frei per poter diffondere la notizia, ottenendo il suo consenso.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mosca — Il direttore della «Pravda» Satiukov che è stato silurato

A. LOCALE S. Giacomo, 36 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49047 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 48972 I

ALLOGGIO signorile panoramico, 2 stanze stanzetta salone con terrazza m. 5×4 grande cucina doppi servizi centralnafta, affittasi Romagna 44, tel. 23697; intermediari esclusi. 29697 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, 1-2-3 stanze: Settefontane, S. Giacomo, Goldoni. (Pomeriggio aperto). 49049 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa riscaldamento garage giardino affittasi. Via Monrupino 77 69903 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, 250.000 mobili, 22.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2 29720 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi. Telef. 63750. 49023 I

BELLISSIMO pieno centro, tre stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 29622 I

CAMERA per solo/a 10.000; camera cucina 12.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 29723 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo telefono centralnafta, casa nuova via Revoltella alta, affittasi subito. Scrivere cassetta 49042 I, UPI.

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 29622 I

GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. Visite cantiere: oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49045 I

IMMA affitta appartamenti consegna novembre, da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo ascensore centralnafta. Complesso edilizio VALMAURA (Impresa Bisiani). Visite sul posto domenica ore 10-12. IMMA, San Maurizio 4. 29724 I

MAGAZZINO paraggi chiesa S. Giovanni, mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 29622 I

NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 48972 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 48972 I

NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 48972 I

RESTAURATO paraggi Carducci III piano (senza ascensore), 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

SOLEGGIATO Viale II piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

UFFICIO centrale restaurato, I piano, 8 locali centraltermica ascensore, affittasi. Infor. 95982. 29622 I

UFFICIO paraggi Carducci I p. 5 locali servizi moderni centraltermica, affittasi. Infor. 95982. 29621 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

Z. ZONA Filzi, 4 stanze cucina bagno centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 29621 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato riscaldamento centrale cercasi affitto. Telef. 50864. 29694 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, anche circondario, cercasi affitto. Cassetta 67576 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina massimo 15.000 cercasi. Inintermediari. Cassetta UPI 1234 L.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni cerco in affitto. Tel. 24200. 49056 L

APPARTAMENTO signorile tre camere 1-2 saloni doppi servizi termonafta ascensore vista mare cercasi affittanza. Scrivere offerte dettagliate: cassetta n. 29677 L, UPI.

APPARTAMENTO due stanze servizi piccole spese cercasi in affitto. Cassetta UPI 1234 L.

DITTA commerciale cerca paraggi stazione 2 stanze uso ufficio, I piano, con telefono. Tel. 68864 dalle 14 alle 16. 4357 L

VILLA o appartamento 6 stanze comforts con giardino cercasi affitto. Colic, telef. 93040. 69850 L

VILLA o appartamento 5 o 6 stanze zona Barcola cercasi affitto. Telef. 90263 orario ufficio. 29668 L

M Vendite d'occas. L. 40

LETTINO, rete metallica e rete di protezione nuovissimo vendesi occasione. Tel. 25933 ore 21. 25872 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 69841 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PIALLETTO a filo da banco, sega circolare, combinata a 5 lavorazioni, vendonsi occasionissima. Telef. 732367. 29660 M

STUFE al kerosene lavatrici automatiche cucine primarie marche vende ditta Urfaf. 76233. 49053 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **ALGANI** — piazza della Scala
- **BARCA** — piazza Bazzi
- **BAUCE'** — via Manzoni 21
- **BIANCHI BERETTA** — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- **CASIROLI** — corso Vittorio Emanuele, 1
- **CICERI** — piazza Emilia
- **GARLATI** — via Monte Napoleone, 21
- **LEONARDI** — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- **MIAZZO** — piazza S. Maria Beltrade
- **PUGLISI** — p.le Cadorna
- **SCARAMAGLI** — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- **SOLBIATI** — piazza Duomo ang. Mazzini
- **STEFFENINI** — piazza Duomo Portici Settentrionali
- **STROLA** — via Armorari
- **TOSI** — passaggio S. Margherita
- **VOLPARI I** — piazza S. Babila ang. Monforte

29579 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29722 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti quadri soprammobili. Telef. 23485. 29579 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti ceste, materassini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49014 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

MATRIMONIALI a 5 e 6 porte, cucine in formica, soggiorni, vera occasione a prezzi e condizioni imbattibili. Falegnameria, via M. del Mare 5. 69866 NN

PIANINO piccolo nuovo marca tedesca «Chippendale», più tedesco metallico incrociato vendesi rara occasione. Carducci 32/II. 500 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE organizzazione tedesca con uffici in Friuli-Venezia Giulia cerca per dette zone produttori da avviare alla carriera commerciale. Presentarsi «Vorwerk-Folletto» via S. Nicolò 22, lunedì 19 corr., 9-12, 15-18. 49020 P

ELEMENTI primordine, anche occupati, purchè introdotti amministrazioni enti locali, ospedali, grandi comunità, cerchiamo decoroso lavoro vendita elevate provvigioni. Scrivere Casella 14 C SPI Milano. 6173 P

PRODUTTORI giovani, anche inesperti, animati forte volontà riuscire, cercansi per visita privati su richiesta. Mancanti serietà volontà non rispondano. Trattamento provvigionale. Cassetta UPI 1234 P.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 consegna pronta, colori a scelta, salone dell'auto Ban, via Genova 21, tel. 28372. 49058 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 1100/H 60, 1100/58, 600/58 57, 500/D giardiniera 62, 500/D, 1200/Farina 58, Giulia 1600/S 63, furgone/C. Permute, rateazioni. 29710 Q

A.A. NSU Prinz 1000 L, prezzo listino Ige compresa L. 1.013.000, quattro cilindri, raffreddamento aria, consegne sollecite. Vendita e assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, tel. 38820. 601 Q

A. FIAT Abarth 595 normale e tipo SS, forte ripresa, velocità oltre 120/130 kmh, pronta consegna, rateazioni 24 mesi senza cambiali con minimo anticipo, servizio assistenza e vendita Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, tel. 38820. 600 Q

A. NSU Prinz 4, 600 cc., listino 795.000, ora con Ige compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Vendita e assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, tel. 38820. 602 Q

FIAT 600 58-57, 1200 60. Permute rateazioni. Sanzio 27. 29691 Q

FIAT 1100 54 batteria gomme nuove 195.000. Tel. 30527. 49033 Q

FIAT 600 55 autoradio gomme nuove 140.000. Tel. 30527. 49033 Q

FIAT 500 1960, Fiat 600 1956-58, Fiat 1100 occasioni vendonsi. Fabio Severo 58. 604 Q

GIULIETTA Ti biancospino anno 1961 unico proprietario vende contanti. Telefonare 28315. 29617 Q

SALONE dell'auto Ban, via Genova 21, occasioni con garanzia scritta: Fiat 1500, Giuliette Spider 61, 103/D, 103 Special, 600, Peugeot 403 103 55 58 59, Familiare 62 Simca Arianne Opel 60 Aurelia 103 Spider Volkswagen 62 Bianchina revisionata. Rateazioni, permute. 49058 Q

TAUNUS 12M TS 64 vendesi causa partenza. Franco, telefono 62037. 29674 Q

VOLKSWAGEN 1500 1962 ottimo stato, Simca 1000, 1300 1960/62, occasioni vendonsi. Fabio Severo 58. 603 Q

103 H 59, 103 56 55, Familiare 600 57 56, Belvedere 54, Dauphine 59, Renauld 55 a rate. Ginnastica 60. 49059 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 16. 49055 R

A. INVESTIMENTO capitale, vendesi appartamento affittato casa nuova. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49050 R

LICENZA alcoolici superalcoolici albergo restaurant cedesi qualunque parte occasione. Tarabocchia, telefono 31909, ore 9-11, 14-16. 49034 R

NEGOZIO mercerie vasta licenza vendo al miglior offerente, purchè profugo. Telef. 38832. 29675 R

NEGOZIO elettrodomestici gas con lavoratorio vendesi. Telefono n. 90157. 49060 R

PIZZERIA-buffet forti incassi, unidici milioni trattabili o cambio, altre proprietà vendonsi. Tel. 23665. 69896 R

PIZZERIA-buffet grande, forti incassi affittasi cauzionando due milioni a persone competenti. Tel. 23665. 69896 R

RIVENDITA tabacchi con vasta licenza, arredamento nuovo, vendesi causa partenza. Tel. 58962. 49013 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi affarone pagamento condizioni favorevoli oppure gestione. Telef. 45525. 29664 R

SCONTIAMO cambiali ipotecarie, scadenza mensile, relative ad appartamenti. Immobilfina 24566. Mazzini 19 69817 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38-102, PONTEROSSO 3, PUBBLICHERA' DOMANI DOMENICA IL BOLLETTINO VENDITE 1610 PER TRIESTE E MONFALCONE. 500 S

A. CENTRALISSIMO, avanzata costruzione, vendesi signorile stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49046 S

A. FLAVIA (attiguo Stadio). Iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. LOCALI affari ed ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi. Forti rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49051 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 49048 S

APPARTAMENTO signorile vista mare, 3 camere 1-2 saloni doppi servizi termonafta ascensore, acquisterei. Scrivere offerte dettagliate cass. 29677 S, UPI.

APPARTAMENTO prima entrata prossima consegna due stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi due poggioli box per macchina ascensore centralnafta vendesi. Telefonare 30256. 49056 S

APPARTAMENTO in condominio due. tre stanze accessori comfort moderni cerco. Telefonare 30256. 49056 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144. Appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa telef. 37161. Visite sul posto. 29692 S

CAMERA, camerino, cucina vuoto. Altro tristanze, stanzino, cucina. Occasione vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 29723 S

CENTRALI, corso costruzione edifici varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, soleggiati. Limitate disponibilità. Battisti 4. 133 S

COLOGNA 57, casa nuova prima entrata, appartamento 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampio poggiolo finiture accurate, facilitazioni pagamento. Visite sul posto domenica, lunedì mattina. 133 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 69821 S

IMMA vende bellissima villa Duino con propria spiaggia. IMMA, S. Maurizio 4. 29724 S

IMMA vende appartamenti zone: Besenghi, De Amicis, Pindemonte, S. Giacomo, Valmaura, Baiamonti. IMMA, S. Maurizio 4. 29724 S

IMMA vende appartamenti prontingresso 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina 5.700.000; altri 2 stanze 4.500.000. IMMA, S. Maurizio 4. 29724 S

IMPRESA costruzioni Barbo Piero, Roiano, via dei Moreri 138. Inizio costruzione palazzina signorile, alloggi da 1-2 stanze soggiorno con cucinino tutti comforts moderni; pianoterra con giardino; piano attico, vista mare vendonsi. Per informazioni: geom. G. Germani, via Carducci 10, I, tel. 35606. 29715 S

INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato casa nuova. Tel. 37161. 29692 S

LIBERO centrale soleggiato, 6 stanze doppi servizi armadi a muro termonafta autonomo, vendesi subito 12.000.000 trattabili. Telefonare 91194. 29657 S

NEGOZI (2) un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161 29692 S

OCCASIONISSIMA vendesi allevamento 28 cincillà. Inglese, via Romana 177, Monfalcone. 715 M

PERUGINO, condominio corso costruzione, disponibili ultimi appartamenti 2-3-4 stanze servizi finiture signorili. Adriater, v. Battisti 4. 133 S

TERRENO 560 mq. Grignano costiera, adatto villa, vendesi. Tel. 732258, negozio. 49032 S

V Diversi L. 60

SIGNORA di cuore prenderebbe a costo bambina da 4 anni in su. Indirizzo UPI. 29658 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **CORAZZA** — piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** — piazza Principe
- **GISELDA** — piazza Deferrari
- **MORCHIO** — portici Accademia
- **GRAFFEO** — piazzetta Labo
- **PATRINI** — via XX Settembre - Ponte
- **FRUSSI** — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale